DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 107

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 6 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
È giallo sul revolver trovato in un cestino
A pagina V

L'intervista
Berengo Gardin: «Una fotografia "taroccata" non è più una foto»
Silvestrini a pagina 16

Calcio
La nuova Roma è già iniziata Mourinho studia la rosa
Trani a pagina 19

Riaperture, ok dal 17 maggio

▸Venerdì 14 il decreto: il passaporto verde sarà la "chiave". Ipotesi coprifuoco alle 23

▸Nei weekend centri commerciali aperti da metà giugno via libera ai matrimoni

Il "green pass" non servirà solo per aprire da metà mese le porte dell'Italia ai turisti stranieri. Il "passaporto verde" sarà anche la chiave delle riaperture. In più il coprifuoco, così com'è, ha le ore contate. Entro venerdì prossimo, sulla base del report settimanale sull'andamento dell'epidemia e della campagna vaccinale, il governo emetterà la sua sentenza. «Se l'andamento dell'epidemia resterà confortante, se i ricoveri nelle terapie intensive continueranno a ridursi e se i comportamenti dei cittadini saranno appropriati e rispettosi delle regole», spiegano fonti di governo vicine al premier, «sarà possibile posticipare il coprifuoco». Probabilmente alle 23, a partire da lunedì 17 maggio, come chiedono le Regioni. Per poi procedere alla cancellazione totale a giugno. Non solo. Venerdì 14 maggio dovrebbe essere confermata la riapertura dei centri commerciali nel week-end e fissata una data per la ripartenza del settore del wedding, dei matrimoni. Probabilmente da metà giugno. Per le discoteche il via potrebbe scattare il 1° luglio, ma solo per chi ha il "passaporto verde".
Gentili a pagina 2

Il focus
Immunità di gregge, 10 settembre per il Veneto

Francesco Malfetano

Entro luglio secondo l'Europa, entro agosto per il governo ed entro settembre (ma non per tutti) stando ai dati delle vaccinazioni. La prospettiva dell'immunità di gregge è tornata a guadagnarsi la scena. Con la campagna vaccinale italiana che ha toccato le agognate 500mila dosi al giorno infatti, se ne riparla per identificare la luce in fondo al tunnel dell'intera Penisola. Per il Veneto, la data fatidica dovrebbe essere il 10 settembre, il 27 ottobre invece per il Friuli.
Segue a pagina 7

L'intervento
Il Recovery e le opportunità per il Nordest

Buno Villois

Il presidente Draghi si dice certo di intravedere non solo la luce in fondo al tunnel ma anche un brillante rilancio del Pil e quindi dell'intera economia, anche quella parte che opera solo per attività entro confine. A supportare la sua visione ci sono due fattori concomitanti, il Recovery con la dote di oltre 240 miliardi da investire entro il 2026 e la incisiva crescita del programma vaccinale (...)
Continua a pagina 23

Veneto
Contro i furbetti dei vaccini cambiano le prenotazioni

Oltre al codice fiscale si dovranno inserire anche le ultime cifre del codice sanitario. La novità, sul portale delle prenotazioni dei vaccini della Regione Veneto, è stata varata per evitare che qualcuno possa prenotare indebitamente.
Vanzan a pagina 5

La lettera
I miei studenti e quelle ferite invisibili

Fabio Sandrini

Sono un insegnante di Disegno e Storia dell'Arte al Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Treviso. Vorrei segnalare una iniziativa speciale di una mia classe molto sensibile alle espressioni dell'arte contemporanea.
Questa mattina entro in classe e scopro sui volti di ogni studente un cerotto: sotto un occhio, sulla fronte, sulla tempia, tra le sopracciglia. (...)
Continua a pagina 23

L'intervista. Lucia Gai, bandiera dell'Italia ovale che vince

«Il rugby? È uno sport per donne»

PILONE Lucia Gai in azione: «Nel rugby divertiamo più dei maschi».
Liviero a pagina 20

Paniz: «A4, il governo decida: è un'opera essenziale o non lo è?

▸Il presidente di Autovie: «Ci servono 440 milioni e non ci sono. Il ministro? Mai visto»

La fine dell'incubo non è vicina. La terza corsia dell'autostrada A4 è finita in un gorgo dimenticato dal governo e non ci sono date per lo sblocco dei fondi per il maxi-lotto di lavori da Alvisopoli a San Donà di Piave. «Servono 440 milioni e noi non li abbiamo. Il ministero delle Infrastrutture deve decidere se l'opera è essenziale per il Paese o meno», scandisce Maurizio Paniz, presidente di Autovie. «Il nuovo ministro? Mai visto».
Agrusti a pagina 11

Belluno
Acc, Giorgetti: «Serve un privato che investa»

Il destino dell'Acc di Belluno è legato all' ingresso di un investitore privato. «E per ora non c'è» dice il ministro Giogetti
Zambenedetti a pagina 15

Parigi
Gli ex Br dai giudici: «Compassione per tutte le vittime»

«Ho vissuto questi anni con grande dolore», dice Marina Petrella (ex Brigate Rosse, ergastolo per concorso in omicidio) arrivando ieri alla Corte d'Appello di Parigi. Nell'aula 5, quella della Chambre de l'Instruction, comincia ufficialmente la procedura di estradizione per gli «ultimi latitanti» di Francia. E da alcuni dei terroristi arrivano parole di dolore e compassione per le vittime.
Pierantozzi a pagina 12

Economia
Offensiva cinese sulla concia veneta Faro della Regione

Sicit entra nel mirino anche del gruppo Syngenta (base svizzera ma proprietà governo cinese) dopo che Nb Renaissance aveva annunciato un'Opa totalitaria sull'azienda agrochimica vicentina. «Il cda di Sicit Group ha ricevuto da Syngenta Crop Protection Ag e Valagro una manifestazione di interesse e un'offerta non vincolante relativa all'intenzione di promuovere una offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni della società». La mossa ha acceso un faro anche da parte della Regione Veneto.
Crema a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 * "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" + € 7,90

Prove di ripartenza

LA STRATEGIA

Turismo, ora si accelera dal 17 nuove riaperture: ipotesi coprifuoco alle 23

▶Venerdì prossimo il decreto del governo: via libera graduale, in base ai dati oggettivi

▶A metà giugno disco verde ai matrimoni In discoteca solo con il "pass" da luglio

ROMA Il coprifuoco, così com'è, ha le ore contate. Entro venerdì prossimo, sulla base del report settimanale sull'andamento dell'epidemia e della campagna vaccinale, il governo emetterà la sua sentenza. Mario Draghi, che l'altro ieri ha vestito i panni del promotore turistico invitando i vacanzieri stranieri a venire in Italia dalla seconda metà del mese grazie all'abolizione della quarantena e all'introduzione del "passaporto verde", ha intenzione di rendere il Belpaese più appetibile e ospitale anche riducendo il limite del "tutti a casa" attualmente fissato alle dieci di sera.

Non solo. Venerdì 14 maggio dovrebbe essere decisa anche la riapertura dei centri commerciali nel week-end e fissata una data per la ripartenza del settore del wedding, dei matrimoni. Probabilmente da metà giugno, in modo da permettere alle coppie di pianificare le feste nuziali. Per le discoteche invece il giorno della liberazione potrebbe scattare il 1° luglio, ma solo per chi è stato vaccinato, ha un certificato di avvenuta guarigione o ha fatto un tampone negativo nelle ultime 48 ore. Insomma, potrà andare a ballare chi avrà il "passaporto verde". E i pass potrà permettere di anticipare le riaperture di settori come fiere, congressi, parchi tematici, etc fissate (per ora) a luglio.

GRADUALITÀ SUL COPRIFUOCO

A dispetto della narrazione di Matteo Salvini che si è eletto paladino dell'abolizione dell'obbligo di rientrare a casa entro le dieci di sera, tutta la maggioranza e Draghi hanno messo in cantiere per venerdì 14 il "tagliando" al coprifuoco. Perfino il ministro della Salute Roberto Speranza, alfiere della linea della massima prudenza, è d'accordo: «Vedremo i dati e decideremo».

La parola d'ordine però è «gradualità». «Se l'andamento dell'epidemia resterà confortante, se i ricoveri nelle terapie intensive continueranno a ridursi grazie alla diffusione dei vaccini nelle classi di età più vulnerabili e se i comportamenti dei cittadini saranno appropriati e rispettosi delle regole», spiegano fonti di governo vicine al premier, «sarà possibile posticipare il coprifuoco». Probabilmente alle 23, a partire da lunedì 17 maggio, come chiedono le Regioni. Per poi procedere alla cancellazione totale a giugno. «Azzardi però non saranno fatti e questo per rendere le riaperture irreversibili», aggiungono le stesse fonti, «ma è ovvio che Draghi non avrebbe rilanciato il turismo straniero per metà maggio, se non fosse convinto di poter accompagnare nel migliore dei modi la ripresa turistica».

E la ripresa turistica passa, appunto, anche per un allentamento alle 23 o alle 24 del coprifuoco, che renderebbe più godibili e fruibili le città d'arte. E permetterebbe ai bar e ristoranti con tavoli all'aperto (quelli al chiuso dovranno attendere il 1° giugno, salvo possibili sorprese positive grazie al pass) di lavorare almeno fino alle 22, se non alle 23: si valuterà perciò anche un ampliamento dell'orario di apertura serale dei locali. Un terzo della spesa dei turisti stranieri, come certifica la Coldiretti, viene infatti dedicata alla tavola.

Che un allentamento del coprifuoco sia essenziale per la ripartenza del turismo, settore che pesa il 13% del Pil nazionale, è ribadito da Massimo Garavaglia: «Finché si dice ai turisti stranieri che c'è la quarantena e il coprifuoco, non prenotano. Ora la quarantena con il lasciapassare non c'è più e si sa che a breve il coprifuoco verrà rivisto, torneranno le prenotazioni: non possiamo far venire gli stranieri e poi li chiudiamo in casa alle 22», ha detto il ministro leghista al Turismo. Proprio Garavaglia, mentre al G7 di Londra il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha confermato che «l'Italia lavora per accogliere i turisti stranieri superando totalmente il coprifuoco», ha annunciato che «il «lasciapassare varrà anche per i vacanzieri extra Ue».

Quello che Garavaglia chiama lasciapassare, si chiamerà «National green pass» e, in attesa dell'arrivo del pass europeo previsto per la metà di giugno, consentirà ai viaggiatori provenienti dal resto del mondo di circolare liberamente in Italia a partire dalla seconda metà di maggio. Il pass sarà di fatto identico alle "certificazioni verdi" che già ora gli italiani devono utilizzare per spostarsi tra Regioni di diverso colore: il certificato di avvenuta vaccinazione (vale sei mesi dalla data del completamento del ciclo vaccinale), il certificato di avvenuta guarigione, un tampone con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti allo spostamento che, nel caso dei turisti stranieri, dovrà essere fatto nelle 48 ore precedenti all'ingresso in Italia.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVANZA L'IPOTESI DI PROLUNGARE L'ORARIO DI APERTURA DI BAR E RISTORANTI E CENTRI COMMERCIALI APERTI NEL WEEKEND

Il coprifuoco

Le regole nei principali Paesi

Restrizioni notturne: NO · POCHE · Sì · Sì · Sì · MASSIMO

Regno Unito: NO LIMITI
dalle 22
dalle 19
da 20
dalle 22
dalle 23 con eccezioni
dalle 22.45

Situazione al 5 maggio — L'Ego-Hub

Green pass aperto anche agli stranieri ma sul litorale non tutti applaudono

POSIZIONI DIVERGENTI

JESOLO - «E' con immensa soddisfazione che accogliamo l'apertura del Green Pass anche per i turisti provenienti dall'estero». A dirlo è il presidente di Confturismo Veneto, Marco Michielli, che ha molto apprezzato l'annuncio arrivato ieri in serata dal ministro al Turismo Massimo Garavaglia il quale da una parte ha comunicato l'introduzione del Green Pass per chi trascorrerà le vacanze in Italia e dall'altra ha precisato che la "carta verde" sarà valida anche per gli ospiti stranieri. Una presa di posizione divergente rispetto a quella di Alberto Maschio, presidente dell'Associazione jesolana albergatori e coordinatore Federalberghi Spiagge Venete che invece non nasconde le perplessità sul "pass".

Il ministro al Turismo ha ribadito che proprio grazie al lasciapassare verrà meno l'obbligo della contestata mini quarantena di 5 giorni per gli stranieri residenti in Europa che arrivano in Italia. Senza dimenticare la possibilità di rivedere il coprifuoco alle 22, sul quale il governo si esprimerà a breve. «E' stata accolta la richiesta delle associazioni di settore – dice Michielli – da Federalberghi a Confturismo - ora sarà fondamentale il confronto con queste ultime per chiarire i passi concreti che i turisti e le imprese dovranno compiere per poter finalmente spalancare le porte alla stagione estiva. Importante è che gli step per ottenere e accettare il passaporto vaccinale siano rapidi».

MICHIELLI (CONFTURISMO) «GARAVAGLIA CI HA ASCOLTATO, BENE COSI'» MASCHIO (FEDERALBERGHI) «RISCHIA DI DIVENTARE OSTACOLO PSICOLOGICO»

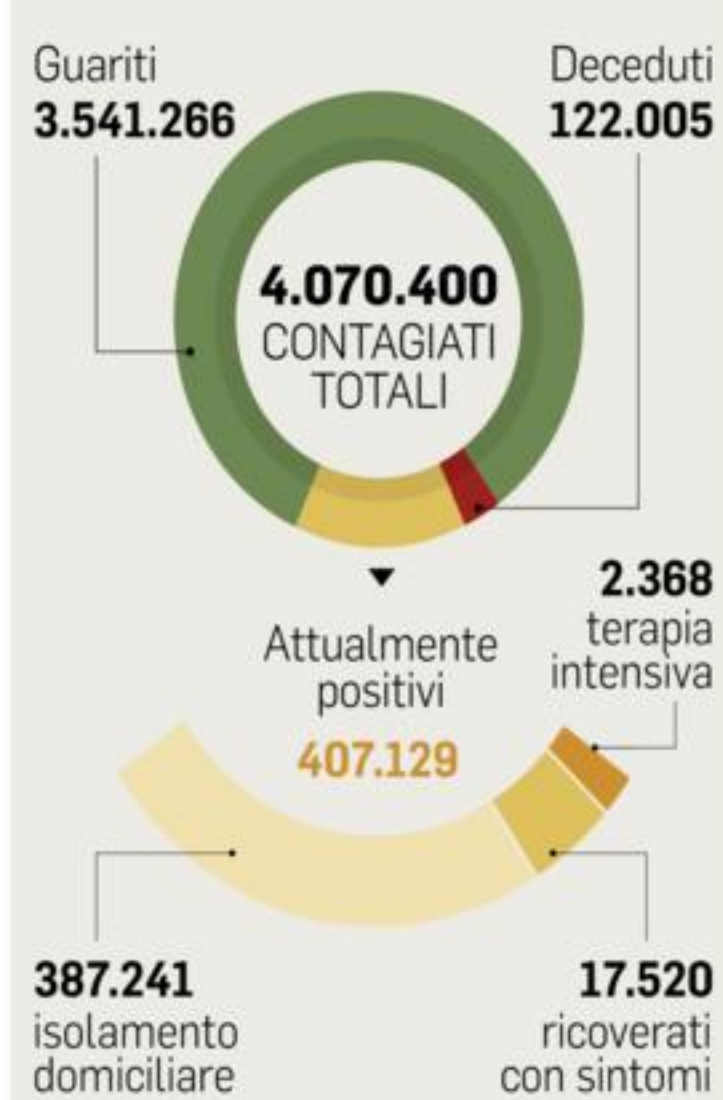
STOP ALLE DISDETTE

L'auspicio, dunque, è che l'annuncio del "Green Pass" possa fermare l'ondata di disdette arrivate, soprattutto dall'estero, negli ultimi giorni proprio a causa dell'incertezza generata dalle misure di contenimento del virus. «Auspichiamo quindi che questo prezioso strumento sia velocemente realizzato – conclude Michielli - per non dover registrare ancora le disdette ricevute a inizio stagione. Ci auguriamo che il pass verde sia di facile lettura». Decisamente più cauto Alberto Maschio, presidente di Aja e coordinatore Federalberghi Spiagge Venete. «Dobbiamo comunicare bene quello che si può fare – ribatte - non quello che non si può fare. Purtroppo si continuano a dare informazioni che finiscono per diventare un forte freno per chi vorrebbe fare vacanza». E sull'istituzione stessa del "pass", Maschio si dice critico. «Il problema è più di comunicazione che di sostanza – sottolinea - . Per spostarsi serve essere vaccinati, oppure avere avuto il Covid-19 negli ultimi sei mesi o, ancora, avere effettuato un tampone nelle ultime 48 ore antecedenti il viaggio? Bene, si dica semplicemente che serve questo. L'idea del pass, dell'avere una sorta di passaporto, di via libera per andare in vacanza, rappresenta un ostacolo psicologico per i turisti. Rischia di creare gli stessi danni del coprifuoco. E' come se lo scorso anno avessimo detto che gli hotel dovevano avere un certificato, un pass, per ricevere gli ospiti, invece di porre le regole nei protocolli. Regole che, giusto ricordarlo, sono state rispettate e non ci sono stati casi di contagi per tutta l'estate». Ed è per questo che il presidente degli albergatori chiede proprio di ricordare quanto fatto lo scorso anno. «Sembra quasi – conclude Maschio – che tutto ciò che è stato fatto nel 2020 non sia servito a nulla, invece da avere rappresentato la base per ripartire in sicurezza. E allora, diciamo semplicemente che la gente si può muovere tranquillamente a fronte del rispetto di quelle regole, che devono essere valide fin da subito per tutti i cittadini della comunità europea, invece di fare passare il messaggio che ci vuole un pass».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JESOLO 2020 **La spiaggia nell'estate dello scorso anno** (foto NUOVE TECNICHE)

I casi accertati in Italia

Incremento giornaliero

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+10.585	+327.169
tasso positività	3,2%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-6.760	-55
decessi	+267

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 5 maggio L'Ego-Hub

I PUNTI DEBOLI

1 Regole
Agli occhi dei turisti Usa pesa il sistema dei colori che ha introdotto nel nostro Paese regole diverse da zona a zona. In tanti temono di non riuscire ad orientarsi con i vari divieti

2 Garanzie
Ci sono paesi turistici, a cominciare dal Messico, che offrono assicurazioni anti Covid ai turisti in caso di contagio mentre si trovano all'estero

3 Tamponi
Tra i suggerimenti degli addetti ai lavori Usa per essere più appetibili su quel mercato, organizzare i tamponi negli alberghi per i viaggiatori

4 Spot
L'Italia non si è preoccupata di investire in una campagna massiccia per richiamare i turisti Usa, a differenza di quanto ha fatto la Grecia sin da inizio anno

Ma dagli Usa tutti in Grecia «Italia? Troppe incertezze»

▶I viaggiatori americani disertano: fa paura l'immagine del Belpaese senza regole chiare

▶La massiccia campagna di Atene e le sue riaperture hanno dirottato i flussi sull'Egeo

IL CASO

NEW YORK «Partiamo dalle buone notizie, gli americani muoiono dalla voglia di venire in Italia». Comincia così la conversazione con Peter Greenberg, forse il più noto scrittore e giornalista di viaggi negli Stati Uniti.

Stiamo cercando di capire come mai in questa tarda primavera la Grecia si stia popolando di turisti americani e di prenotazioni per l'estate e noi in Italia pensiamo ai 6 milioni di visitatori dagli Usa nel 2019 e non riusciamo a capacitarci davanti all'apparente abbandono di massa.

La risposta, ascoltando vari esperti del settore, sembra essere sempre la stessa: l'Italia rimane la destinazione più ambita, ma non fornisce la chiarezza e la sicurezza che i turisti richiedono. «Dovete ricordare che gli americani hanno poche vacanze – ci spiega un operatore turistico di New York -. Spesso le programmano con mesi di anticipo. Ma l'Europa e l'Italia non hanno garantito quando apriranno le frontiere ai turisti, e come si può prenotare alla cieca?». La Grecia, sottolinea invece Greenberg, «ha bruciato tutti, ha aperto le frontiere a tutti i vaccinati e sta vincendo, come stanno vincendo la Spagna e l'Islanda, che hanno seguito la stessa strada». Un agente di viaggi a Miami, che preferisce non essere citato, e che si occupa sia di viaggiatori business che turisti, aggiunge: «I clienti delle aziende sono preoccupati dalla confusione perché le cose cambiano di regione in regione e temono che i loro viaggi rimangano impantanati in regolamenti locali, i turisti invece hanno paura del covid, vedono che la campagna vaccinale va a rilento e decidono di rimandare all'anno prossimo».

GLI OPERATORI NEWYORKESI: «DOVETE PENSARE CHE QUI ABBIAMO POCHE FERIE, NESSUNO VUOLE RISCHIARE»

SI RIMANDA

Rimandare all'anno prossimo è stata anche la decisione di Daniela Stephanz Anderson, titolare della Alpine Adventure Agency, specializzata in tour di alto profilo: «I miei sono tutti clienti che hanno già viaggiato molto, e spesso già conoscono l'Italia. Sono benestanti, ma non sono giovani, devono stare molto attenti. Ho fatto un sondaggio presso di loro e ho visto che la stragrande maggioranza teme la mancanza di disciplina che gli italiani hanno manifestato dopo la prima vittoria contro il Covid, e quindi abbiamo deciso insieme di rimandare».

Non tutto è perduto però, l'Italia sarebbe ancora in tempo per recuperare una buona fetta del generoso turismo americano per l'estate. I suggerimenti non mancano: «Moltissimi americani sono vaccinati e vogliono venire, ma si scontrano con l'incertezza e la confusione italiane – dice Greenberg -. Avete bisogno di fare chiarezza, ci vorrebbe che tutti gli operatori del settore turismo, dagli albergatori alle guide turistiche, si mettessero insieme e d'accordo per creare un protocollo di accoglienza che rassicuri il turista a 360 gradi. E che poi faceste una campagna a tappeto per farlo sapere al mondo».

L'Alitalia sta facendo la sua parte per i rapporti con gli Usa, con i suoi voli covid-tested da Kennedy, Newark e Atlanta, per Roma e Milano. Ma tutti gli operatori con cui abbiamo parlato confermano che c'è anche un'altra paura: quella di ammalarsi in Italia e rimanere bloccati lì. Soluzione? «Traete esempio dal Messico – suggerisce Greenberg -. Perché tutti i voli sono al completo e gli alberghi sono pieni? Non solo perché ti fanno il test appena arrivi, negli alberghi stessi, ma anche perché se per caso ti ammali di Covid, ti garantiscono la copertura medica e l'assistenza a loro carico».

All'Enit, che segue il polso del turismo di giorno in giorno, ricordano poi che i turisti non hanno solo bisogno di conoscere gli orari di apertura dei negozi ma anche le regole per gli spostamenti interni, le misure di sicurezza nei treni, negli autobus: insomma il protocollo a 360 gradi. Anche all'Enit ci confermano che l'Italia rimane in cima ai desideri, tanto che Travel & Leisure aveva nominato il nostro Paese, "Destinazione dell'anno per il 2021", e prevedono che il primo a riprendere sarà il turismo di lusso, quello che si può muovere subito non appena le frontiere sono aperte. Al turismo di lusso l'Enit dedica un webinar proprio oggi, al quale non a caso si sono iscritti ben 300 operatori turistici americani. Per attirare non solo i ricchi, Daniela Stephanz Anderson raccomanda invece di metterci della fantasia, per portare in Italia i giovani o coloro che i monumenti li hanno già visti. I suoi tour hanno sempre un tema centrale, puntato su qualche celebrità di un settore, dall'orticoltura ai tessuti, dalla cucina allo sport: «Chi ha un hobby di cui è appassionato è pronto a spendere, anche se non è ricco», ricorda.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinazione di massa anticipata grazie all'Esercito

PROCIDA Il via a fine aprile alla campagna vaccinale di massa per i residenti nell'isola: la fila davanti al municipio (foto ANSA)

Piccole isole e paesini di montagna Covid free

ROMA Le piccole isole diventeranno Covid-free, libere dal virus in poche settimane. Scattano infatti le vaccinazioni di massa nelle isole minori, col supporto di unità mobili dell'esercito e della Protezione civile. È quanto è stato deciso nella riunione di ieri mattina fra i sindaci, il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo e i ministri Gelmini (Regioni), Speranza (Salute), Carfagna (Sud), Garavaglia (Turismo), Cingolani (Transizione ecologica). Ma la novità più rilevante è che anche i piccoli paesini di montagna di Alpi e Apppennini, in particolare quelli isolati, saranno sottoposti ad analoghe vaccinazioni di massa. La lista è già stata definita sulla base di indicazioni ricevute dalle Regioni. Si vaccinerà, a partire dalla prossima settimana, partendo dalle isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari. Tra le isole ci sono, ad esempio, Capraia (arcipelago toscano), Salina, Alicudi e Filicudi (Eolie). Per il ministro del Turismo Garavaglia «è un segnale al sistema turistico ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta al Covid a Nordest

LA PROFILASSI

VENEZIA «Questa è l'ultima chiamata, poi i sessantenni dovranno mettersi in coda, non saremo in grado di garantire corsie preferenziali». Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, si è rivolto ieri ai cittadini di età compresa tra i 60 e i 69 anni che ancora non si sono vaccinati e non hanno neppure prenotato. Si tratta di 244.892 persone, cioè il 40 per cento dell'intera coorte dei sessantenni, posto che quelli che hanno già ricevuto la prima dose sono il 38 per cento e il 22 per cento ha fissato l'appuntamento. «Se hanno deciso di vaccinarsi - ha puntualizzato il governatore - chiedo che provvedano urgentemente a prenotare l'appuntamento. È l'ultima chiamata, questione di ore e apriremo le prenotazioni a un'altra fascia di età».

Il fatto che la Regione apra le vaccinazioni ai cinquantenni prima del previsto non significa che poi non ci saranno più posti per i sessantenni. Significa però che i sessantenni dovranno mettersi in coda alla pari delle persone più giovani. Tra l'altro non ci sarà neanche la possibilità, come invece avviene per gli over 80, di recarsi liberamente in qualsiasi punto vaccinale. Ma quanti sono i sessantenni che si sono vaccinati? E perché molti di loro non hanno ancora aderito alla campagna di profilassi?

Gli over 60 snobbano il siero «Questa è l'ultima chiamata»

▶Il 40 per cento non ha ancora fissato l'appuntamento nonostante le Ulss abbiano 52mila vaccini disponibili

▶In mancanza di prenotazioni si passa subito ai 50enni Il governatore: «Meno adesioni con l'abbassarsi dell'età»

I NUMERI

In Veneto la coorte dei sessantenni, cioè dei cittadini di età compresa tra i 60 e i 69 anni, ammonta a 603.210 persone su una popolazione di 4,9 milioni. Dai dati forniti ieri da Zaia, risulta che abbiano già ricevuto la prima dose 182.127 sessantenni, mentre altri 176.191 a ieri risultavano prenotati sul portale della Regione e delle rispettive Ulss. Tra vaccinati e vaccinandi, ci sono dunque 358.318 persone che hanno avuto o avranno il siero. Cioè il 60 per cento. Ma il 40 per cento non si è ancora fatto vivo. E questo nonostante le Ulss dispongano di 52.018 vaccini disponibili. Teoricamente i sessantenni hanno tempo fino al 19 maggio per prenotare la seduta vaccinale, ma se da qui a metà mese nessuno prenoterà è impensabile che i sieri restino in frigorifero. Già da venerdì potrebbero essere aperte le prenotazioni per i cinquantenni, in netto anticipo rispetto alla data prevista del 31 maggio.

LE RAGIONI DEL NO

Ma perché i sessantenni snobbano il siero anti-Covid? «Non dipende dal rifiuto di AstraZeneca che con Johnson & Johnson è il vaccino riservato agli over 60 - ha detto Zaia -. La mancata prenotazione sarà sempre più evidente a mano a mano che si abbassa l'età. Del resto, se dici che un ventenne non ha particolari problemi con il Covid, ne troverai meno disposti a vaccinarsi».

LA CAMPAGNA

«L'attività vaccinale viaggia a grande ritmo», ha sottolineato il governatore, facendo presente che in magazzino a ieri c'erano 190mila dosi e che per oggi è prevista la consegna di 29mila Moderna. «Se è vero che per giugno ci saranno 30 milioni di sieri, potremo dare una svolta». Sono state 41.688 le dosi somministrate nella giornata di martedì, con il totale salito a quota 1.835.369. Martedì le prime dosi sono state 31.753, per un totale di 1.271.901 (25,7% popolazione), i cicli completati 9.935 per un totale di 563.468 (11,2%). La quota di over 80 con almeno una dose sale al 96%, quella della fascia 70-79 al 75,2% e quella 60-69 - senza contare le prenotazioni ovviamente - al 38,4%. Per quanto riguarda le vaccinazioni nei luoghi di lavoro, Zaia ha riferito che ci sono aziende pronte a vaccinare rispettando le fasce di età anche cittadini che non sono loro dipendenti. Le Ulss, invece, «hanno avviato la chiamata formale» dei sanitari non ancora vaccinati.

Ma se ci sono posti liberi, visto che i sessantenni non si fanno avanti, perché non si aprono le porte ad altre categorie di vulnerabili, come gli asmatici e i broncopatici, o ai caregiver? «Il ministero - ha fatto sapere la Prevenzione della Regione del Veneto - dovrebbe dare il via a queste categorie dagli under 60».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA CONVOCAZIONE DI CAREGIVER, ASMATICI E BRONCOPATICI ULTIMATUM AI SANITARI CHE NON SONO STATI ANCORA IMMUNIZZATI

Il bollettino

Diminuiscono le vittime: 5 in 24 ore

VENEZIA Tornano leggermente a salire i numeri dei positivi in Veneto: nelle ultime 24 ore, stando a quanto riportato dal bollettino regionale, sono 796 i nuovi contagi (contro i 599 dell'altro giorno), mentre cala il numero dei morti, 5, per un totale di 11.400 vittime dall'inizio della pandemia. Il totale dei positivi raggiunge quota 415.273. I ricoverati Covid sono 1.153 in area non critica (-29) e 171 (-6) in terapia intensiva. Gli attualmente positivi sono 20.178. Le persone guarite 382.904. Per il presidente della Regione, Luca Zaia, «la curva del Covid è in costante calo in Veneto, bisogna evitare una nuova infezione». Molte attività sono aperte, specie dopo essere tornati in fascia gialla, ma ce ne sono ancora con le saracinesche chiuse, come le piscine e le palestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO FERRO FINI La seduta di commissione di martedì

Seconda dose per Moderna e Pfizer dopo 42 giorni

LA GIORNATA

ROMA Richiami a 42 giorni per Pfizer e Moderna, e l'ok alle seconde dosi con AstraZeneca anche per gli under60 che hanno già ricevuto la prima. Con una circolare, ieri, il ministero della Salute ha deciso di chiarire definitivamente i dubbi sulle seconde dosi dei vaccini utilizzati per la campagna italiana. Così, facendo seguito anche ad un parere del Comitato tecnico scientifico, si è definito «raccomandabile» un prolungamento nella somministrazione della seconda dose dei vaccini a mRNA Pfizer-BioNtech e Moderna «nella sesta settimana dalla prima dose». Per cui dai 21 giorni necessari per il primo e i 28 giorni necessari per il secondo, si passa a 42. Un'indicazione su cui si era già espressa con favore l'Aifa qualche settimana fa. La dilazione «non inficia l'efficacia della risposta immunitaria» e soprattutto «la prima somministrazione di entrambi i vaccini a mRNA conferisce già efficace protezione», così bisogna accelerare con la campagna vaccinale. E il Cts ritiene che i soggetti che hanno ricevuto la prima dose AstraZeneca senza sviluppare problemi, «non presentano controindicazione per una seconda somministrazione del medesimo vaccino».

Un'accelerazione a cui risponde anche l'annuncio del Commissario Figliuolo di ieri. Sono infatti in consegna alle Regioni altri 2,5 milioni di dosi. Poco più di 2 milioni sono Pfizer mentre, 360mila, ma arriveranno oggi all'hub nazionale di Pratica di Mare, sono Moderna.

SCUOLE

Inoltre da oggi il personale scolastico potrà riprendere la vaccinazione interrotta ad aprile scorso, quando il Governo decise di lasciare le dosi alle fasce più anziane per accelerare la copertura dei più fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CIRCOLARE DEL MINISTERO: PROTEZIONE GARANTITA GIÀ CON LA PRIMA SOMMINISTRAZIONE

LA POLEMICA

VENEZIA Capitolo chiuso. Per il governatore del Veneto le nove ore di discussione di martedì scorso in Quinta commissione Sanità bastano e avanzano: tutto quello che c'era da dire sulla gestione della pandemia - ha sottolineato - è stato detto, così come è stata ribadita la correttezza delle azioni portate avanti dalla Regione. Vale per l'uso dei test antigenici rapidi, per la chiusura delle scuole, per il colore giallo-plus osservato durante l'autunno, per i dati forniti sulle terapie intensive. «Sul comportamento della Regione Veneto durante le fasce di colore ne ho parlato in commissione consiliare, non ne voglio più parlare, l'ho detto 3-4mila volte e ho anche chiesto che mandino il mio verbale in Procura della Repubblica», ha detto ieri Zaia nel punto stampa sull'emergenza Covid a Marghera.

Zaia: «Il mio discorso in aula sarà trasmesso in Procura»

LO STUDIO

La polemica, però, non è scemata. E a tenere banco continua a essere lo studio del professor Andrea Crisanti di cui ha parlato, in commissione, il direttore generale della Sanità veneta, Luciano Flor. L'attenzione si è focalizzata sulle tre righe scritte in grassetto su MedRxiv, il sito Internet che distribuisce gratuitamente al lettore manoscritti completi ma non ancora pubblicati nei settori della medicina, della ricerca clinica e delle scienze sanitarie correlate. A proposito dello studio di Crisanti sulla inattendibilità dei test rapidi antigenici, è stata posta la seguente avvertenza: "I preprint sono rapporti preliminari di lavoro che non sono stati certificati da peer review" (cioè non hanno avuto la valutazione tra pari), "non dovrebbero essere invocati per guidare la pratica clinica o il comportamento correlato alla salute e non dovrebbero essere riportati nei mezzi di informazione come informazioni consolidate".

SU INTERNET Le righe evidenziate sul sito che anticipa lo studio Crisanti sui test rapidi: non è stata ancora completata la valutazione dei dati

ANCHE L'OPPOSIZIONE TIENE IL PUNTO «SENZA RISPOSTA LE NOSTRE DOMANDE ORA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA»

L'OPPOSIZIONE

Così come ha fatto Zaia, anche il centrosinistra si è mantenuto sulle proprie posizioni. «Le nostre domande specifiche sulla gestione della pandemia in Veneto, in particolare tra ottobre e gennaio, sono rimaste senza risposta», ha detto il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni. «In Quinta commissione si è parlato molto di Crisanti e poco degli studi internazionali che evidenziano i limiti dei test rapidi», ha detto Cristina Guarda (Europa Verde). E il Pd capitanato da Giacomo Possamai ora punta sulla commissione d'inchiesta: «Abbiamo ottenuto quello che più ci sta a cuore, nelle prossime ore, insieme alle altre forze di opposizione, depositeremo la proposta di deliberazione amministrativa per chiederne l'istituzione. Non perdiamo tempo».

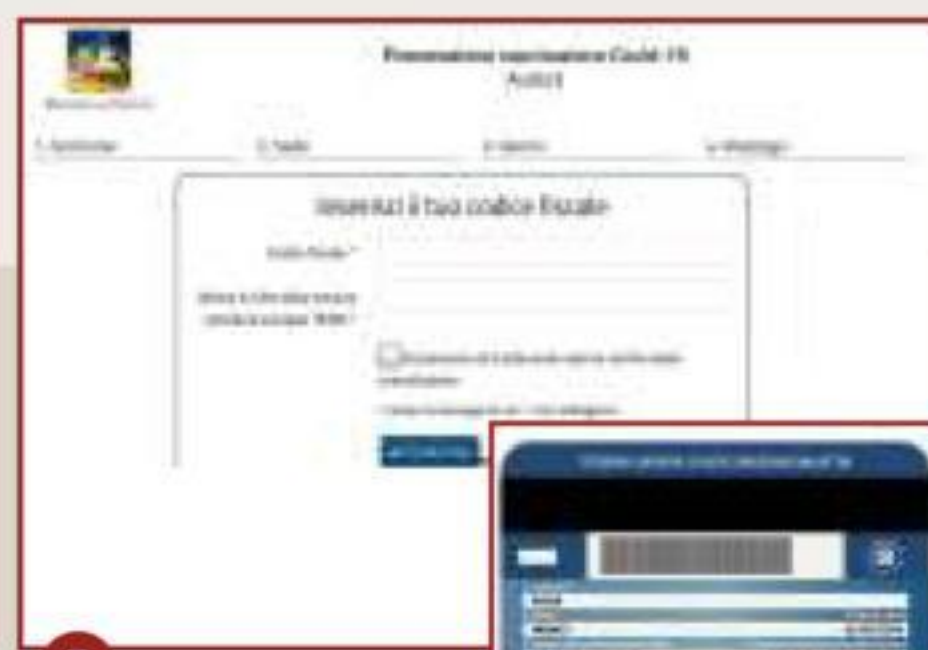
LA REPLICA

Secca la replica di Sonia Brescacin, presidente della Quinta commissione: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire: il portavoce delle opposizioni non intende sentir ragioni e nonostante la esauriente spiegazione data da Zaia e dai tecnici della sanità veneta nella gestione del Covid insiste nel dire che non si è dato risposta alle sue domande, il che non è vero. È attribuita a Michelangelo una frase che ben coglie questo atteggiamento: meno idee si hanno e meno si è disposti a cambiarle». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prenotazione del vaccino

www.vaccinicovid.regione.veneto.it

1 Entrare nel portale della Regione Veneto **www.vaccinicovid.regione.veneto.it** e scegliere l'Ulss di residenza

2 Inserire il codice fiscale della persona che dev'essere vaccinata e le ultime 6 cifre del tesserino sanitario

3 Individuare il centro vaccinale preferito

4 Scegliere la data tra quelle disponibili (in verde)

5 Segnare l'orario

6 Completare la scheda con i recapiti per essere contattati via mail o sms

7 Attendere la conferma dell'avvenuta prenotazione e stampare il modulo. Via mail arriverà anche la scheda da compilare per l'anamnesi, che potrà essere completata assieme al medico prima della vaccinazione

L'Ego-Hub

I numeri

41.688
Le somministrazioni di vaccini fatte martedì in Veneto

25,7
La percentuale di veneti che hanno avuto la prima dose

244.892
I sessantenni che non hanno ancora prenotato

91,6
Veneto secondo dopo le Marche (91,7%) per dosi somministrate

Prenotazioni, si cambia: serve la tessera sanitaria

▶ Per fissare l'appuntamento on line bisogna inserire anche gli ultimi 6 numeri della card

▶ La novità voluta dal Garante della privacy per contrastare i "furbetti" del codice fiscale

IL CAMBIO

VENEZIA Cambia, in Veneto, la modalità di prenotazione della seduta vaccinale: da ieri è necessario inserire, oltre al codice fiscale, anche le ultime sei cifre della "Team", la Tessera Europea di Assicurazione Malattia. Probabilmente nessuno l'ha mai chiamata così, ma ce l'abbiamo tutti in tasca: trattasi della tessera sanitaria elettronica, quella di colore blu, con codice fiscale, anche in codice a barre, banda magnetica e caratteri braille. A imporre la novità è stato il Garante per la privacy: «Per evitare che qualcuno si costruisse il codice fiscale e saltasse la fila», ha spiegato il governatore Luca Zaia. Ossia: ci sono perfino i furbetti del codice fiscale.

Precedenti ce ne sono stati: persone che si sono presentate al Centro vaccinale scoprendo che il proprio codice fiscale era già stato utilizzato. Del resto, "costruire" il codice, partendo dal nome e dalla data di nascita, non è difficile. Alla prima obiezione posta in tal senso dal Garante per la privacy, la Regione aveva fatto presente che comunque, prima di procedere con la somministrazione del siero, vengono chiesti i documenti di identità alle persone. Ma all'Authority non è bastato: meglio una precauzione in più. Di qui il cambio nella modalità di prenotazione, in realtà una sola casella in più da riempire.

Europa unita La Regione si colora di blu

La Regione Veneto si illumina di blu per l'anniversario del Consiglio d'Europa con il trattato di Londra del 5 maggio 1949

LE ISTRUZIONI

Funziona così: l'utente deve collegarsi al portale https://vaccinicovid.regione.

veneto.it. Si apre una schermata con i simboli di tutte le 9 Ulss venete. Si sceglie la propria. A questo punto compare una schermata con due caselle da riempire: il codice fiscale e, novità, le ultime 6 cifre della tessera sanitaria europea Team. Come mostra il grafico pubblicato qui sopra, il numero di identificazione della tessera si trova sul retro della stessa, dove sono riportati nome, cognome, data di nascita, codice fiscale. E, nell'ultima riga, il numero di identificazione della tessera con relativa scadenza. Occhio: non servirà digitare tutte le 20 cifre, basteranno - come si vede nel grafico - le ultime 6. In questo modo, anche se qualche furbetto riuscisse a costruire codici fiscali o ad appropriarsi di codici altrui, non potrebbe procedere con la prenotazione senza riempire la nuova casella.

Per il resto, il sistema di prenotazione resta immutato. Una volta inseriti il codice fiscale e le sei cifre della tessera Team, bisogna spuntare il riquadro per acconsentire al trattamento dei dati ai soli fini della prenotazione e quindi procedere scegliendo luogo vaccinale, giorno e ora. Come prima, anche adesso non sarà possibile scegliere il tipo di vaccino. Bisognerà poi indicare una mail o un numero di telefonino per ricevere - per posta elettronica o sms - la conferma della prenotazione, anche se resta sempre preferibile la posta elettronica perché così si riceveranno i moduli da compilare, a partire da quello dell'anamnesi, cioè il riassunto delle notizie sanitarie del paziente.

LE INFORMAZIONI

Nella pagina di ciascuna Ulss sono riportate le informazioni sulle campagne vaccinali in corso. Nell'Ulss 3 Serenissima, ad esempio, è specificato che ci sono posti disponibili per tutti, dai 60 anni in su, fino ai soggetti estremamente vulnerabili e ai disabili gravi, mentre per i caregiver è prevista l'autocertificazione. Lo stesso dicasi per l'Ulss 6 Euganea, nella cui pagina è altresì chiarito che gli over 80 che ancora non si sono vaccinati possono presentarsi direttamente in qualsiasi Centro vaccinale. Ma, anche loro, con la tessera sanitaria in tasca.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Getta siringa senza iniettare il siero Infermiera si difende: «Solo un errore»

IL CASO

TREVISO Omissione di atti d'ufficio e falso. Sono le accuse che la Procura di Treviso muove nei confronti di un'infermiera di 55 anni, volontaria al centro vaccinale di Lughignano a Casale sul Sile, che domenica scorsa avrebbe infilato nel braccio di un carabiniere l'ago di una siringa per vaccinarlo senza però iniettargli il siero. Ora l'indagine del Nas dei carabinieri procede a ritmo serrato: tutte le siringhe usate quel giorno sono state sequestrate, insieme alle strumentazioni usate dalla donna. Al vaglio anche le liste dei vaccinati e l'intero lavoro dell'infermiera delle ultime settimane per verificare se si sia trattato di una disattenzione o di un atto doloso. Lei si difende dicendosi grande sostenitrice della campagna vaccinale e altrettanto fanno la Usl 2 e l'Ordine delle professioni infermieristiche, mentre il carabiniere, in servizio a Roncade, sarà sottoposto agli esami anticorpali per verificare se il siero gli sia stato inoculato almeno in parte.

IL CASO A LUGHIGNANO Il centro vaccinale dove è successo il fatto

TREVISO, DENUNCIATA PER OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO E FALSO L'ULSS E L'ORDINE LA DIFENDONO: NON È UNA NO VAX

«Ero certa di aver fatto tutto nel modo corretto –ha spiegato la 55enne–. Quel giorno ho fatto centinaia di iniezioni e l'unica spiegazione che trovo è che nell'automatismo del gesto e per colpa della stanchezza mi sia sfuggito di premere fino in fondo lo stantuffo». Nei confronti della donna, infermiera da trent'anni con una carriera irreprensibile, in attesa che venga fatta chiarezza è stata temporaneamente sospesa dall'attività vaccinale. Nessun provvedimento formale interno all'Usl invece, dato che era impegnata nella campagna anti-Covid come volontaria. La diretta interessata nega dunque qualsivoglia attitudine No-vax. La siringa incriminata era effettivamente ancora piena di siero, mentre tutte delle altre sequestrate quel giorno risultano vuote. La vicenda sembra quindi orientarsi verso l'errore umano, tuttavia la delicatezza della situazione impone indagini capillari, che sono tutt'ora in corso. La donna oltre ad aver mancato nel suo ruolo di pubblico servizio non inoculando la dose ha anche commesso un falso registrando il carabiniere nelle liste informatiche dei vaccinati.

Serena De Salvador
Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUEVENETE SPA

Estratto bando di gara

È indetta una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del d.lgs. n. 50/16 per l'affidamento del servizio di manutenzione delle aree a verde nei siti gestiti da acquevenete SpA. Lotto 1 Area Nord Est - C.I.G.: 8719817C9D. Lotto 2 Area Nord Ovest - C.I.G.: 8719824267. Lotto 3 Area Sud Est - C.I.G.: 87198339D2. Lotto 4 Area Sud Ovest - C.I.G.: 8719839EC4. Riserva di esecuzione ex art. 112, co. 1, seconda parte, d.lgs. n. 50/16 per i Lotti 1 Area Nord Est e 4 Area Nord Ovest. Importo a base di gara: importo annuale stimato in euro 171.966,48, oltre Iva, comprensivo degli oneri della sicurezza, così suddiviso nei 4 Lotti: Lotto 1 - Area Nord Est: euro 29.624,84 di cui euro 1.481,24 per oneri della sicurezza; Lotto 2 - Area Nord Ovest: euro 29.134,56 di cui euro 1.456,73 per oneri della sicurezza; Lotto 3 - Area Sud Est: euro 66.775,80 di cui euro 3.338,79 per oneri della sicurezza; Lotto 4 - Area Sud Ovest: euro 46.431,28 di cui euro 2.321,56 per oneri della sicurezza. Termine ricezione offerte: ore 23.59 del 28 maggio 2021. Espletamento gara: ore 9.30 del 31 maggio 2021. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. 9. Altre Informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 21.4.2021. Responsabile del Procedimento: Ing. Marco Milan.

Il Direttore Generale: **Monica Manto**

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Regione del Veneto indice una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs n. 50/2016, per l'affidamento di *"servizi di fornitura, personalizzazione, avviamento e gestione in hosting di un destination management system (DMS) della durata di 60 mesi."*. CIG 871670220C. Importo a base di gara: Euro 570.000,00 Iva esclusa. La documentazione di gara è consultabile sul sito *www.regione.veneto.it* (all'interno del link "Bandi, avvisi e concorsi") e sul sistema di intermediazione telematica "Sintel" accessibile dal sito *www.ariaspa.it*, ove sarà gestita la procedura di gara. Termine tassativo per la presentazione delle offerte: ore 18:00 del giorno 31/05/2021, secondo le modalità indicate nel Disciplinare di gara.

Il Direttore – dott. Idelfo Borgo

INVITALIA

AVVISO DI ESITO GARA
CIG: 7737340EF1 - CUP: H53B11000320003

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per conto della Direzione della difesa del suolo della giunta regionale della Regione del Veneto, che agisce in qualità di soggetto attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91, convertito, con modificazioni, dall'art. 10 della legge 11 agosto 2014, n. 116.- una procedura di gara aperta ai sensi degli articoli 28, 60 e 157, comma 1 del decreto legislativo n. 50/2016, per l'affidamento dei **SERVIZI DI «PROGETTAZIONE ESECUTIVA, COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, ATTIVITÀ ACCESSORIE E DI SERVIZI OPZIONALI COMPLEMENTARI DI DIREZIONE LAVORI E DEL COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE AFFERENTI ALL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UN'OPERA DI INVASO SUL TORRENTE ASTICO NEI COMUNI DI SANDRIGO E BREGANZE (VI) (ID PIANO 625) - I° STRALCIO - BACINO DI MONTE" - CIG: 7737340EF1 - CUP: H53B11000320003**, per l'importo di € 1.697.054,02 oltre I.V.A ed oneri se dovuti, di cui € 1.082.168,31 per servizi opzionali relativi alla D.L. e CSE, € 86.622,55 per lavori di indagine geognostica ed € 1.732,45 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. La predetta gara è stata aggiudicata all'Operatore Economico **RTI costituendo ETATEC STUDIO PAOLETTI SRL (mandataria) - STUDIO RINALDO SRL, PROTECO ENGINEERING SRL, E-FARM ENGINEERING&CONSULTING SRL, GEOTECNICA VENETA SRL, STUDIO PAOLETTI INGEGNERI ASSOCIATI (mandanti)**, per l'importo complessivo di € 1.051.818,39 al netto di IVA, di cui € 1.026.485,94 per l'esecuzione dei servizi ed € 25.332,45 per analisi preliminare del rischio bellico residuo e oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Numero operatori partecipanti: 4. Numero operatori esclusi: 1. Il presente avviso è stato pubblicato sulla G.U.U.E e sulla G.U.R.I.
***Il Responsabile Unico del Procedimento*: Dott. Geol. Maurizio Antonio Liberatore**

Gli effetti della campagna

L'immunità di gregge arriva a fine settembre

▶Prima la Lombardia: entro agosto Veneto in settembre, FVG in ottobre

▶Soglia: il 70% di immunizzati. Ma scienziati divisi: pesano le varianti

I DATI

ROMA Entro luglio secondo l'Europa, entro agosto per il governo ed entro settembre (ma non per tutti) stando ai dati delle vaccinazioni. La prospettiva dell'immunità di gregge è tornata a guadagnarsi la scena. Con la campagna vaccinale italiana che ha toccato le agognate 500mila dosi al giorno infatti, se ne riparla per identificare la luce in fondo al tunnel dell'intera Penisola. D'altronde, quantomeno sulla carta, raggiungere la soglia del 70% della popolazione vaccinata con entrambe le dosi limiterebbe la circolazione del virus, proteggendo così anche chi è ancora in attesa del proprio turno. Ed è per questo che l'immunità di gregge è considerato il punto d'approdo di tutte le campagne di vaccinazione.

Non a caso ieri il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, alludendo ovviamente alla sua Regione, ha dichiarato: «Se corriamo e andiamo avanti con l'arrivo dei vaccini penso che (l'immunità di gregge ndr) sia un obiettivo raggiungibile in tempi brevi». Ancor più netta la posizione dell'assessore al welfare e vicepresidente del Pirellone Letizia Moratti. La Lombardia sarà «la prima regione che raggiungerà l'immunità di gregge» ha affermato la donna in un tweet che ha fatto esultare i suoi cittadini.

Numeri alla mano, in questo momento, bisogna dar ragione alla Moratti. Dopo tutte le difficoltà note, il modello lombardo ha ormai preso a correre e, mantenendo i ritmi attuali con una media di più di 95mila dosi inoculate al giorno (calcolata sui dati dell'ultima settimana), la data da cerchiare sul calendario è addirittura il 21 agosto. Ben in anticipo rispetto al dato nazionale che, forte di una media di circa 428mila somministrazioni giornaliere, rimanda tutto al 27 settembre (si tratta di un dato che, in questo caso, non tiene conto delle differenze regionali). E meglio anche di Veneto e Friuli Venezia Giulia che dovrebbero raggiungerla rispettivamente il 10 settembre e il 27 ottobre. Due mesi, settembre e ottobre, che in realtà sono il punto d'arrivo per quasi tutte le regioni italiane. Anche con peculiarità come la Calabria prima del Lazio ad esempio, dettate da una popolazione che è quasi il triplo. In ogni caso, stando ai dati attuali, solo la Sardegna e la Sicilia scivolerebbero a novembre (rispettivamente il 24 e l'11 del mese), mentre la provincia autonoma di Bolzano addirittura al 16 dicembre.

AFFIDABILITÀ

Ovviamente queste date sono poco più che bandierine. Non solo perché come dimostra il caso Lombardia con una decisa accelerazione nelle somministrazioni il "giorno x" si avvicinerebbe con rapidità, quanto soprattutto perché il concetto stesso di immunità di gregge non è considerato da tutti così affidabile. Tra i sostenitori di questa inattendibilità, c'è l'immunologo americano Anthony Fauci. Il consigliere della Casa Bianca per la pandemia l'ha definita a più riprese «un concetto sfuggente» o «una soglia mitica», dando ancora maggior corpo a quella fronda di scienziati che dubitano dell'efficacia di quello che è e resta un limite variabile. Tant'è che, come ha ben spiegato il New York Times nei giorni scorsi, la soglia da raggiungere nel tempo si è alzata: all'inizio era stimata intorno al 60% della popolazione ma poi, soprattutto a causa delle varianti (quella inglese, predominante, è il 60% più trasmissibile), si è alzata ad almeno il 70%. E non è escluso che possa salire ancora (per qualcuno è già l'80%, ma potrebbe arrivare al 90%), soprattutto se dovessero svilupparsi nuove mutazioni più contagiose, se si dovesse scoprire che le persone immunizzate possono ancora trasmettere il virus o se le difese immunitarie dei vaccinati calano in maniera imprevedibile sul lungo periodo.

FOTOGRAFIA

Se quindi è certo che le date e le cifre analizzate non possano raccontare una verità esatta, lo è anche che però restituiscono una fotografia puntuale di ciò che accade oggi in Italia.

Ovvero che dopo il picco del mezzo milione di vaccinazioni raggiunto il 29 aprile (521.774 le dosi somministrate) e toccato anche il 30 (518.521), non siamo più riusciti neppure ad avvicinarci alla soglia (il punto più alto sono le 427mila dosi inoculate 1 maggio). Eppure, quello del mezzo milione di somministrazioni, è proprio il numero magico che invochiamo da tempo. O meglio che hanno invocato l'Europa, il governo italiano e il Commissario Figliuolo quando hanno fissato prima l'obiettivo di vaccinare il 60% della popolazione entro fine luglio e poi il 70% entro agosto. Per farlo d'altronde, considerando le 21 milioni di dosi già inoculate, bisognerebbe viaggiare ad un ritmo di circa 580mila somministrazioni al giorno. Mentre, considerando la soglia dell'immunità di gregge raggiunta con il 70% entro agosto, bisognerebbe riuscire ad attestare la cadenza giornaliera media attorno alle 530mila dosi. Non troppo distante vero, ma pur sempre ancora un miraggio.

Ma perché non riusciamo a tenere il ritmo? Non per l'assenza della materia prima. I vaccini ormai ci sono. Ieri ad esempio, come ha fatto sapere la struttura commissariale, ne sono arrivate altre 2,1 milioni di dosi Pfizer e 360mila di Moderna sono attese per oggi all'hub nazionale di Pratica di Mare. Quindici milioni ne sono attesi solo per il mese di maggio. Il problema quindi, più che dall'incostanza dei rifornimenti (che pure è una variabile), è dato dalla macchina organizzativa e dalle scelte della varie Regioni. Non solo per le decisioni prese da alcuni governatori di rispettare priorità diverse - il caso delle isole covid free della Campania è il più eclatante - rispetto a quelle definite da Figliuolo, ma anche per una differente gestione del caso AstraZeneca. Al netto di limiti anagrafici e precauzioni, il vaccino anglo-svedese è parte integrante della nostra campagna e, soprattutto, è fondamentale per raggiungere e superare le 500mila iniezioni al giorno e quindi l'immunità di gregge.

Per questo d'altro canto prima alcune Regioni (Lazio e Campania in testa) e poi il Commissario, stanno spingendo per aprire le vaccinazioni con AstraZeneca anche ai volontari under60 dopo aver completato l'immunizzazione dei fragili. Ora infatti Vaxzevria, il vaccino di Oxford, viene somministrato a troppe poche persone: la media giornaliera è di circa 82mila dosi al giorno, un'inezia rispetto alle 1,9 milioni disponibili in frigorifero.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGIONI CON MENO ABITANTI SONO FAVORITE: LA CALABRIA HA UN TERZO DEI CITTADINI LAZIALI

LE STIME CAMBIANO IN BASE AL RITMO DELLE INOCULAZIONI: CON 530MILA DOSI AL GIORNO "IMMUNI" UN MESE PRIMA

Quando raggiungeremo l'immunità di gregge

REGIONE
Media somministrazioni giornaliere nell'ultima settimana (di cui monodose)
Stima della data in cui, al ritmo attuale, si raggiungerà la copertura del 70% della popolazione

Percentuale della popolazione già immunizzata (entrambe le dosi): 13+% | 11%-13% | 9%-11% | 7%-9%

Regione	Media somministrazioni giornaliere (di cui monodose)	Stima data 70%
LOMBARDIA	95.913 (3.198)	21 agosto
P.A. TRENTO	4.124 (15)	20 settembre
P.A. BOLZANO	2.432 (0)	16 dicembre
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.097 (47)	27 ottobre
VALLE D'AOSTA	979 (16)	11 settembre
VENETO	39.255 (1.458)	10 settembre
PIEMONTE	29.195 (9)	2 ottobre
EMILIA ROMAGNA	31.893 (1.133)	23 settembre
LIGURIA	10.256 (236)	28 settembre
MARCHE	10.823 (535)	23 settembre
TOSCANA	22.020 (4)	26 ottobre
ABRUZZO	10.816 (247)	5 settembre
UMBRIA	5.205 (0)	24 ottobre
MOLISE	2.047 (0)	28 settembre
LAZIO	35.881 (1.847)	19 ottobre
SARDEGNA	8.451 (145)	24 novembre
PUGLIA	26.118 (1.467)	10 ottobre
CAMPANIA	40.348 (471)	4 ottobre
SICILIA	27.920 (122)	11 novembre
BASILICATA	4.713 (0)	4 settembre
CALABRIA	13.185 (80)	8 ottobre
NAZIONALE	428.674 (11.032)	27 settembre

Fonte: elaborazione sui dati ufficiali del Ministero della Salute e del Commissario per l'Emergenza Covid

L'Ego-Hub

"Astra-night" in Basilicata, è polemica

IL CASO

ROMA Polemiche e ironie via social stanno accompagnando la Basilicata verso l' AstraNight di sabato prossimo, quando a Matera, dalle ore 22 alle 6 del mattino successivo, senza prenotazioni, 750 persone, tra i 60 e i 79 anni, potranno vaccinarsi contro il covid-19 con il preparato AstraZeneca.

L'annuncio - dato martedì, prima dell'Azienda sanitaria di Matera, e poi rilanciato dal presidente della Regione, Vito Bardi - ha scatenato, in particolare sui social network, le critiche di chi contesta il metodo scelto. E così ieri un avvocato della Città dei Sassi, Giuseppe Miolla, ha reso noto di aver preparato un esposto al prefetto di Matera, Rinaldo Argentieri, affinché revochi l'iniziativa. Il motivo? Il pericolo di assembramento e la violazione del coprifuoco.

Sulla stessa linea di pensiero Cgil, Cisl e Uil che hanno chiesto di bloccare l' AstraNight, mentre l'Ugl va controcorrente e parla di un'iniziativa «rivoluzionaria». Polemiche a parte sulla Notte Bianca materana del vaccino, in tutta la regione la campagna vaccinale continua ad andare avanti con velocità, «a gonfie vele», ha sottolineato Bardi ricordando che «ad oggi la nostra regione ha immunizzato (con doppia dose) oltre l'80% degli over 80. Siamo invece - ha aggiunto il governatore lucano - con la prima dose al 58% degli over 70, al 36% degli over 60 e al 25% degli over 50. Siamo sopra il target assegnato dal Commissario straordinario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo».

B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attesa post vaccino

La battaglia sull'omofobia

Sinistra in piazza a Milano (sperando arrivi Fedez) «Rischio assembramento»

▶Appuntamento sabato con Pd, M5S e associazioni in favore del ddl Zan

▶L'assessore alla sicurezza in Lombardia De Corato (FdI): «Follia irresponsabile»

IL CASO

ROMA Non fanno che chiederselo tutti, tra Milano e Roma: ma sabato in piazza ci sarà anche Fedez, alla manifestazione della sinstra e delle associazioni in favore del ddl Zan? Gli organizzatori non osano sperarlo ma ci contano: magari, sarebbe fare il botto! Il rapper milanese però preferisce tenere il profilo extra-politico, in moda da preservarsi dagli attacchi della destra, e dunque è pensabile che si voglia tenere lontano da quella piazza. Ma non si sa mai. Nel frattempo, si sta muovendo qualcosa nel Palazzo. Ma sempre all'insegna dello scontro e non della pacificazione sul ddl Zan. Il centrodestra di governo, ma con l'appoggio anche di Fratelli d'Italia, sta preparando un testo alternativo a quello del democrat Zan. Oggi, in commissione Giustizia al Senato, riparte l'iter della legge e Lega e Forza Italia hanno una controproposta rispetto a quella grillo-dem. Anche Giorgia Meloni, pur stando all'opposizione, condivide l'iniziativa lanciata dalla Lega. «Sulla carta - osserva la leader di FdI - mi pare intelligente circoscrivere la proposta al tema della discriminazione lasciando da parte materie che non c'entrano nulla. Questo non mi pare omofobo. Togliendo determinate questioni è più facile che si possa trovare una sintesi». Macchè: Pd e M5S sono sulle barricate e dicono che «il centrodestra vuole solo perdere tempo».

IL PALAZZO

Intanto oggi il leghista Andrea Ostellari, presidente della commissione Giustizia, presenterà la relazione sul ddl Zan e tutti i testi di legge ad esso collegati. Successivamente dichiarerà aperta la discussione per avviare un confronto: «Noi non abbiamo alcuna paura di confrontarci con chi ha idee diverse. Spero che lo stesso valga per l'ex maggioranza rossogialla». Il ministro forzista Gelmini: «Non c'è un centrodestra favorevole alle discriminazioni, siamo tutti contrari e abbiamo massimo rispetto per la libertà, anche sessuale. Siamo schierati dalla parte degli omosessuali e della libertà di espressione».

Pd e M5S non si fidano affatto, e ieri si sono riuniti al Senato ribadendo: «Avanti tutta con il nostro ddl». Considerano una provocazione quello del centrodestra. E Zan: «Raccogliere le firme per andare direttamente in Aula è una delle opzioni previste dal regolamento del Senato, per evitare manovre dilatorie e ostruzionistiche, ora però attendiamo di capire come andrà in commissione». M5S è più duro: «Le firme per andare in aula noi 5 stelle le abbiamo, aspettiamo quelle del Pd». Divisioni in rossogiallo, ecco. «Il centrodestra non farà trappole», assicura la Gelmini. Ma i grillo-dem non le credono. La senatrice M5S, Alessandra Maiorino: «Per noi si deve discutere il testo Zan, visto che è stato già approvato alla Camera». Il sospetto: modificare il testo già approvato, farlo ripassare a Montecitorio per poi farlo tornare a Palazzo Madama, e allungare il brodo. Martedì Enrico Letta parteciperà all'assemblea dei senatori e la linea sarà quella, anche per la spinta che arriverà dalla piazza di sabato, della «determinazione».

LA PREGHIERA

Dopodomani, dem, grillini, Leu, Anpi, Amnesty, le Famiglie Arcobaleno, le Sardine, la Camera del lavoro, i comitati civici e tutta la sinistra saranno alla manifestazione milanese all'Arco della Pace, organizzata (Fedez o non Fedez) dai Sentinelli e contro la «palude» in cui il centrodestra vorrebbe far precipitare il ddl Zan. Il leghista Candiani: «Ma pensiamo a cose più importanti!». I leghista Ostellari, uno di quelli attaccato da Fedez: «Le leggi si fanno in Parlamento e non in piazza». FdI a sua volta attacca con l'assessore regionale lombardo alla Sicurezza, Riccardo De Corato: «Basta assembramenti, quella piazza porta il rischio contagi. Il sindaco Sala è un irresponsabile a sponsorizzarla e autorizzarla». Oltretutto, sabato ci sarà anche la festa di piazza per lo scudetto dell'Inter. E tra un assembramento e l'altro, il morbo potrebbe avere buon gioco. Sarà sul palco, insieme a Zan e ad altri, il parlamentare azzurro Elio Vito che in questa battaglia è con la sinistra e non con il centrodestra. Altri vip alla manifestazione: da Lella Costa a Paola Turci e a Gaia, la vincitrice di Amici. Se arriverà anche Fedez sarà festa grandissima!», dicono gli organizzatori. E pregano per l'arrivo della superstar.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STESSO GIORNO IN CITTÀ È PREVISTA ANCHE LA FESTA DEI TIFOSI PER LO SCUDETTO VINTO DALL'INTER

IL CENTRODESTRA PREPARA UNA SUA CONTROPROPOSTA DI LEGGE DA PRESENTARE A PALAZZO MADAMA

Monica Cirinnà e Alessandro Zan (FOTO MISTRULLI)

Concertone, l'ad Salini dà la colpa ai sindacati

Il video di Fedez

LA POLEMICA

ROMA L'Ad Fabrizio Salini, si rivolge alla commissione di Vigilanza e dice: la colpa del caso Fedez non è della Rai ma dei sindacati. «Anche quest'anno è Rai3 ad aver acquisito i diritti di ripresa del Concertone, ma è la iCompany, società a cui si sono affidati i sindacati, a curare e controllare l'organizzazione del tutto». Loro dovevano evitare il pasticcio insomma.

Quanto al direttore di Rai3, Franco Di Mare, la Vigilanza lo ha sentito ieri sera. Ha difeso al vicedirettrice Ilaria Capitani: «Fedez ha tagliato tutto il passaggio della telefonata in cui Capitani afferma che la Rai non fa assolutamente una censura. «C'è stata insomma una manipolazione per alterare il senso delle cose. Si tratta di imbroglio e macchinazione. Forse c'è stato un calcolo dell'artista per ottenere più like». Ancora Di Mare: «Le indicazioni che ci arrivano dalla politica sono spesso contraddittorie, ci viene chiesto conto delle scelte editoriali. Non sostengo che la verifica non sia necessaria, ma un eccesso di interventi può diventare un impedimento allo svolgimento del nostro lavoro». E comunque: «La Rai è stata crocifissa, ci aspettiamo delle scuse che non arriveranno mai». Ma il presidente della commissione di Vigilanza, il forzista Alberto Barachini, è severo: «La Rai in questa vicenda è stata molto confusa».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«5Stelle senza leader legale» Sentenza-bomba sui grillini: pronti a mollare il simbolo

LO SCENARIO

ROMA Diversi pentastellati, consiglieri e parlamentari, già non utilizzano più il simbolo M5s nelle loro iniziative, altri – almeno in 40 – sono sull'uscio della porta, meditano seriamente di uscire e intanto la presentazione del progetto di Conte si allontana: perlomeno fino a metà mese non se ne farà niente. Il Movimento è allo sbando, anche se il giurista pugliese con i suoi interlocutori predica calma.

E' successo che la Corte d'Appello di Cagliari ha confermato che non c'è un rappresentante legale M5S, ha dichiarato inammissibile il ricorso del reggente Crimi contro la nomina di un curatore speciale, nell'ambito della causa intentata dalla consigliera regionale (espulsa e poi reintegrata) Cuccu. Una sentenza che lascia spazio a tutti i parlamentari cacciati per rifarsi proprio su Crimi, fino a poter chiedere un risarcimento danni. «La mia espulsione nasceva da una richiesta ufficiale del capo politico che, a quanto pare, non era capo politico», la sintesi, per esempio, di Villarosa. Ma al di là di chi è uscito da M5S e che sta incontrando Di Battista per organizzare un piano alternativo che parta da settembre, dovrà essere l'ex premier a sbrogliare la matassa.

LE DUE STRADE

Conte ha davanti due strade. La prima è quella di trovare un accordo con Casaleggio che, dopo la decisione della Corte d'Appello di Cagliari, ha una carta in più per non dare ai vertici l'elenco degli iscritti (ha spiegato di voler cedere la lista solo ad un rappresentante del Movimento legittimato legalmente). Chiedendo quindi che il comitato direttivo a 5, scelto dagli Stati generali e che ha mandato in soffitta il ruolo del capo politico unico del Movimento, venga votato su Rousseau. La seconda via è giudiziaria, un ricorso d'urgenza, ex art.700. Si punta sulla seconda ipotesi ma i tempi in ogni caso si allungherebbero, motivo per cui l'ex premier ha offerto una soluzione (finanziaria) al figlio di Gianroberto per un divorzio consensuale. Ma il compromesso, meno della metà richiesta (480 mila euro) da Casaleggio, non basta. «Il personale di Rousseau è attualmente in cassa integrazione. Nonostante le promesse, M5S non ha onorato i suoi debiti e i fornitori aspettano ancora, dopo ormai molto tempo, di essere pagati», scrive sul Blog delle Stelle l'associazione ribadendo che «il nuovo regolamento del trattamento economico degli eletti» è illegittimo.

«Casaleggio non ha nessun titolo per detenere quei dati», ripete Conte che, al pari dei vertici del Movimento, non ha certo gradito la piega che ha preso la vicenda processuale a Cagliari. Crimi si è limitato a girare il dispositivo nella chat dei parlamentari. Ricevendo una accoglienza alquanto fredda. Anzi, dietro le quinte in tanti hanno avanzato la richiesta delle sue dimissioni dal comitato di garanzia. «Quella di Cagliari non è una decisione di merito, Crimi rimane il rappresentante legale pro tempore. Il progetto Conte rischia uno slittamento ma si farà», la tesi rassicurante dei vertici, che comunque non nascondono la propria preoccupazione. Musi lunghi e poca voglia di parlare. E intanto molti big che non intendono aspettare l'ex premier si organizzano e studiano la possibilità di presentarsi alle prossime amministrative senza il simbolo: «Ora le cause giudiziarie si moltiplicheranno. Non è meglio cercare un'altra strada?», gli interrogativi che si rincorrono.

Rinunciare al simbolo però significherebbe lasciare a Casaleggio le chiavi del Movimento. Sconforto e ironia tra deputati e senatori: «Siamo anche noi incappati nelle maglie della magistratura». Il rischio insomma è un fuggi fuggi generale. E monta l'insofferenza proprio nei confronti di Conte. «Se aspetta ancora trova solo macerie», il ragionamento di chi gli chiede di accelerare. «Di questo passo nessuno vorrà versare. Ora gli ex che non rendicontano più hanno i soldi per pagarsi gli avvocati. In teoria potrebbero prendersela pure con i capigruppo», osserva un parlamentare.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Conte (foto ANSA)

LA PRONUNCIA DEI GIUDICI DI CAGLIARI RISCHIA DI INNESCARE UN FUGGI FUGGI IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

La svolta della Francia

Parigi, i terroristi dai giudici «Dolore per tutte le vittime»

▶Sfilano in tribunale i nove fuoriusciti L'ex Br Petrella: compassione per le famiglie

▶Ancora irreperibile il latitante Di Marzio e tra 4 giorni per lui scatta la prescrizione

IL PROCESSO

PARIGI «Ho vissuti questi anni con grande dolore» dice Marina Petrella arrivando alla Corte d'Appello di Parigi. Nell'aula 5, quella della Chambre de l'Instruction, comincia ufficialmente la procedura di estradizione per gli «ultimi latitanti» di Francia. Arrivano alla spicciolata, Giorgio Pietrostefani, Enzo Calvitti, Giovanni Alimonti, Roberta Cappelli, Sergio Tornaghi, Luigi Bergamin, Narciso Manenti, Raffaele Ventura. Arrivano per sentirsi ripetere i capi di accusa che pesano su di loro in Italia, omicidi, associazione sovversiva, concorso morale, banda armata.

ACCOMPAGNATI

Arrivano quasi tutti accompagnati: chi le figlie, chi la moglie, chi un amico. Un gruppetto – c'è anche Oreste Scalzone – sono venuti a sostenerli "silenziosamente" fuori, sulla piazza davanti al palazzo di Giustizia sull'Ile de la Cité. I nove vanno dritti dagli avvocati che li aspettano davanti all'aula, cercando di evitare i giornalisti. Il decimo nome sulla lista di quelli per cui l'Italia chiede l'estradizione continua a essere latitante: Maurizio Di Marzio (ex brigatista, 14 anni per tentato sequestro) ha fatto perdere le tracce dal 28 aprile. Per lui la prescrizione sta per arrivare: scade il 10 maggio.

Roberta Cappelli (ex Brigate Rosse, ergastolo per associazione con finalità di terrorismo, concorso in omicidio e rapina) non cede ai cronisti, sussurra: «è impossibile parlare adesso, non si può spiegare tutto con poche parole, con una dichiarazione».

Marina Petrella (ex Brigate Rosse, ergastolo per concorso in omicidio) si ferma prima di entrare a palazzo di Giustizia. Ci sono le figlie, una «collega» che lavora con lei come assistente sociale nel 20simo arrondissement. Cerca le parole, preferisce il francese, anche se dopo trent'anni resta forte l'accento italiano, anzi romano: «So che ogni mia parola varrà l'accusa di essere arrogante, che arriveranno invettive. Siamo alla fine: tengo a dire che ho vissuto tutti questi anni con grande dolore. Dolore e compassione per le vittime, tutte le vittime, per tutte le famiglie coinvolte, compresa la mia». «Sono stata condannata sulla base dell'assunzione di responsabilità collettiva – spiega a qualche giornalista Petrella – quest'assunzione di responsabilità resta, ma alla giustizia spetta condannare in base a chi ha fatto cosa, e questo non è stato fatto. Gli ergastoli erano a palate. Ci sono state tante vittime, e ci sono stati tanti compagni che hanno pagato con l'ergastolo per quelle vittime, che non sono rimaste impunite, senza memoria. E' stato uno scontro duro per tutti». «Da parte mia, ho fatto 10 anni di carcere, fra Italia e Francia. E 30 di esilio, un'espiazione quotidiana che dura tutta la vita, una pena senza sconti e senza grazie. Che ti impedisce di tornare nella terra natale, di dare sepoltura ai tuoi morti. Anche qui un passaggio nel dolore e nella lacerazione».

Trovare finalmente "un linguaggio comune", le sembra ancora «impossibile». C'è una sfera «intima» per il perdono – della quale, dice, «non parlerà mai» - e poi c'è quella della vita pubblica, dell'impegno civico. «Forse non è un caso se faccio il lavoro che faccio, un lavoro in cui posso essere utile socialmente, fare qualcosa di bene, una sorta di riscatto simbolico».

«PARAGONE OSCENO»

In compenso, le parole del ministro della Giustizia francese Dupont Moretti, che ha paragonato i fuoriusciti italiani in Francia ai terroristi del Bataclan, le sembrano «oscene»: «il paragone semmai lo poteva fare con piazza Fontana, Brescia, Bologna, Reggio Calabria».

Davanti all'aula dell'udienza, che dà il via a una procedura che – su questo sono tutti d'accordo – sarà lunga, forse addirittura lunghissima, c'è anche William Julié, che rappresenta lo stato italiano: chiede al magistrato di poter essere presente durante tutta la causa. Questo darà all'Italia la possibilità di pesare di più sull'intero iter giudiziario. Davanti al magistrato sfilano uno per uno gli ex latitanti: tutti con le stesse risposte, no, non accettano la richiesta di estradizione, e sì, si dichiarano innocenti.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo degli ex brigatisti in tribunale a Parigi in attesa di comparire alla prima udienza per l'estradizione: da sinistra Marina Petrella, Giorgio Pietrostefani, Enzo Calvitti e Raffaele Ventura

.ıl MoltoEconomia
moltoeconomia.it

Webinar 2020
oggi 6 maggio ore 9:30 (9:25 apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Obbligati a Crescere. Il Piano - L'economia della prossima generazione.

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza è definito, qualche ritocco, pochi dettagli e si parte. La rivoluzione digitale e la transizione ecologica sono gli assi portanti della strategia europea prevista dal Next Generation Eu: i due driver di sviluppo che coinvolgono in maniera trasversale imprese e istituzioni.

9:35 Obiettivo Sviluppo
Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

9:50 Riforme e investimenti: quali leve per tornare a crescere
Carlo Messina
CEO Intesa Sanpaolo

10:05 Obiettivo Digitale
Vittorio Colao
Ministro per l'Innovazione Tecnologica

10:20 L'innovazione che guida lo sviluppo
Alessandro Profumo
AD Leonardo

10:35 La rivoluzione nel quotidiano
Silvia Candiani
AD Microsoft Italia

10:50 Obiettivo Green
Roberto Cingolani
Ministro della Transizione Ecologica

11:05 La transizione energetica: costi e prospettive
Francesco Starace
AD e DG ENEL S.p.A.

11:20 Obiettivo infrastrutture e mobilità sostenibile
Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile

11:35 La rivoluzione dell'automotive e lo sviluppo della rete di ricarica
Pietro Innocenti
AD Porsche Italia S.p.A.

11:50 Grandi opere: priorità e regole per ripartire
Pietro Salini
AD Gruppo WeBuild

12:05 Investimenti e driver di sviluppo
Gianfranco Battisti
AD e DG Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

12:20 Obiettivo Sud
Mara Carfagna
Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale

Moderano
Maria Latella
Giornalista
Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

#obbligatiacrescere
Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

«Vi racconto chi sapeva dei verbali di Amara» Davigo parla con i pm

▶L'ex togato del Csm interrogato 4 ore: «Una circolare autorizzava a violare il segreto»

▶La precisazione del Quirinale: «Sarebbe un'ingerenza intervenire su questa vicenda»

Piercamillo Davigo, fino allo scorso ottobre consigliere del Csm

L'INCHIESTA

ROMA Per Piercamillo Davigo è stato tutto regolare: prendere i verbali secretati, averne parlato con i consiglieri del Csm e persino lasciare quei documenti riservati nella disponibilità della mani sua segretaria, che poi li ha mandati in giro in forma anonima. Ha risposto per più di quattro ore da remoto, l'ex pm di Mani pulite e fino allo scorso ottobre consigliere del Csm. Da Roma, a fare domande, il procuratore Michele Prestipino e il pm Rosalia Affinito, da Milano. Alcuni consiglieri del Csm hanno già ammesso di essere stati informati da Davigo sulle circostanze contenute nei verbali segreti. Una fatto che configurerebbe un'altra violazione del segreto d'ufficio. Eppure, nell'insolita veste di testimone, nell'inchiesta per rivelazione che vede indagato il sostituto milanese Paolo Storari, Davigo ha fatto riferimento a una circolare del Csm del '94, per spiegare perché prese in consegna da Storari i documenti, nei quali l'avvocato siciliano Piero Amara riferiva di una presunta loggia della quale facevano parte magistrati ed esponenti delle istituzioni. Atti consegnati informalmente e senza un esposto al consiglio di Presidenza di Palazzo dei Marescialli a Milano, nell'aprile del 2020, come prevederebbe la circolare. L'audizione è stata secretata e sabato toccherà al pm indagato rispondere alle domande di Prestipino e chiarire cosa l'abbia spinto a non inoltrare un esposto al Consiglio, ma a rivolgersi direttamente a Davigo, in autotutela rispetto al procuratore Francesco Greco che non aveva avviato le indagini. Sulla stessa vicenda, e per lo stesso reato, indaga anche la procura di Brescia, ma probabilmente tra l'ufficio giudiziario della Capitale e quello lombardo, competente a indagare sulle toghe milanesi, non ci sarà alcun conflitto. Roma ipotizza, infatti, anche un reato più grave, ossia la calunnia, per questo il fascicolo potrebbe rimanere a Prestipino. In attesa che una relazione formale venga trasmessa al procuratore generale della Cassazione, Giovanni Salvi, il Quirinale ha replicato alle polemiche politiche e non solo, spiegando perché non è intervenuto né interverrà: sarebbe un'indebita interferenza nei procedimenti di cui si stanno occupando quattro procure. Oggi Mattarella sarà comunque al Csm, per una cerimonia ufficiale, alla quale parteciperà anche la ministra della Giustizia Marta Cartabia, ma non è previsto alcun intervento. Anche perché non c'è nulla da aggiungere rispetto a una linea da cui non ci si può discostare. Sempre, e soprattutto nelle situazioni più critiche, trapela dal Quirinale, è essenziale il rispetto delle regole da parte di tutti, nessuno escluso.

Il plenum straordinario del Consiglio Superiore della Magistratura

TUTTI SAPEVANO

Fulvio Gigliotti, componente non togato del Consiglio, in quota Cinquestelle, ha ammesso che Davigo gli aveva parlato di quei verbali in cui veniva accusato di far parte di una loggia Ardita. «Disse che esistevano queste dichiarazioni in cui si indicavano una serie di nominativi, personalità fra cui anche quella di Sebastiano Ardita», consigliere del Csm ed ex amico di Daviggo ndr. Anche David Ermini, al quale l'ex pm di Mani pulite aveva anche mostrato uno di quei verbali, sapeva, ma senza un formale esposto, decise di non procedere. In tanti, insomma, erano stati informati. Giuseppe Cascini, altro componente del Csm non commenta, così come Giuseppe Marra, ma anche a loro l'ex pm di Mani pulite avrebbe raccontato il contenuto dei verbali.

LA COMPETENZA

Secondo le indiscrezioni trapelate in un primo momento, la consegna dei verbali era avvenuta a Roma, ma adesso Storari e Davigo sostengono di avere consegnato i verbali a Milano. In teoria l'inchiesta potrebbe finire a Brescia, ma Roma ha già ipotizzato la calunnia nei confronti di Marcella Contrafato, la segretaria di Davigo, che ha inviato i documenti segreti in forma anonima, al consigliere del Csm Nino Di Matteo, accompagnandoli con una lettera nella quale accusava Ardita (che ha già smentito ogni circostanza) di far parte della loggia, come sostenuto da Amara. Secondo la procedura il reato più grave determina la competenza, per questo è probabile che l'inchiesta rimanga a Roma.

BRESCIA INDAGA PER LO STESSO REATO MA ROMA IPOTIZZA ANCHE LA CALUNNIA: IL FASCICOLO PUÒ RESTARE NELLA CAPITALE

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO e DIPINTI ANTICHI
Dipinti Antichi - Dipinti dell' '800 e del '900 - Sculture - Bronzi - Argenteria Usata
Lampadari - Mobili Antichi - Antiquariato Cinese
Mobili e Illuminazione di Design anni 50-60-70 - Intere Eredità e tanto altro...

CHIAMA ORA o INVIA DELLE FOTO
OTTERRAI LE MIGLIORI VALUTAZIONI DI MERCATO

Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151
Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

Competenza e serietà da oltre 40 anni
Pagamenti immediati
Network di periti ed esperti
Visite al vostro domicilio in tutta Italia
Valutazioni veloci e gratuite

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI N. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

Cerciello, due ergastoli «Volevano ucciderlo»

LA SENTENZA

ERGASTOLO Gabriel Natale-Hjorth (a destra) e Finnegan Lee Elder, condannati per l'omicidio del carabiniere

ROMA Più di 12 ore di camera di consiglio. Sono trascorse le 23, quando i giudici della I corte d'assise di Roma tornano nell'aula bunker di Rebibbia per pronunciare la sentenza: per Finnegan Lee Elder e Gabriel Natale Hjorth sono stati condannati è l'ergastolo. La pena più pesante per l'omicidio volontario del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega, ucciso con undici coltellate nella quartiere Prati, a Roma, nel luglio 2019. In prima fila ad ascoltare le parole dei magistrati, la moglie di Mario, Rosa Maria Esilio. Capelli rossi raccolti, abito nero. Gli occhi che non riescono a trattenere le lacrime. Rabbia, e commozione, durante l'ultima delle quasi cinquanta udienze per l'omicidio che, due anni fa, sconvolse l'Arma e la Capitale. Rosa Maria si scioglie in lacrime, abbraccia gli avvocati e il fratello di Mario. I giudici hanno anche condannato i due americani a pagare una provvisionale di 350 mila euro ciascuno alla moglie del vicebrigadiere, 200mila euro agli altri parenti, mentre per Andrea Varriale, l'altro carabiniere che era in servizio la notte del 26 luglio del 2019 e rimase ferito, ciascuno di loro dovrà pagare 50mila euro. 50 mila euro.

IL PROCESSO

Era «un uomo buono che stava lavorando», ed è morto «per una grave ingiustizia», colpito da una raffica di coltellate «sferrata in meno di trenta secondi», aveva detto durante la sua requisitoria la pm Maria Sabina Calabretta, chiedendo, insieme all'aggiunto Nunzia D'Elia, il carcere a vita per i due imputati. A infliggere materialmente i colpi è stato Elder, che ha confessato di avere pugnalato il carabiniere. Ma, come Natale, ha puntato sulla tesi della legittima difesa: i giovani americani hanno dichiarato di non essersi accorti nell'immediatezza che Cerciello e Varriale erano carabinieri. «Pensavamo fossero due criminali», avevano spiegato gli imputati. «Cerciello è morto solo per mano di due assassini - ha invece sottolineato l'accusa - non per concause, ma non deve accadere di ucciderlo un'altra volta. Per lui, strappato ai suoi cari per sempre, devono parlare tutte le cose che abbiamo ricostruito». Se Elder aveva confessato di avere inflitto i fendenti, per il pm «il ruolo di Natale è egemonico: lui organizza tutto, prima, durante e dopo l'omicidio. Lui ha attivato Elder, ha visto Cerciello a terra, ha sentito i suoi gemiti. In albergo come se niente fosse ha aiutato Elder a nascondere il coltello». Per il pm quella messa in atto contro i carabinieri dai due ventenni è stata una vera e propria «aggressione, un attacco sproporzionato e micidiale: un'azione univoca», con la sola finalità di «uccidere».

Opposta la ricostruzione fatta dalle difese dei giovani imputati, che all'epoca dei fatti avevano 19 anni. Per agli avvocati Roberto Capra e Renato Borzone, difensori di Finnegan Lee Elder, doveva essere riconosciuta la legittima difesa, perché i carabinieri, in borghese, non avevano mostrato i tesserini. Una tesi che non ha convinto i giudici.

L'OMICIDIO DEL CARABINIERE A ROMA: MASSIMO DELLA PENA PER ELDER E HYORTH: ENTRAMBI RESPONSABILI DEL DELITTO, ANCHE SE SOLO UNO L'HA ACCOLTELLATO

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Maurizio Paniz**

«Terza corsia, il ministero decida se è essenziale o no»

▶L'amarezza del presidente di Autovie: «Niente soldi per il collo di bottiglia in A4»

▶«Alle Infrastrutture ora c'è Giovannini non siamo nemmeno riusciti a parlarci»

La fine dell'incubo non è vicina. La terza corsia dell'autostrada A4 è finita in un gorgo dimenticato dal governo e non ci sono date per lo sblocco del finanziamento da 440 milioni di euro che permetterebbe di avviare le gare per il maxi-lotto di lavori da Alvisopoli a San Donà di Piave. L'imbuto che in poco più di quattro mesi ha provocato 45 incidenti (due dei quali mortali), è destinato a durare. E il paradosso imbarazza: Autovie Venete potrebbe far partire le gare d'appalto europee domani, ma senza il trasferimento dei fondi da Roma è costretta ad attendere inerme. La conferma, condita da una amara constatazione sullo stato delle cose, l'ha data ieri il presidente di Autovie, l'avvocato ed ex deputato Maurizio Paniz.

Il caos sull'A4 è quotidiano. Quanto è lontano il completamento della terza corsia?
«Siamo in una situazione paradossale, perché noi saremmo pronti a far partire da subito le gare e dal 2023 i lavori sul tratto Alvisopoli-San Donà di Piave».

Ma il cantiere sembra un miraggio, perché?
«Servono i 440 milioni di euro previsti dal piano finanziario, e noi non li abbiamo. Il ministero delle Infrastrutture deve decidere se l'opera è essenziale per il Paese o meno».

Nel frattempo però il governo è cambiato. Non c'è stata un'accelerazione nel passaggio da Conte a Draghi?
«Con il ministro Paola De Micheli (governo Conte due, ndr) era stato avviato un dialogo intenso. Ora alle Infrastrutture c'è Enrico Giovannini, e con lui non c'è ancora stata nemmeno un'interlocuzione».

Com'è possibile?
«Il governo sino a pochi giorni fa è stato completamente assorbito dall'approvazione del Recovery Plan. Non si poteva raggiungere il ministro. Il dicastero ha tutte le carte: relazioni, piani d'investimento. Attendiamo una svolta, che al momento non vediamo».

Autovie Venete gestisce una rete che rappresenta la porta d'ingresso dall'Est Europa, non c'è modo di aumentare la pressione sul governo?
«Proprio stamattina (ieri, ndr) ho parlato con i presidenti Zaia (Veneto) e Fedriga (Fvg, nonché commissario alla terza corsia). Venerdì ci incontreremo di nuovo a Venezia, mi hanno garantito un loro intervento con l'Esecutivo».

Le amministrazioni e i tanti automobilisti chiedono date. È in grado di darle?
«Vorremmo terminare i 25 chilometri tra Alvisopoli e San Donà entro il 2026, partendo dal 2023. Ma a patto di ricevere le risorse».

Autovie però dispone anche di fondi propri. Non è possibile preparare il terreno e avviare almeno delle opere preliminari?
«È quello che faremo. Grazie al commissario Fedriga siamo riusciti a distogliere alcune risorse da altri capitoli, destinandole alla progettazione dei nuovi cavalcavia. Tra San Stino e San Donà li abbiamo già progettati. E per quanto riguarda gli espropri, la macchina è partita».

Quarantacinque incidenti da inizio 2021 sono troppi. È solo colpa della distrazione degli automobilisti?
«L'autostrada è completamente monitorata. I filmati ci dicono che nel 90 per cento dei casi si è trattato di errori alla guida. Molto spesso i camionisti, che viaggiano con il controllo della velocità impostata, non frenano nemmeno quando interviene il restringimento della carreggiata. La segnaletica, anche luminosa, è evidente e chiara. Non abbiamo avuto alcun incidente grave sui tratti a tre corsie».

Ci aspetta un'estate di code e chiusure?
«L'unica cosa che possiamo fare è insistere sulla sicurezza, sulla prevenzione e sulla segnaletica. Io mi auguro che i flussi aumentano, non che diminuiscano. A causa della pandemia abbiamo perso 50 milioni di euro. Siamo passati da 145mila a 115mila transiti al giorno».

Come procedono i lavori che invece sono già partiti?
«Tra Portogruaro e Alvisopoli siamo al 40 per cento dell'opera. Completeremo gli 8,8 chilometri di terza corsia entro la fine del 2022. Le pratiche sono in fase avanzata anche per il tratto Gonars-Palmanova e per il nuovo casello del Lisert a Monfalcone. Autovie quando ha in mano le risorse rispetta i tempi. Abbiamo concluso in anticipo i lavori tra Alvisopoli e Gonars e realizzato il ponte sul Tagliamento con un costo inferiore rispetto al nuovo viadotto di Genova. E il nostro è più lungo».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A RISCHIO **L'ennesimo grave incidente martedì sul "collo di bottiglia" in A4. Nel tondo Maurizio Paniz**

IN QUESTE ORE HO PARLATO CON I PRESIDENTI ZAIA E FEDRIGA: CONTO NEL LORO INTERVENTO PER AVERE LE RISORSE

Le reazioni

Pozza (Unioncamere): «Ora basta»

«E' evidente che la situazione di questo tratto autostradale è insostenibile sotto tutti i punti di vista e pesa sulle spalle di cittadini ed imprese» Così il presidente di Unioncamere Veneto, Mario Pozza, sugli ultimi incidenti sull'A4 nel tratto Venezia-Trieste. «Ogni giorno che passa il ritardo degli investimenti su questa infrastruttura si fanno sentire sempre con maggiore forza. E' necessario che il Governo intervenga per risolvere una questione che si trascina da troppi anni». Critica anche la deputata Sara Moretto (Italia Viva): «Il completamento della terza corsia dell'A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro deve essere per tutti una priorità. Bene la mobilitazione dei sindaci della Venezia orientale. Male l'immobilismo del Commissario per l'emergenza in A4 Fedriga. L'assenza della terza corsia in questo tratto crea un collo di bottiglia molto pericoloso».

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Giovedì 6 Maggio 2021

Venezia

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannaregio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - SAN POLO, A POCHI PASSI DA RIALTO, VICINISSIMO PESCHERIA, locale unico con servizio ed ampio ripostiglio, IN BUONE CONDIZIONI ESSENDO STATO RESTAURATO CIRCA 15 ANNI FA E GIA' ESEGUITE FOSSA BIOLOGICA e VASCA! PROGETTO APPROVATO PER CAMBIO DESTINAZIONE D'USO AD ABITAZIONE CON PICCOLO MODIFICHE! OCCASIONISSIMA! € 139.000,00, APE in definizione, rif. 162V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 360.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, garage, riscaldamento autonomo, € 119.000,00, APE in definizione, rif. 146.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CA' ROSSA, LIBERO SUBITO! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, 3 poggioli, magazzino, garage, € 156.000,00, APE in definizione, rif. 66.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA CA' ROSSA, riscaldamento autonomo, LIBERO SUBITO! Terzo piano ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio poggiolo, magazzino al piano terra con accesso diretto dall'esterno, OCCASIONISSIMA! € 115.000,00, APE in definizione, rif. 67.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PIAVE, RESTAURATO! OTTIMO APPARTAMENTO AL PIANO SECONDO IN PALAZZINA SIGNORILE, ascensorato, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, € 129.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 34.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-BISSUOLA, OCCASIONISSIMA! ABITABILE DA SUBITO! Terzo piano ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, 2 poggioli, ripostiglio, magazzino, posto auto condominiale, € 99.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 99.
Tel. 041959200

Mirano Sud

AGENZIA ANTONIANA MIRA CENTRO, LOCALI SU DUE PIANI DI circa Mq 115, attualmente laboratorio, TRASFORMABILE SIA PARZIALMENTE CHE TOTALMENTE IN ABITAZIONE! UNICO AFFARE! € 29.000,00, APE in definizione, rif. 222.
Tel. 041959200

Treviso

AGENZIA ANTONIANA PREGANZIOL (TV), VILLA SU 2 PIANI IN OTTIME CONDIZIONI CON AMPIO GIARDINO! Ingresso, salone, cucina, 4 camere, 2 servizi, garage doppio, € 380.000,00, APE in definizione, rif. 223.
Tel. 041959200

Il caso Lee scuote gli Usa giustiziato per omicidio ma ora il Dna lo scagiona

▶Condannato in Arkansas per l'uccisione di una donna: sull'arma le tracce di un altro

▶Sentenza eseguita nel 2017: si doveva evitare che scadessero i farmaci dell'iniezione letale

AVEVA 52 ANNI QUANDO SUBÌ LA PENA DI MORTE

Ledell Lee aveva 52 anni quando l'Arkansas lo ha giustiziato con l'accusa per lo stupro e l'omicidio di Debra Reese, avvenuto nel 1993

LA STORIA

NEW YORK «Sono innocente». Lo ha ripetuto per 21 anni, anche quando lo hanno steso sulla brandina prima di fargli l'iniezione che lo avrebbe messo a morte. Ledell Lee aveva 52 anni quando l'Arkansas lo ha giustiziato per lo stupro e l'omicidio di Debra Reese, avvenuto nel 1993 in un sobborgo di Little Rock. Fino all'ultimo la sua famiglia aveva chiesto che lo Stato esaminasse i capelli che erano rimasti sul bastone che aveva massacrato la giovane mamma, e rilevasse le impronte digitali. Il procuratore giudicò che le richieste erano «infondate», poiché c'erano sufficienti testimonianze oculari contro Lee «per reputarlo colpevole senza il minimo dubbio, come la giuria aveva deciso». Passati quattro anni dall'esecuzione, i dubbi vengono a galla, eccome.

Quei capelli e quelle impronte sono state analizzate, e risultano appartenere a un'altra persona, ignota. Anche la camicia in cui il bastone era stato avvolto e nascosto porta lo stesso Dna di un uomo che non è lo stesso che è stato ucciso con l'accusa di aver brandito quel bastone contro Debra. Nel 1993 i sospetti si erano puntati su Ledell Lee perché viveva vicino e non era esattamente un santarellino. Aveva un passato di droga, e il suo Dna era stato trovato in tre casi di stupro. Questo suo passato è stato usato dalla polizia di Jacksonville per ottenere la pena capitale contro di lui. La condanna è venuta solo dopo un secondo processo, poiché nel primo la giuria non era riuscita a decidere.

LE PROVE

Le prove erano solo quelle di testimoni oculari che dicevano di averlo visto entrare nella casa di Debra, e una banconota da cento dollari ritrovata nel portafogli di Lee, che portava il numero di serie di alcune banconote che la donna aveva ritirato in banca di recente. Ma molte cose nel processo fanno indignare. Ad esempio, Lee è stato riconosciuto dai testimoni solo in fotografia, ma siccome l'omicidio è avvenuto di notte, quando la strada era malamente illuminata, è improbabile che i tre testimoni che dicevano di averlo visto dalle case accanto potessero averlo riconosciuto con tanta esattezza in una piccola foto. Molto è stato scritto allora anche sull'inefficacia dell'avvocato difensore, spesso ubriaco e chiaramente incompetente al punto di non accorgersi che non erano state neanche analizzate le impronte digitali. Un elemento di razzismo non è neanche da escludere, visto che Lee è nero e la vittima era bianca.

I DUBBI E LE SUPPLICHE

Dopo la sua condanna, nel corso degli anni, la vicenda di Lee è venuta all'attenzione di alcuni avvocati delle Aclu, l'Associazione per la difesa dei diritti civili, che hanno chiesto insistentemente il test del Dna sui capelli e l'analisi delle impronte digitali. Il caso di Lee è anche arrivato alla Corte Suprema, dove i giudici nel 2017 si divisero 5 a 4, con i liberal contrari alla sua esecuzione. Un'avvocato locale, Furonda Brasfield ricorda che la famiglia di Lee «non aveva mai smesso di supplicare le autorità di risparmiare il loro caro e di eseguire il test del Dna». Nel 2017, però, lo Stato dell'Arkansas, che non metteva nessuno a morte dal 2005, si rese conto che uno dei farmaci che aveva in deposito per le iniezioni letali stava per scadere, e decise di accelerare le esecuzioni dei detenuti nel braccio della morte. In 11 giorni voleva metterne a morte 8, ma ottenne il via libera solo per 4, il primo dei quali fu proprio Lee. Tre giorni prima dell'esecuzione, intervistato dalla Bbc, Lee spiegò di aver vissuto per anni «in un incubo». La sera dell'esecuzione, il 20 aprile 2017, Lee rifiutò la cena e chiese solo la comunione. Adesso che il Dna è stato analizzato, il governatore dell'Arkansas, Asa Hutchinson ha difeso la decisione di dare il via libera all'esecuzione perché il caso era stato visionato dalla Core Suprema, e quindi era suo «dovere».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione

Londra apre le porte a scienziati e artisti

Da oggi i talenti stranieri che si sono distinti a livello internazionale nei propri campi di competenza - dalle arti alla scienza, dalla moda all'architettura - potranno ottenere nel Regno Unito permessi di lavoro in maniera più rapida e semplificata. Dal primo gennaio di quest'anno, ovvero dall'entrata in vigore ufficiale della Brexit, il governo britannico ha inaugurato un nuovo sistema di immigrazione a punti, che mira ad attrarre i migliori talenti in base alle loro competenze piuttosto che alla loro nazionalità: strategia draconiana mirata a regolare i flussi migratori, ma che - con la corsia preferenziale in vigore da queste ore - si propone nelle promesse di Johnson di favorire al contempo l'arrivo di figure qualificate, inclusi scienziati, artisti o musicisti pluripremiati.

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltosalute.it

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Economia

TIRRENIA PIÙ VICINA AL FALLIMENTO: ONORATO CERCA L'ULTIMO ACCORDO PRIMA DELLA DECISIONE FINALE DEI GIUDICI

-0,13% Euro/Dollaro 1 = 1,2005$

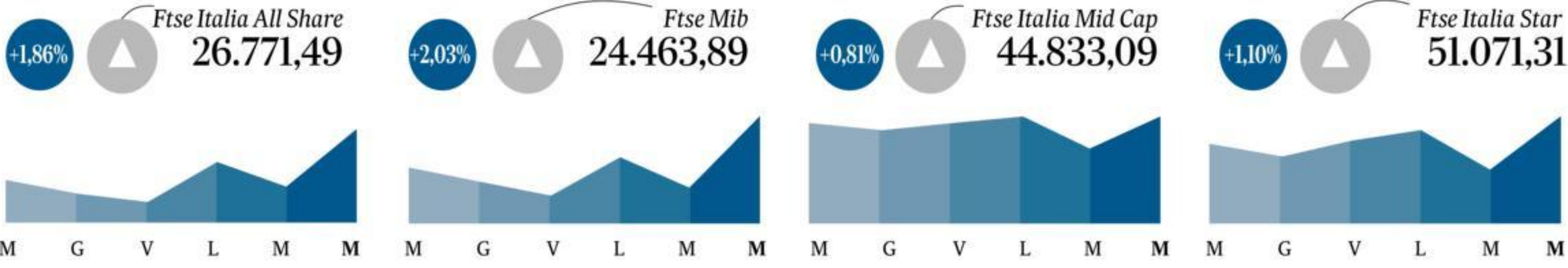
1 = 0,8627 £ -0,57% 1 = 1,0965 fr -0,14% 1 = 131,2 ¥ -0,05%

L'EGO - HUB

+1,86% Ftse Italia All Share 26.771,49

+2,03% Ftse Mib 24.463,89

+0,81% Ftse Italia Mid Cap 44.833,09

+1,10% Ftse Italia Star 51.071,31

Concia veneta, offensiva cinese Syngenta vuole comprarsi Sicit

▶Il gruppo svizzero con capitali di Pechino pronto a lanciare un'Opa su tutto il capitale della società

▶Ma l'azienda era già oggetto di un'offerta lanciata dal fondo Nb Renaissance e Intesa Holding di Mastrotto

L'OPERAZIONE

VENEZIA Sicit entra nel mirino anche del gruppo Syngenta (base svizzera ma proprietà governo cinese), dopo che Nb Renaissance (fondo italiano del gruppo americano Neuberger Berman) di concerto con Intesa Holding (Rino Mastrotto e altri soci del settore conciario vicentino) aveva annunciato un'Opa totalitaria sull'azienda agrochimica vicentina mettendo sul piatto 16 euro per azione, operazione da circa 360 milioni.

«Il cda di Sicit Group informa di aver ricevuto da Syngenta Crop Protection Ag e Valagro una manifestazione di interesse e un'offerta non vincolante relativa all'intenzione di promuovere una offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni della società per un prezzo indicativo per azione pari a 17,3 euro, che non sarebbe ridotto per effetto dello stacco del dividendo di 0,55 euro per azione». Sicit ha deliberato di consentire che il gruppo Syngenta «possa svolgere una limitata due diligence e valuterà ogni eventuale offerta nel rispetto dei principi di correttezza e, parità di trattamento (anche informativa), a tutela del mercato e di tutti gli azionisti», è scritto nella nota. L'azienda sottolinea che l'offerta non vincolante è subordinata all'approvazione del cda di Syngenta Crop Protection, allo svolgimento di una due diligence confirmatoria, all'accesso al senior management della società e alla visita agli impianti della stessa società.

L'OPERAZIONE APPARE COME IL TENTATIVO DI CONTRASTARE LA CORDATA ITALIANA: IL FARO DELLA REGIONE VENETO

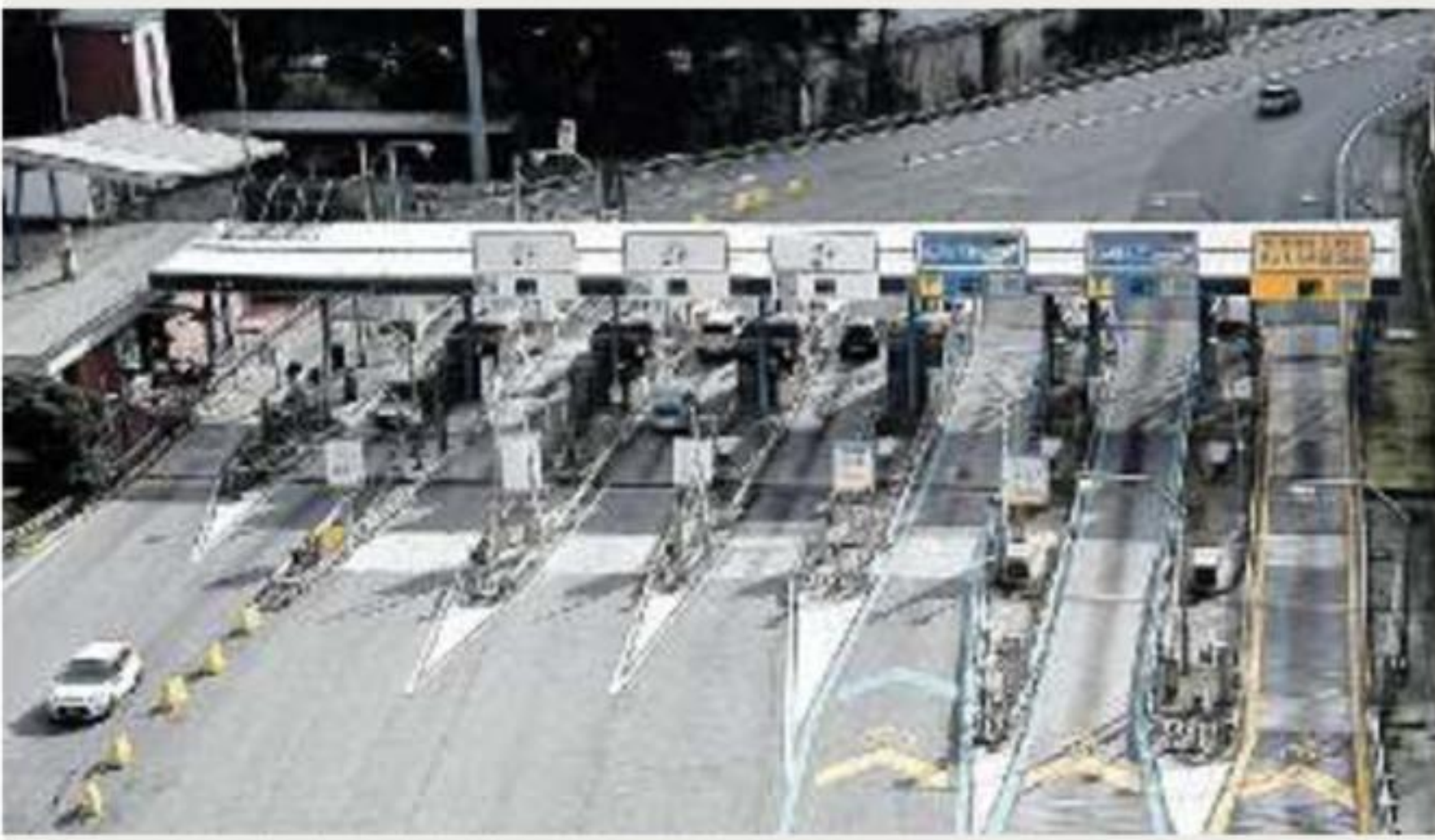
PATTO PARASOCIALE

«L'offerta pubblica di acquisto che, eventualmente, ne dovesse conseguire potrebbe essere, in ogni caso, soggetta anche ad altre condizioni», è scritto ancora nella nota, che inoltre aggiunge che l'offerta include una proposta di partnership industriale rivolta agli stakeholder della società e, in particolare, a Intesa Holding, ora azionista di controllo e soggetto che agisce di concerto con Nb nell'ambito dell'Opa promossa il 16 aprile da Circular BidCo. Syngenta sarebbe pronto a offrire a Intesa Holding - nel caso dovesse rimanere come investitore - un patto parasociale. A tale proposito, Syngenta ha manifestato il desiderio che Intesa Holding (società controllata da imprenditori della concia, tra cui anche Rino Mastrotto, che detiene il 43,4% di Sicit) rimanga azionista di lungo termine della società e ha indicato il rapporto con Intesa Holding come un «elemento imprescindibile per il successo dell'operazione». Nell'offerta non vincolante il gruppo Syngenta ha altresì manifestato la volontà di discutere di accordi commerciali di lungo termine per la prestazione di servizi e di raccolta e lavorazione degli scarti a favore degli stakeholder di Intesa Holding oltreché di opportuni accordi con i distretti locali.

L'obiettivo di Nb (fondo che ha il 70% del Rino Mastrotto Group) era quello di costruire un'integrazione verticale nel campo della concia per mantenere il presidio in un settore che ha nel Vicentino il polo mondiale. Per alcuni osservatori l'azione di Syngenta appare come una mossa di disturbo che avrebbe acceso un faro anche da parte della Regione Veneto. Sicit nel 2020 ha segnato ricavi per 63,2 milioni ed è in crescita anche nel primo trimestre 2021. La società vicentina lavora gli scarti di lavorazione della concia che purificati diventano un prodotto biologico per l'agricoltura.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro i risarcimenti Appia Inv e Silk Road all'11,94%

Atlantia, due fondi contestano

Atlantia ha ricevuto una contestazione da Silk Road fund e Appia Investments, detentori dell'11,94% di Aspi, a proposito del prezzo risarcitorio per il crollo del ponte di Genova.

Italgas

Sale a 81,2 milioni l'utile nei primi tre mesi, obiettivo le gare sul gas

Italgas conferma la crescita anche nel pieno dell'emergenza Covid e guarda con fiducia all'accelerazione delle gare sul gas (Atem) prevista dal Pnrr. È il messaggio dell'amministratore delegato Paolo Gallo a valle di ricavi trimestrali in progresso dell'1,9% a 333,3 milioni di euro, con un margine operativo lordo salito del 3,3% a 234,4 milioni e un balzo del 7,8% a 81,2 milioni del risultato netto rettificato al riacquisto di un bond in febbraio. In crescita dello 0,5% a 206,7 milioni gli investimenti tecnici. Dati che non sono piaciuti molto alla Borsa (-0,44% a 5,42 euro il titolo) ma che secondo Gallo dimostrano «la solidità del business e delle azioni messe in campo in termini di sviluppo ed efficienza, nonostante un contesto di mercato eccezionalmente difficile».

Intesa Sp anticipa ai soci parte del dividendo

PERFORMANCE

ROMA «Intesa Sanpaolo ha conseguito un inizio d'anno eccellente con un risultato netto di 1,5 miliardi di euro, il miglior trimestre dal 2008». Davanti agli analisti collegati in call, Carlo Messina manifesta soddisfazione per i risultati a marzo di Intesa Sanpaolo approvati ieri dal cda presieduto da Gian Maria Gros-Pietro. «Si vede luce in fondo al tunnel», l'istituto pagherà il dividendo sull'esercizio 2021, pari al 70% dell'utile netto, «parzialmente attraverso un interim dividend nel corso di quest'anno, previa autorizzazione della Bce», prosegue il ceo, «negli ultimi sette anni abbiamo distribuito ai soci 15 miliardi». La generazione di valore per tutti gli stakeholder verrà accresciuta dalle sinergie previste per oltre 1 miliardo derivanti dalla fusione di Ubi banca. Intesa Sp conferma un modello di business resiliente e ben diversificato, dalla flessibilità strategica nella gestione dei costi operativi e dalla qualità dell'attivo. «Consideriamo le aperture del governo e del Premier, che è persona al di sopra delle parti, le prendiamo come iniezioni fiducia per il comparto turistico, noi adesso vogliamo sapere date certe e le strategie che verranno poste alla base della ripartenza del turismo», commenta Messina. Il gruppo resta un acceleratore della crescita dell'economia reale in italia: 21 miliardi di nuovo credito a medio-lungo termine a famiglie e imprese del paese nel 1° trimestre. Calo dei crediti deteriorati: riduzione di circa 32 miliardi dal dicembre 2017.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2005**	-0,13
Yen Giapponese	**131,2000**	-0,05
Sterlina Inglese	**0,8627**	-0,57
Franco Svizzero	**1,0965**	-0,14
Rublo Russo	**89,7964**	-0,50
Rupia Indiana	**88,6925**	-0,14
Renminbi Cinese	**7,7636**	-0,64
Real Brasiliano	**6,5174**	-0,93
Dollaro Canadese	**1,4731**	-0,71
Dollaro Australiano	**1,5510**	-0,63

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,80**	48,08
Argento (per Kg.)	**n.d.**	718,25

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**337**	365
Marengo Italiano	**270**	288

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,628**	0,34	1,313	1,639	7999088
Atlantia	**16,330**	1,81	13,083	16,617	982853
Azimut H.	**20,120**	0,95	17,430	20,259	597559
Banca Mediolanum	**7,980**	2,15	6,567	8,105	920629
Banco BPM	**2,429**	1,97	1,793	2,494	7871880
BPER Banca	**1,896**	1,15	1,467	2,063	11500090
Brembo	**10,190**	0,39	10,204	11,534	549886
Buzzi Unicem	**22,720**	2,76	19,204	22,907	619718
Campari	**10,300**	1,23	8,714	10,303	2512441
Cnh Industrial	**12,895**	5,27	10,285	13,539	5291049
Enel	**8,289**	1,01	7,666	8,900	19793916
Eni	**10,308**	2,06	8,248	10,571	15508449
Exor	**69,360**	2,21	61,721	73,390	318316
Ferragamo	**18,470**	3,33	14,736	18,693	453013
FinecoBank	**14,315**	1,52	12,924	15,248	2211552

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**17,050**	1,25	13,932	17,209	3799970
Intesa Sanpaolo	**2,341**	1,43	1,805	2,347	110708385
Italgas	**5,424**	-0,44	4,892	5,556	4662672
Leonardo	**6,906**	0,70	5,527	7,878	5674199
Mediaset	**2,734**	0,51	2,053	2,773	2149294
Mediobanca	**9,434**	1,46	7,323	9,773	2038670
Poste Italiane	**10,970**	1,86	8,131	11,039	2475414
Prysmian	**26,420**	1,46	25,297	30,567	535110
Recordati	**45,860**	0,13	42,015	46,971	205867
Saipem	**2,029**	1,88	1,950	2,680	15519304
Snam	**4,745**	1,19	4,235	4,752	7896209
Stellantis	**14,860**	7,00	11,418	15,005	19667797
Stmicroelectr.	**30,790**	2,46	29,014	35,525	3526620
Telecom Italia	**0,488**	0,35	0,394	0,502	15379330
Tenaris	**9,520**	4,48	6,255	9,854	5899651
Terna	**6,102**	-0,03	5,686	6,528	4429542
Unicredito	**8,846**	2,56	7,500	9,560	19431241

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,656**	1,11	3,654	4,880	2246670
UnipolSai	**2,618**	0,46	2,091	2,647	1430216
NORDEST					
Ascopiave	**3,790**	0,00	3,585	4,084	140079
Autogrill	**7,082**	-1,34	4,166	7,296	2046131
B. Ifis	**11,510**	1,32	8,388	11,703	92363
Carel Industries	**19,000**	0,85	15,088	19,701	38169
Carraro	**2,380**	0,00	1,435	2,428	65336
Cattolica Ass.	**4,950**	0,00	3,885	5,312	541938
Danieli	**20,600**	3,00	14,509	21,887	27942
De' Longhi	**37,440**	0,54	25,575	37,421	102381
Eurotech	**5,090**	0,39	4,521	5,464	49560
Geox	**0,884**	0,68	0,752	0,923	347333
Italian Exhibition Gr.	**3,340**	-1,76	2,161	3,575	29958
Moncler	**51,000**	1,43	46,971	53,392	578319
OVS	**1,690**	2,86	1,023	1,734	1387333
Safilo Group	**1,060**	2,12	0,786	1,111	461650
Zignago Vetro	**17,520**	0,69	13,416	17,667	23952

Aspiag Service cresce ancora a Nordest

▶Il presidente Antley: «Pronti investimenti per 390 milioni tra Emilia Romagna e Triveneto, 20 nuovi negozi nel 2021»

▶Nel 2020 fatturato a 2,43 miliardi (+ 4,7%), utile 38 milioni L'Ad Montalvo: «Entro l'anno il nuovo casello di Monselice»

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Il gruppo Aspiag Service punta decisamente sul Nordest dopo un 2020 chiuso in positivo malgrado la pandemia: fatturato al pubblico di 2,43 miliardi (+ 4,7% sul 2019) e un utile netto in crescita a 38 milioni con una quota di mercato in crescita quasi all'11,45%. Aperti 19 punti vendita nel Nordest e in Emilia Romagna che portano le insegne del gruppo (oltre a Despar anche Interspar ed Eurospar) a quota 570 (247 dirette, le altre affiliate). E nel triennio sono previsti investimenti per oltre 390 milioni nell'area che è la principale tra quelle del gruppo Despar in Italia, dove l'anno scorso ha sviluppato un fatturato complessivo di 3,9 miliardi.

«I risultati del 2020 – il commento del presidente di Aspiag Service, Harald Antley - confermano la solidità, l'efficienza e la capacità di adattamento della nostra azienda e la resilienza dei nostri collaboratori. La pandemia ha portato con sé nuove abitudini di vita e nuovi compromessi, molti dei quali continueranno ad accompagnarci anche nei prossimi anni. Siamo pronti a crescere ancora: l'anno scorso abbiamo acquisito in Veneto due negozi Simply da Auchan a Lonigo e Mestre confermando tutti i dipendenti. E, a prescindere dall'insegna, siamo interessati a nuove opportunità e fiduciosi per il futuro: nel 2021 festeggiamo i 30 anni di Aspiag e continueremo a rafforzare la nostra presenza. Abbiamo in programma un importante piano di investimenti triennale da oltre 390 milioni: solo per il 2021 prevediamo di aprire 20 nuovi negozi e di ristrutturarne 14 tra diretti e affiliati, più nuovi centri logistici».

La società concessionaria del marchio Despar nel Triveneto e in Emilia-Romagna ha segnato l'anno scorso un fatturato al pubblico di 2,434 miliardi (+ 4,7%), in crescita anche le vendite a valore (+ 5,3%), utile netto 38 milioni (+ 19,5%) con un investimento di 96 milioni, 8.517 i collaboratori (+ 281 rispetto al 2019, il 65% sono donne). Risultati che permettono al gruppo della grande distribuzione organizzata di incrementare ulteriormente all'11,45% la propria quota di mercato nell'area.

IL DIRETTORE VENETO TALIANA: «RICAVI A 896 MILIONI, 170 ASSUNZIONI, PARTE AGROLOGIC» IN FRIULI VENEZIA GIULIA AFFARI PER 623 MILIONI

MULTICANALITÀ

I cambiamenti nelle abitudini d'acquisto a seguito della pandemia hanno premiato la struttura Aspiag, fatta soprattutto di piccoli punti vendita. Gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno accelerato il processo legato alla multicanalità delle vendite e allo sviluppo dell'e-commerce. Nella quarantina di strutture coinvolte, consegnate a casa una media di 10.000 spese al mese. Alla rete logistica, che conta 9 piattaforme con 4 direzioni regionali (Mestrino nel Padovano, Bolzano, Udine e Castel San Pietro Terme nel Bolognese) si è aggiunto il nuovo polo Agrologic: un'area a Monselice (Padova) per lo stoccaggio, la conservazione e la distribuzione dei prodotti freschi e freschissimi. Avviato inoltre il nuovo centro produttivo dedicato alla lavorazione della carne e dei salumi, inaugurazione prevista in autunno 2021. Un impegno logistico che avrà anche ricadute positive sul territorio. «Stiamo aspettando le ultime autorizzazioni, inizieremo a realizzare il nuovo casello autostradale di Monselice per alleggerire la zona dal traffico pesante entro quest'anno», spiega l'Ad di Aspiag Service, Francesco Montalvo.

ASPIAG SERVICE Il vertice del Nordest: Francesco Montalvo (Ad), il presidente Harald Antley e Christof Rissbacher (Ad)

«In Veneto l'anno scorso abbiamo registrato 896 milioni di fatturato, investito 50 milioni in 8 nuove aperture, 5 dirette - afferma il direttore regionale Giovani Taliana - i collaboratori sono 3759, in crescita di 170 persone. Nella pandemia abbiamo mantenuto aperti tutti i nostri punti, anche in località in difficoltà come Vo' Euganeo o che vivevano la crisi del turismo come Venezia, il litorale adriatico, la montagna e il lago di Garda, perché il nostro è anche un servizio al territorio, alle comunità e ai produttori locali che vogliamo valorizzare con la Regione attraverso il marchio Land of Venice, iniziativa che potremo allargare anche ad altre regioni».

Sfiora i 623 milioni il fatturato al pubblico di Despar nel 2020 in Friuli Venezia Giulia. Un risultato ottenuto anche «grazie a una rete ancor più capillare sviluppata attraverso tre nuove aperture con nuove assunzioni che hanno portato a 1.967 i collaboratori totali», rivela il direttore regionale di Despar Fvg, Fabrizio Cicero: «Gli investimenti netti sul territorio della regione hanno toccato quota 11,2 milioni». Il player della Gdo ha aperto nel 2020 tre nuovi punti vendita in Fvg: uno diretto a Fogliano Redipuglia (Gorizia) e due affiliati a Grado (Gorizia) e Corno di Rosazzo (Udine). Cicero ha poi sottolineato che «l'attenzione di Despar al territorio si è concretizzata anche attraverso le molte iniziative di sensibilizzazione a favore delle comunità».

GRANDE FAMIGLIA

«La nostra è una grande famiglia col 65% degli addetti donne che vuole dare certezze: il 91% dei contratti è infatti a tempo indeterminato e un bassissimo livello di turnover (sotto il 3%)», ricorda l'Ad nominato da poco Christof Rissbacher. Un impegno che si concretizza anche a livello di gestione ambientale e che nell'emergenza Covid ha visto Aspiag destinare 8,6 milioni all'acquisto di materiali e presidi sanitari per garantire la sicurezza nelle sedi e nei punti vendita. E oggi c'è piena disponibilità per un impegno diretto nella campagna vaccinale.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESIGNATO Federico Visentin

Il padovano Federico Visentin nuovo presidente Federmeccanica

CONFINDUSTRIA

VENEZIA Federico Visentin è il nuovo presidente designato di Federmeccanica. Lo ha deciso il consiglio generale dell'associazione. L'elezione avrà luogo durante l'assemblea generale del 25 giugno. Visentin è già vicepresidente di Federmeccanica con delega all'Education. L'imprenditore nato a Padova nel 1963 è presidente e Ad dell'azienda di famiglia, la Mevis di Rosà (Vicenza) e guida anche il Cuoa di Altavilla Vicentina. Mevis progetta e produce molle e componenti metallici stampati e saldati. Nel 2019 l'aggregazione con Euromeccanica da cui è nato un gruppo da oltre 140 milioni di fatturato e quasi 800 dipendenti. «Sono molto contento che un imprenditore capace come Visentin sia stato designato a rappresentare la Metalmeccanica italiana», afferma il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il webinar di MoltoEconomia

Italia 2026, che Paese ci aspetta quando finirà il Recovery Plan

L'EVENTO

ROMA Che Paese sarà l'Italia nel 2026? Quando i 248 miliardi di euro previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza saranno stati spesi? Nel passaggio dal governo Conte2 al governo Draghi, una discontinuità c'è stata. Si è passati da un mero elenco di progetti di investimento, spesso anche slegati tra loro, a un sistema integrato di riforme e opere pubbliche. Con le prime che, probabilmente, saranno più delle seconde il vero "lascito" del Pnrr. Quello disegnato nelle 270 pagine del documento inviato alla Commissione Ue e battezzato «Italia Domani» è un Paese del tutto nuovo.

UN PAESE DIVERSO

Un Paese dove un concorso pubblico dura, dalla pubblicazione del bando all'assunzione, solo tre mesi. In cui per passare dal progetto al cantiere, un'opera pubblica impiega soltanto sei mesi. In cui tutti gli studenti, in qualsiasi parte d'Italia essi si trovino, vanno a scuola a tempo pieno. E svolgono le loro lezioni in aule di ultima generazione connesse alla rete. Un Paese in cui un cittadino che si presenta in un ufficio pubblico per chiedere un documento, non deve fare il giro delle sette chiese per procurarsi altri atti che già sono in possesso della pubblica amministrazione. Un Paese dove dalle grandi città fino ai piccoli borghi, tutti i cittadini hanno una connessione a banda ultra-larga. E dove per andare da Roma a Lecce, o da Napoli a Bari, o per arrivare a Reggio Calabria, ci vorranno poche ore come oggi accade solo per le aree più ricche dell'Italia.

Mettere tutto questo sulla carta, nel lungo documento inviato a Bruxelles, è stato probabilmente il passaggio più semplice. La vera sfida comincia adesso, nell'attuazione del piano. I tempi concessi dall'Europa per portare a termine gli investimenti sono strettissimi. C'è tempo fino al 2026. Ma attenzione, il 2026 significa che per quell'anno i cantieri dovranno essere chiusi e le opere perfettamente funzionanti. Non c'è spazio nemmeno per un giorno di ritardo. Se i cronoprogrammi non saranno rispettati, l'Europa non procederà con i pagamenti previsti dal Recovery Plan. Cosa ciò possa significare per un Paese indebitato al 160% del Pil è chiaro. Le opere andrebbero pagate con soldi nazionali che, almeno per ora, non ci sono. Il fallimento del Pnrr sarebbe il fallimento del Paese. R.

Gli obiettivi sono chiari, resta ora da definire il "come". È questa la fase in cui è necessario il contributo di tutti: messa a terra dei progetti, procedure davvero semplificate, efficientamento spesa, Non mancheranno i sacrifici: perché le rivoluzioni non sono mai a costo zero. "Obbligati a crescere", il claim storico delle iniziative in tema economico del gruppo Caltagirone Editore, da esortazione è insomma divenuto un vero e proprio imperativo. Per questo i quotidiani del gruppo - *Il Gazzettino, il Messaggero, il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia* - intendono dedicare questa mattina ampio spazio al confronto sulle direttrici del Piano.

OGGI IN STREAMING SUL SITO DEL GAZZETTINO 5CINQUE MINISTRI DISCUTONO SUL "COME" GLI AMBIZIOSI PROGETTI VERRANNO COMPLETATI

I CINQUE MINISTRI INTERVISTATI

Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo Economico

Vittorio Colao, ministro per l'Innovazione tecnologica

Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica

Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili

La copertina di MoltoEconomia in edicola oggi con Il Gazzettino

Mara Carfagna, ministro per il Sud e la coesione territoriale

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che il premier Mario Draghi ha inviato a Bruxelles il 30 aprile

AL TAVOLO ORGANIZZATO DAI GIORNALI DEL GRUPPO CALTAGIRONE ANCHE MESSINA, STARACE, SALINI, INNOCENTI, PROFUMO, CANDIANI, BATTISTI

SUI SITI WEB

Con inizio alle 9,30 (e durata fino alle 12,30), si svolgerà un webinar al quale parteciperanno i cinque ministri principali protagonisti del Piano. Accanto a Vittorio Colao, Roberto Cingolani, Enrico Giovannini, Giancarlo Giorgetti e Mara Carfagna, si confronteranno sette manager attualmente alla guida di altrettanti gruppi bancari e imprenditoriali di primo piano. I nomi: Carlo Messina, Alessandro Profumo, Francesco Starace, Silvia Candiani, Pietro Salini, Pietro Innocenti e Gianfranco Battisti. L'evento sarà trasmesso in streaming online sui siti di tutte le testate della Caltagirone Editore e i contenuti pubblicati sui quotidiani del gruppo in edicola domani.

L. Ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cementir, conti in crescita confermati tutti gli obiettivi

▶Nei primi tre mesi ricavi in aumento del 12% il margine operativo lordo fa un balzo del 49%

▶Risultato operativo a quota 21 milioni (+310%) con l'utile ante imposte che tocca 15,6 milioni

IL TRIMESTRE

ROMA Si chiude in forte crescita il primo trimestre del Gruppo Cementir Holding. Grazie a «risultati al di sopra delle nostre aspettative», ha spiegato Francesco Caltagirone jr, presidente e amministratore delegato al termine del cda che ha approvato i conti dei primi tre mesi dell'anno ancora sotto effetto lockdown e chiusi con ricavi in crescita di oltre il 12%, il margine operativo lordo del 49% ed il risultato operativo di oltre il 300% rispetto allo stesso periodo del 2020. «Questi risultati», per lo stesso Caltagirone jr, «sono frutto della ripresa di tutte le attività operative ed in particolare di quelle in Turchia, Belgio e Danimarca».

Nel dettaglio, i volumi venduti di cemento e clinker (2,4 milioni di tonnellate) hanno registrato un incremento del 17,5% rispetto al 2020. Merito della performance di Turchia, Belgio e Danimarca. Mentre i volumi di vendita del calcestruzzo (1,1 milioni di metri cubi) sono aumentati del 24,6%, principalmente per l'incremento in Turchia e, in misura minore, in Belgio, Danimarca e Svezia. Passando al settore degli aggregati, i volumi di vendita (2,3 milioni di tonnellate), sono in aumento del 7,2% con incrementi in Danimarca, Svezia, Belgio e Francia. Così si spiega la crescita dei ricavi delle vendite e prestazioni fino a 300,5 milioni. Lì dove, a cambi costanti, i ricavi sarebbero arrivati a 313 milioni, in rialzo del 17,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Mentre i costi operativi (256,6 milioni) sono aumentati del 7,8%, con il peso delle materie prime in aumento «per effetto dei maggiori volumi di attività principalmente in Turchia, Danimarca e Belgio», ha spiegato la società, nonché per «l'aumento del prezzo dei combustibili sui mercati internazionali».

Così il margine operativo lordo si è attestato a 48,1 milioni (+49,4%) per «i migliori risultati in Belgio, Turchia, Danimarca e, in misura minore, in Asia Pacifico ed in Egitto». E l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi si è attestata al 16%, con un aumento della redditività industriale rispetto al primo trimestre 2020 (12,1%).

CALTAGIRONE JR: «NUMERI OLTRE LE NOSTRE ASPETTATIVE E FRUTTO DELLA RIPRESA DI TUTTE LE ATTIVITÀ»

LE PREVISIONI

Infine, il risultato operativo è stato pari a 21 milioni rispetto ai 5,1 del 2020. Mentre il risultato della gestione finanziaria, negativo per 5,4 milioni (era negativo per 9,9 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente), include oneri finanziari per 3,9 milioni, oneri su cambi per 1,1 milioni e l'effetto della valutazione dei derivati.

L'utile ante imposte è stato, quindi, fotografato a 15,6 milioni (contro la perdita di 5 milioni del primo trimestre 2020). E l'indebitamento finanziario netto è stato pari a 167,8 milioni, in diminuzione di 154,5 milioni rispetto al 31 marzo 2020. Invece, la variazione negativa, ha precisato una nota del Gruppo, rispetto all'indebitamento finanziario netto a dicembre 2020 - pari a 45,6 milioni - è dovuta alla stagionalità dell'attività nel primo trimestre dell'anno, alle dinamiche del capitale circolante, alle manutenzioni annuali, oltre che all'acquisto di azioni proprie per 11,4 milioni». Tutti numeri che spingono la società a confermare gli obiettivi per il 2021: dai ricavi consolidati di circa 1,3 miliardi al margine operativo lordo compreso tra 285 e 295 milioni, fino all'indebitamento finanziario previsto a circa 30 milioni, inclusi gli investimenti (95 milioni).

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri Giro d'affari a +14%

Stellantis, corrono fatturato e azioni Giorgetti: «Siano rispettati gli impegni»

È un «solido fatturato», in crescita «in tutte le regioni» quello annunciato ieri da Stellantis, il gruppo nato dalla fusione Psa-Fca, nel primo trimestre 2021: 34,3 miliardi a +14%. La Borsa ha apprezzato (+7%), ma il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, ricorda gli impegni a non delocalizzare.

La governance

Caltagirone Spa, confermati i vertici

Il cda di Caltagirone Spa, riunito per la prima volta dopo la nomina all'assemblea dello scorso 27 aprile, ha confermato, per l'esercizio in corso, alla carica di presidente Francesco Gaetano Caltagirone e come vice presidente Azzurra Caltagirone. Il cda ha valutato inoltre che i consiglieri Massimo Lapucci, Luciano Mozzato, Filomena Passeggio e Sarah Moscatelli possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente. Gli stessi consiglieri sono stati nominati, per il triennio, nel comitato degli amministratori indipendenti per la valutazione delle operazioni con parti correlate.

Generali Italia "protegge" anche le micro imprese

ASSICURAZIONI

MILANO Generali Italia lancia una nuova iniziativa dedicata a 1,7 milioni di micro-imprese del commercio con quattro milioni di lavoratori per ripartire e cogliere nuove opportunità dopo la crisi da pandemia. «Attiva Commercio» è la nuova soluzione che protegge attività, persone, patrimonio e dati e mette a disposizione del piccolo imprenditore l'eccellenza dell'offerta e della consulenza "Partner di Vita" di Generali con più prevenzione, assistenza, servizi e digitale: dalla protezione per la "consegna a domicilio" al pronto intervento per interruzione attività; dalla cyber security per l'e-commerce al ripristino degli archivi digitali fino al pronto avvocato.

Con «Attiva Commercio» l'esperienza dell'imprenditore - spiega una nota del gruppo assicurativo - è facile, veloce e accessibile: un unico contratto per più sedi e punti vendita; personalizzabile, combinando garanzie e servizi per una soluzione specifica per settore, contesto, obiettivi; 100% digitale, controllando tutto comodamente dall'Area Clienti Generali o dall'app MyGenerali; veloce, attivando i servizi inclusi secondo necessità 365 giorni l'anno/h24; accessibile, con la possibilità di costruire le proprie coperture a partire da 40€ al mese. Ai nuovi clienti, con Attiva Commercio, Generali Italia offre fino a tre mesi di copertura gratuita per le polizze sottoscritte entro il 31 maggio 2021.

Oggi con Generali un'impresa italiana su quattro è assicurata e 4.000 sono quelle accompagnate all'estero. L'obiettivo di questo nuovo prodotto è affiancare le micro imprese per diventare il loro partner di riferimento.

Il gruppo supporta gli imprenditori attraverso una consulenza e assistenza capillare su tutto il territorio nazionale; 15.000 agenti risk advisor potenziati con strumenti digitali; oltre 600 specialisti per le aziende. Il 100% delle agenzie poi sono abilitate al digitale. Il gruppo da tempo è anche impegnato a promuovere una nuova cultura d'impresa sostenibile: prevenzione e gestione rischi, diffusione welfare, 2.000 analisi gratuite per prevenzione, gestione rischi e attacchi cyber. Con Attiva Commercio , l'imprenditore, insieme all'agente, attiva il suo piano di prevenzione, assistenza e servizi che aggiorna nel tempo. Prevista la copertura danni causati ai dipendenti al teleconsulto medico, con un parere immediato anche a distanza; dall'assistenza post infortunio, con il supporto di infermieri, fisioterapisti e colf, all'igienizzazione professionale degli ambienti, senza dimenticare le coperture anche in smartworking. Un unico contratto per garantire la sicurezza e la salute di tutte le persone sul loro posto di lavoro.

IMPEGNO SUL DIGITALE

Ma c'è anche l'impegno sul digitale: la difesa del sistema informatico da eventuali attacchi esterni garantisce la protezione dei dati sensibili dell'azienda e dei suoi clienti; la ricostruzione degli archivi per una pronta ripresa delle attività, protezione dei dispositivi elettronici e dei danni alle apparecchiature di terzi, attività di indagine finalizzate a suggerimenti per interventi di salvataggio, tutela economica per eventi di Responsabilità Civile da eventi Cyber e completa assistenza da remoto. Garantita la continuità del business: dalla diaria da interruzione di attività alla teleassistenza legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOGLIANO La sede di Generali

LANCIATA UNA NUOVA SOLUZIONE PER IL SETTORE COMMERCIALE ITALIANO

Acc, solo un investitore privato può salvare l'azienda: prestito ponte ancora bloccato

LA CRISI

BELLUNO «Lavoriamo per dare un futuro ai lavoratori ma ci impegniamo su cose che possiamo mantenere, non promettiamo cose che non si possono fare». Il ministro per lo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti ha il fascicolo di Acc sopra la sua scrivania e indica per il futuro dello stabilimento ex Acc di Borgo Valbelluna una sola via d'uscita percorribile: il metodo Corneliani. L'arrivo di un investitore privato.

UN PASSO INDIETRO

Lo stabilimento che, in provincia di Belluno, produce compressori per frigoriferi, dando lavoro a 300 persone, naviga in acque burrascose da quando i cinesi di Wanbao hanno deciso di abbandonare il sito produttivo. Per Acc si è riaperto lo spettro di una chiusura da cui già in passato i lavoratori si erano salvati dopo una gestione commissariale, affidata al manager Maurizio Castro e l'arrivo degli investitori asiatici che se ne sono andati dopo una manciata d'anni. Durante il governo Conte II il Mise aveva ipotizzato per Acc un matrimonio con l'ex Embraco (ora fallita) di Riva Presso Chieri (Torino). Un polo del compressore nazionale con lo Stato e le Regioni, Veneto e Piemonte, che avrebbero dovuto mettere oltre la metà del capitale. Permettendo così agli investitori privati di affacciarsi ad un affare a basso rischio. Nel frattempo però le cose si sono complicate e dall'Europa non è mai arrivato un disco verde.

LA RICERCA DEI PRIVATI

Il commissario Castro (nominato per la seconda volta alla guida di Acc) ha spiegato che in assenza dell'atteso prestito ponte la liquidità a disposizione permette di resistere ancora per qualche mese ma non fino all'autunno. Una scadenza perentoria che limita i margini d'azione. Da via Molise a Roma (sede del Ministero dello Sviluppo economico) si sottolinea che il lavoro è in corso con grande discrezione ma anche con grande determinazione. «Senza sottrarsi alle responsabilità e tutelando il lavoro e l'azienda» ma anche ricordando che il dossier è finito tra le mani di Giorgetti solo da qualche settimana a progetto Italcomp già avviato. «Dal punto di vista finanziario - spiega ancora Giorgetti - l'articolo 37 del decreto Sostegni che è in fase di conversione, prevede aiuti sotto forma di finanziamenti in favore delle grandi imprese che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria per crisi economica da Covid-19. In base alle regole europee anche questo finanziamento è subordinato all'autorizzazione da parte della Commissione europea che applica la specifica disciplina in materia di aiuti di Stato». Insomma una strada non percorribile. «C'è un'istanza di autorizzazione per il rilascio della garanzia dello Stato - ha spiegato Giorgetti, che ieri è intervenuto anche al question time - per ottenere, da parte di alcuni Istituti di credito, un finanziamento di 12,5 milioni di euro, utile a far fronte alle necessità di cassa correnti. La procedura per l'autorizzazione è ancora aperta e in corso di valutazione da parte della Commissione europea».

BORGO VALBELLUNA Lo stabilimento della Acc ex Wanbao

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO RIBADISCE CHE SERVE IL VIA LIBERA DELLA UE: UNICO METODO È QUELLO «CORNELIANI»

COSA SUCCEDE ADESSO

Giorgetti si è anche espresso sulla possibilità di intervento dei capitali pubblici attraverso i bilanci di Veneto e Piemonte: «È stata ribadita - ha spiegato - dalle Regioni coinvolte la disponibilità di massima ad intervenire da parte delle rispettive finanziarie regionali. Il "Metodo Corneliani" (investimento privato e pubblico nel capitale), l'unico che è consentito dall'Unione europea, è il solo applicabile anche per la crisi che vede coinvolte l'Acc di Belluno e l'ex Embraco di Riva di Chieri. Ciò presuppone necessariamente l'individuazione di un investitore da coinvolgere nell'operazione: la presenza di un soggetto privato che dia la propria disponibilità ad entrare nel capitale».Che per ora però non c'è.

Andrea Zambenedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio

Morto Nick Kamen, icona delle disco music anni '80

Nick Kamen (nella foto), una delle icone più celebri degli anni '80, è morto per un tumore a 59 anni. Era malato dal 2018 e la notizia della scomparsa è stata annunciata sui social media. «R.I.P. - ha scritto l'amico Boy George su Instagram - all'uomo più dolce e più bello». Kamen, al secolo Ivor Neville Kamen, originario dell'Essex, nel Regno Unito, divenne una celebrità internazionale poco più che ventenne, nel 1985, grazie ad uno spot della Levi's: era il modello che in una lavanderia a gettoni si toglie i jeans e li mette nella lavatrice, restando in boxer ad aspettare la fine del lavaggio. Kamen non sfuggì neanche agli occhi di Madonna che, intuendone le potenzialità sia canore che di immagine, nel 1986 decise di produrgli un singolo scritto da lei stessa, "Each Time You Break My Heart". Tra il 1987 e il 1992 Kamen incise cinque album e quello d'esordio, intitolato semplicemente "Nick Kamen", contiene il singolo "Loving You Is Sweeter Than Ever", una cover del brano del 1966 del gruppo musicale statunitense Four Tops.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A novant'anni compiuti Gianni Berengo Gardin pubblica un' autobiografia ripercorrendo la sua grande carriera di fotografo
«Ricordo con gioia tutte le immagini che ho fatto. Ma sono preoccupato: temo che il mio archivio possa essere smembrato»

«Uno scatto taroccato non è una fotografia»

L'INTERVISTA

Con oltre novant'anni Gianni Berengo Gardin, è uno degli occhi dell'Italia, autore di un immenso archivio di circa 2 milioni di foto. Nato nell'ottobre del 1930 a Santa Margherita Ligure, ha vissuto e lavorato a Venezia, dove ha fondato il circolo fotografico La Gondola, fondatore anche del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia, su invito di Italo Zannier. Ha iniziato a pubblicare i suoi primi reportage nel 1954 sul settimanale "Il Mondo". Ospite nei giorni scorsi di una conversazione a cura di Alvise Rampini direttore del Craf (Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo che nel 1991 gli ha conferito il premio "Friuli Venezia Giulia Fotografia"), Berengo Gardin è il protagonista del documentario "Il ragazzo con la Leica" andato in onda il 30 aprile scorso su Rai5 per la regia di Daniele Cini, prodotto da Claudia Pampinella per Talpa Produzioni, in collaborazione con Rai Cultura, con il sostegno del Ministero della Cultura. Un lavoro che procede in parallelo all'autobiografia "Gianni Berengo Gardin in parole povere" curata dalla figlia Susanna e pubblicata dall'editore Contrasto.

Quale è l'effetto di vedere la propria vita nelle immagini, di diventare l'oggetto invece che il soggetto dello sguardo?

«Mia figlia, che cura il mio archivio e le mostre, ha organizzato il documentario. Io ho partecipato volentieri, ho raccontato cose della mia vita. Hanno girato talmente tante cose su di me che ne sono abbastanza abituato, tuttavia il mio narcisismo gioisce molto nel vedere la mia immagine sullo schermo».

La sua casa è una biblioteca, colma di libri, di foto e con i provini delle foto che costituiscono il suo archivio. Quali sono i numeri del suo lavoro?

«Oggi sono circa 2 milioni di fotografie (e circa 260 libri), naturalmente è fatto di foto buone, di foto cattive, di foto pessime e di buonissime».

Ci può dire qual è la sua foto che più definirebbe buonissima?

«La più venduta è la foto del 1977 quella dell'auto in Inghilterra. Quella che io più amo, però è la foto scattata nel 1960 a Venezia, Il Motoscafo. Lo è per una questione tecnica, perché ha una composizione perfetta, ma anche per ragioni affettive. Mi ricorda gli anni di Venezia, quando dopo aver finito di lavorare tornavo al Lido dove allora abitavo».

«CI SONO ANCORA MOLTE COSE SU CUI INDAGARE TANTI ARGOMENTI DA AFFRONTARE E DOCUMENTARE»

Cosa rende una foto "buona"?

«Le fotografie non le fanno i fotografi bensì le persone e la scena fotografata. Il fotografo deve avere l'abilità di scattare al momento giusto, ma il merito della buona fotografia va al soggetto».

Le persone nelle foto?

«Nella mia vita ho scattato molte foto sociali, nei manicomi, tra gli zingari, le foto di denuncia delle grandi navi a Venezia, i perseguitati della politica. Non sono ritratti, sono figure ambientate. I miei maestri sono stati la lezione della fotografia americana sociale della Farm Security Administration e Life, e ancora i fotografi francesi. Mi hanno insegnato la fotografia umanistica».

In che modo questa si differenzia dal reportage?

«In realtà è la stessa cosa, è la fotografia dell'uomo e della donna, di tutti i giorni, delle cose e delle persone. Perciò è importante l'ambiente assieme alla persona, sia esso il luogo di casa, del lavoro, o ambienti che raccontano il mondo e la vita quotidiana».

Come ha scelto dove andare a fotografare?

«In alcuni casi era frutto di una precisa ricerca legata a un libro ad esempio. In altri casi, è stata la fortuna, passando per una strada casualmente».

Come nel caso dei baci?

«Negli anni '45-'50 in Italia era proibito baciarsi per strada. Quando arrivai in Francia tutti lo facevano, io mi meravigliavo tantissimo, pensavo fosse una trasgressione a un divieto in vigore in tutti i Paesi, e non solo in Italia. Pertanto inizia a fotografare i baci, e questa abitudine è rimasta».

Come fu l'esperienza dentro i manicomi?

«Erano foto di denuncia, non ho mai fotografato la malattia, bensì le condizioni in cui erano tenute le persone. Quelle foto contribuirono all'approvazione della legge 180. Quando si fotografa, ci si immedesima nello scopo di dover documentare, si vedono le cose dal di fuori. Certo sono foto che impressionano e che commuovono».

Allo stesso modo lei ha fotografato grandi artisti. È un tipo di fotografia specifica?

«Quasi si trattava del backstage dei loro studi. Per Renzo Piano ho lavorato 20 anni, occupandosi delle sue costruzioni. A Venezia ho fotografato centinaia di quadri di Vedova ma anche di Santomaso. C'era un legame di amicizia più che professionale. Era un modo personale di fotografare sia la natura sia le persone sia gli ambienti, ma fotografare un artista, un paesaggio o una persona che lavora è praticamente la stessa cosa».

«La foto con la donna in motoscafo è da sempre la mia preferita»

BIANCO E NERO
Alcuni delle fotografie dello sterminato archivio di Berengo Gardin fatto di 2 milioni di immagini

L'Italia degli anni Sessanta e oltre, aveva forse più contenuti secondo lei da raccontare?

«Uscivamo dalla guerra, tutto sembrava migliore. Ma ogni epoca ha delle cose interessanti e piacevoli da indagare e vedere. Oggi forse si ha poca cultura e conoscenza della nostra storia di sofferenza».

Lei oggi cosa andrebbe a indagare?

«Ci sono molte cose, i problemi dell'attualità sono molti e forse non così chiari come in passato. Allora c'era la condizione lavorativa e lo sfruttamento degli operai, oggi di altre categorie. Sarebbero argomenti da indagare e testimoniare. Tante cose sono state raggiunte, eppure per le donne c'è ancora molto da conquistare».

C'è qualcosa che ricorda con gioia della sua vita di fotografo?

«Io ricordo tutto con gioia. Appartengo a una generazione che ha subito la guerra. La luce elettrica tutti i giorni e tutto il giorno (e non solo due ore) è una cosa meravigliosa, avere l'acqua tutti i giorni lo è. Mangiare carne quando vogliamo lo è, se arrivi da un'epoca in cui hai fatto la fame».

Gli archivi fotografici costituiscono la storia dell'Italia, ma c'è il rischio di perderli...

«In Italia non si usa acquistare archivi, come accade più frequentemente all'estero, ad esempio in Francia dove lo Stato o determinati enti e banche hanno acquistato archivi di importanti fotografi francesi. Di questo sono molto preoccupato, temo che il mio archivio andrà perduto, e sarà un danno culturale per la fotografia italiana. Ho già visto andare disperse le foto di fotografi italiani importantissimi. Purtroppo non si investe nella cultura fotografica».

Il passaggio della fotografia al digitale può essere di aiuto?

«Non ho contrarietà di per sé verso il digitale, anche se ho dei dubbi sulla conservazione, poiché si stampa molto poco e in realtà non sappiamo quanto resisteranno le foto in digitale. Ma ho un'avversione fortissima per l'elaborazione digitale delle foto. Ormai quasi tutti modificano le foto, si leva un palo, o un barca, o la si aggiunge. Una foto "taroccata" non è più una foto, diventa un'immagine. Si può falsificare qualsiasi cosa. Penso a quanto accaduto nei mesi scorsi con l'immagine di un tombino a Roma. Motivo per cui dietro ogni mia foto metto un timbro che assicura che si tratta di una vera foto non modificata o inventata al computer».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al MacArthurGlen di Noventa un progetto a favore della Casa famiglia San Pio X di Venezia. Firmato Carla Plessi

L'INIZIATIVA

«Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma». È una delle frasi più celebri di Antoine Lavoisier, filosofo ed economista francese e che, in qualche modo, sta alla base del progetto denominato #backtolife e che ha visto mettere insieme la designer veneziana Carla Plessi e il McArthurGlen Noventa di Piave Designer Outlet. All'aforisma di Lavoisier in questo caso si dovrebbe, però, aggiungere: tutto può riprendere vita ed essere destinato a iniziative benefiche. Che è esattamente quello che è successo grazie a questa iniziativa. Perché il ricavato delle borse che sono state create con materiali provenienti da giacenze preziose, tra tessuti, cuoio e pellami, serviranno a sostenere le attività della Casa Famiglia San Pio X di Venezia, istituto che fin dagli inizi del Novecento accoglie mamme e bambini in difficoltà sociali ed economiche.

LO SCOPO

Obiettivo di questa importante realtà è offrire nuove opportunità professionali alle ospiti della residenza protetta. E il McArturGlen, che da tempo ha abbracciato iniziative di carattere sociale, ha deciso di segnare l'avvio della sua nuova stagione, sostenendo questo progetto ed offrendo lo spazio per la vendita, in esclusiva (da oggi), delle 100 borse (uniche e numerate), esposte in un *temporary store* appositamente creato per l'occasione. «Siamo particolarmente orgogliosi di avere creduto, sostenuto e dato vita a questo progetto – ha commentato Daniela Bricola, general manager di Noventa Outlet -. Valorizzare iniziative nel territorio che coniughino la moda con programmi di sostenibilità e inclusività è un obiettivo di grande rilevanza nelle scelte del Gruppo McArthurGlen. Nel corso dei mesi, abbiamo riscontrato desiderio di partecipare ed entusiasmo da parte di coloro ai quali spiegavamo l'iniziativa. Abbiamo compreso come, in questo momento, la necessità di condividere un fine comune fosse un aspetto di enorme importanza per la nostra comunità. Voglio, quindi, ringraziare di cuore tutti coloro che hanno dato il proprio contributo».

CENTO CREAZIONI UNICHE E NUMERATE REALIZZATE CON IL CONTRIBUTO DI UN GRUPPO DI AZIENDE NORDESTINE

NOVENTA Le borse "inventate" da Carla Plessi con il materiale di giacenza fornito da alcune aziende del Nordest. Ora saranno messe in vendita per raccolta fondi

Borse "riciclate" Un programma di ritorno alla vita

SUPERARE GLI OSTACOLI

Un progetto delle donne per le donne. Che ha incontrato non poche difficoltà, dovute alla pandemia, ma che è stato spinto dalla forte volontà di realizzarlo. «Non abbiamo mai avuto il dubbio di non farcela – commenta Plessi – e in tre mesi abbiamo montato il laboratorio, insegnato ed eseguito». Nel corso di questi mesi di lockdown, Carla Plessi e le sue collaboratrici hanno trasmesso alle ospiti della Casa Famiglia l'arte di selezionare e abbinare i materiali, mostrando come padroneggiare tecniche di assemblaggio e finitura, utilizzando campionature e *dead stock* delle aziende partner del progetto #backtolife. I materiali sono stati smembrati, tagliati, riutilizzati per dare loro nuova vita secondo il migliore trattamento di riciclo. Dal laboratorio nell'isola della Giudecca a Venezia, sono così approdate a Noventa Outlet le borse modello Charlie, Sole e MiniSole e il nuovo secchiello modello Eugenia, realizzato con il cuoio vegetale di lavorazione delle suole delle scarpe. Saranno in vendita da domani nell'unità di vendita in Piazza dei Leoni del Centro.

IMPRENDITORIA VENETA

Tra le imprese che hanno aderito al progetto, molte provengono dal Triveneto: i composti per arredo sono della veneziana Rubelli, Peserico e Lardini hanno fornito pregiati tessuti, il cuoio vegetale della Conceria friulana Pietro Presot è stato lavorato e tagliato nel Suolificio Prestige, i pizzi forniti da Rappresentanze Degan e Sissi Balbinot Biasi, le pelli sono di Vueffe Studio, il broccato proviene dal rinnovo degli interni del b&b di charme Ca' Maria Adele a Venezia, mentre Juki ha donato le macchine da cucire. Un grazie particolare è andato anche a tutti i volontari che hanno contribuito alla realizzazione e confezionamento delle borse. Chi non volesse acquistare la borsa, può comunque lasciare una offerta e riceverebbe un porta occhiali, sempre realizzato con materiali di giacenza.

Fabrizio Cibin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia

Alberta Ferretti "sceglie" gli albergatori

La stilista Alberta Ferretti (nella foto) è arrivata a Venezia «in vista di nuove iniziative da realizzare in città, anche in collaborazione con il mondo culturale lagunare». Lo ha reso noto l'assessore comunale allo Sviluppo economico Simone Venturini che ha porto il benvenuto del Comune. L'incontro è avvenuto ieri nella sede del Comune a Ca' Farsetti. Ferretti sarà tra i protagonisti delle iniziative per i 1600 anni di Venezia. L'idea è venuta al «Gruppo Ava per i 1600 anni» all'interno della stessa Associazione veneziana albergatori che ha "intercettato" la stilista marchigiana, proponendole una collaborazione. Ferretti, sottolineano gli albergatori ha accettato di partecipare a un evento per settembre durante la Mostra del Cinema e di mettere in mostra i suoi abiti. L'iniziativa sarà presentata a breve nei dettagli: il ricavato sarà destinato ai Musei civici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona «Aprire l'Arena fino alle 24»

VERONA L'Arena

LA RICHIESTA

Un appello per estendere all'Arena di Verona la capienza a 6000 spettatori e la durata degli spettacoli fino alle 24 all'Arena è stato lanciato dal sindaco e presidente della Fondazione Arena, Federico Sboarina, assieme a Gianmarco Mazzi, amministratore delegato della società Arena di Verona s.r.l. e direttore artistico per i concerti «live» e gli eventi televisivi all'Arena.

La nuova stagione è imminente e per i vertici della Fondazione areniana i tempi sono già scaduti per organizzare la vendita dei biglietti del Festival lirico 2021 che si aprirà il 19 giugno con l'«Aida» in forma di concerto, diretta dal maestro Riccardo Muti per celebrare il 150. anniversario della prima rappresentazione dell'opera verdiana. Le limitazioni attualmente in vigore consentono l'ingresso di mille spettatori, ma la Fondazione da tempo ha predisposto un protocollo, già inviato al Ministero e al Cts, per ospitare 6000 spettatori nell'Arena, che può arrivare ad accogliere fino a 15mila.

Per sostenere l'appello ad ottenere la deroga, l'11 maggio "Il Volo" sarà a Verona per lanciare l'evento del 5 giugno in onore di Ennio Morricone (concerto che aprirà gli spettacoli areniani 2021) e, nell'occasione, canterà all'Arena il «Canto degli Italiani», che verrà trasmesso in tv il 2 giugno, per la Festa della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO SBOARINA CHIEDE CHE LA CAPIENZA POSSA ARRIVARE A SEIMILA POSTI

Jesolo diventa capitale della geopolitica Tre giorni di incontri sulle sfide globali

LA RASSEGNA

Jesolo capitale della geopolitica. Prende il via oggi in diretta streaming dal palcoscenico del teatro Vivaldi della cittadina balneare, la prima di tre giornate di appuntamenti dedicati ad approfondire i temi del "governo globale". Gli incontri inizieranno alle 16 con una conferenza di Maurizio Molinari, direttore del quotidiano "La Repubblica" che parlerà sul tema "L'attualità della geopolitica" seguirà una tavola rotonda dal titolo "Diplomazia e interesse nazionale" con la partecipazione di Stefano Beltrame (Capo Unità per la Formazione Ministero Affari Esteri); Giulio Terzi di Sant'Agata (già Ministro degli Affari Esteri); Luisella Pavan Woolfe (Ufficio italiano del Consiglio d'Europa). Moderatore: la giornalista de "La Stampa", Marta Ottaviani. Alle 18, seconda sessione con un intervento di Alon Simhayoff (Ambasciata di Israele); alle 18.30, tavola rotonda dal titolo "Spazio e Futuro" con Giorgio Saccoccia (Agenzia Spaziale Italiana); Mario Cospito (Avio spa); il generale Luca Capasso); Marco Casapieri (Marina militare). Modera: Luigi Tornari, direttore responsabile RTL 102.5.

GLI APPUNTAMENTI

«In un mondo fortemente interconnesso e globalizzato nel quale viviamo oggi, ogni accadimento, anche quello apparentemente più distante, può avere un impatto rilevante sulla nostra vita - commenta l'assessore alla Cultura del Comune di Jesolo, Giovanni Battista Scaroni - conoscere e comprendere gli scenari internazionali indagando e analizzando le scelte e gli indirizzi strategici di chi governa il mondo può aiutarci a comprendere il perché si aprono determinati scenari e fattori che di fatto si ripercuotono anche nel nostro quotidiano». Domani, nuova serie di conferenze su temi come l'Europa, la ripartenza economica, il Mediterraneo, sulla cybersicurezza con la partecipazione del sottosegretario agli Affari europei Vincenzo Amendola; dei Capi di Stato della Marina (Giuseppe Cavo Dragone), Aviazione (Alberto Rosso) ed Esercito (Pietro Serino), il generale in congedo Leonardo Leso; l'ambasciatore Paolo Casardi. Moderatore Ettore Guastalla. Successivamente si parlerà di peacekeeping con l'ammiraglio Fabio Agostini e l'intervento del console americano Robert Needham. Altro incontro sarà dedicato alle questioni della transizione energetica e della protezione della biodiversità, con la presenza del presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro e del manager Paolo Scaroni. Moderatore sarà il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti. Nella mattina dell'8, infine, il focus si restringerà all'Italia. Si renderà poi onore a Pietro Calamia, grande ambasciatore italiano, di cui è stata pubblicata recentemente una raccolta di scritti, con la presenza del Direttore Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Elisabetta Belloni, affiancata dai copresidenti del Circolo di Studi Diplomatici, ambasciatori Paolo Casardi e Maurizio Melani. Per le conclusioni è stato invitato l'ex ministro Giuliano Amato. Ospitato sul palcoscenico del Teatro Vivaldi, l'evento quest'anno sarà trasmesso in diretta streaming sulle pagine social del Festival (Facebook: @FestivalGeopolitica) e del Comune di Jesolo (@CittadiJesolo e @Jesolo.biblioteca). Maggiori informazioni su www.festivalgeopolitica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTURA OGGI CON MAURIZIO MOLINARI PREVISTI INTERVENTI DI MILITARI, ESPERTI E AMBASCIATORI

Padova

Anzovino e Goldin Musica per Van Gogh

Un'occasione per 100 fortunati che riusciranno ad accaparrarsi i posti, da domani dalle 8 su https://biglietto.lineadombra.it. "Van Gogh all'alba" l'evento con Marco Goldin e Remo Anzovino il 15 maggio alle 6.45 con un racconto/concerto e mostra. Una delle ultime occasioni per vedere la mostra padovana che chiude il 6 giugno al Centro San Gaetano.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Vale un terno l'attaccamento al lavoro di un agente
Intanto proseguono le vincite di tanti scommettitori

Il nonno poliziotto non va in pensione

DIAMO I NUMERI

Bellissimi ambi centrati su ruota secca con l'uscita del 17-50 su Cagliari, la ruota indicata assieme al 52-63 sempre su Cagliari e il 35-57 al primo colpo giovedì su Genova, tutti e tre dai numeri buoni consigliati per il nuovo mese di Maggio. Sempre martedì anche il bellissimo 23-83 a Genova la ruota del sistema della settimana. Stupendi ambi su ruota secca azzeccati con i consigli precedenti con l'uscita martedì del 26-83 proprio a Genova, ruota dall'aneddoto storico, il 29-11 proprio a Venezia ruota consigliata all'amica Chiara G. di Padova, il 68-79 proprio su Torino ruota di un sistema e il bellissimo 38-71 su Genova ruota consigliata con la ricetta "Sopa de Peoci". Sono inoltre usciti il 3 -29 su Napoli per l'amica Valeria F. di Padova e il 17-52 su Cagliari dal furetto finito in lavatrice. Complimenti a tutti!

"Rose de magio, amor e coragio" e "Rosa bianca la te incanta, rosa rosa la xe sposa, rossa e spina la xe regina, se la ze zala, no la se regala". La Rosa, il fiore per eccellenza di questo mese ha svolto da millenni un ruolo importante. Sembra che la prima specie risalga a settanta milioni di anni fa e dalla Cina o dall'India si sia propagata su tutto il pianeta. Le leggende sulle rose sono innumerevoli e tutte affascinanti. Molto legate ad Afrodite dea dell'amore e della bellezza. Nel linguaggio dei fiori la rosa bianca è associata alla purezza ma anche alla lealtà e all'amore eterno, la rossa è la passione e l'amore, la rosa rappresenta la simpatia, l'amicizia, la lealtà mentre la rosa gialla esprime gelosia e per i più superstiziosi; la persona che la regala avrebbe qualche cosa da nascondere, la rosa arancione invece esprime ammirazione, soddisfazione e anche appoggio a chi sta passando un momento difficile. Le credenze popolari e le superstizioni sono aleatorie ma servono sicuramente per smorfiare numeri buoni come questi del "barba": 5 (il mese di Maggio) 13 (la rosa) 88 (il profumo) 52 (le spine) da farsi anche con ambo e terno Venezia Roma e Tutte. La quaterna popolare 3-66-75-90 con ambo e terno Venezia ruota Nazionale e Tutte più i terni 10-37-64 e 25-52-79 con ambo Venezia Genova e Tutte. Buonissimi i terni della luna nuova (11) di Maggio "Luna nova, luna scura vincita sicura" 12-34-68 e 28-44-61 con ambo Venezia Firenze e Tutte più la quaterna 6-39-44-62 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte. Tra le curiosità da giocare al Lotto sicuramente il poliziotto che non vuole andare in pensione. L.C. Smith soprannominato "buckshot " (pallettoni), con i suoi venerandi 91 anni è l'agente di Polizia più anziano del mondo ancora in servizio. Va normalmente al lavoro quattro giorni alla settimana. Dopo 46 anni di servizio non ne ha voluto sapere di andare in pensione ed il sindaco della cittadina di Julian in Arkansas, vista la sua esperienza ma soprattutto la sua testardaggine, ha ritenuto di tenerlo in servizio finchè il Buon Dio glielo permetterà. Auguri! 32-65-19 con ambo Venezia Genova e Tutte.

Mario "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sistema

Figura 7 e controfigura 6: le combinazioni per la ruota di Napoli

Ecco un nuovo sistema del Lotto da parte di Mario "Barba" sviluppato in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Napoli: ne fanno parte la figura 7 (assente da 44 estrazioni) e la controfigura 6 (assente da 28 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Napoli

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	16	16	16	16
7	7	34	39	43	44	34	39	43	44	17	25	28	34
16	25	70	50	61	52	52	61	50	70	43	50	72	61
17	28	79	88	83	72	83	72	79	88	44	52	79	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
16	17	17	17	17	25	25	25	28	28	34	50	72
39	25	28	34	39	28	43	44	43	44	39	52	79
70	83	61	50	52	34	70	61	52	50	43	61	83
83	88	70	72	79	39	72	79	88	83	44	70	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il colpo grosso si fa attendere, jackpot a quota 148 milioni

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sei giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa trentamila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso del Superenalotto sale a 148,4 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 4 maggio: 6, 43, 48, 60, 75, 85. Numero jolly: 1. Numero Superstar: 2.

I numeri

3 6 7 8
13 16 22 26
29 38 47 51
54 55 57 58
62 63 73 74
76 77 90

01					02					03					04				
51	57	38	16	6	13	8	7	6	6	7	8	13	8	6	7	13	8	13	6
73	58	47	22	7	29	26	22	16	22	16	29	26	16	26	29	22	22	16	29
74	62	54	26	8	55	54	47	38	54	55	38	47	47	51	54	38	55	51	47
76	63	55	29	13	62	62	51	62	58	58	51	58	57	55	57	57	63	54	63
77	77	77	77	77	76	74	62	73	76	74	58	73	76	57	73	74	73	63	74
90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90

05					06					07				
7	7	6	13	8	38	51	6	8	22	7	6	16	16	22
26	16	22	26	29	47	54	7	13	26	8	13	29	26	29
38	54	55	38	47	58	55	26	16	57	38	47	51	47	38
63	62	62	51	62	62	58	29	22	62	55	54	57	55	54
76	76	74	62	73	74	62	58	58	73	57	57	62	62	62
90	77	77	77	77	76	73	62	62	76	62	62	74	63	63

08					09					10					11				
6	7	8	13	6	7	7	22	16	6	6	7	22	16	6	13	8	7	54	38
8	13	26	29	16	22	13	29	26	8	13	8	26	29	29	16	22	26	55	47
51	62	55	54	47	38	51	47	38	57	38	47	51	58	38	55	51	47	57	51
62	63	58	58	51	58	57	55	54	58	55	54	58	63	57	57	54	57	63	57
63	73	76	74	58	73	58	57	57	73	58	58	63	73	76	73	57	74	74	63
76	74	77	77	77	77	76	58	58	74	63	63	74	76	77	77	77	77	76	73

12					13					14				
8	6	7	6	7	16	8	6	26	6	26	6	16	8	6
13	7	29	8	13	22	13	7	29	26	29	7	22	13	13
26	16	51	16	22	38	47	47	38	54	47	38	47	38	22
29	22	55	29	26	51	51	55	55	63	51	51	54	54	29
57	57	63	54	54	55	55	73	73	73	54	54	73	73	51
63	63	77	55	55	76	74	76	74	77	76	74	74	76	73

15					16					17					18				
7	13	7	6	8	7	6	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
8	22	13	8	16	8	13	51	57	38	16	6	13	8	7	6	6	7	8	13
16	47	16	22	38	22	16	74	58	47	22	7	29	26	22	16	22	16	29	26
26	63	29	26	63	29	26	76	62	54	26	8	55	54	47	38	54	55	38	47
51	76	38	38	74	74	74	77	73	55	29	13	62	62	51	62	58	58	51	58
73	77	47	47	77	76	76	90	90	90	90	90	77	76	62	74	77	76	58	74

19					20					21			
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
8	6	7	13	8	13	6	7	63	55	38	16	6	7
16	26	29	22	22	16	29	26	74	57	47	22	7	8
47	51	54	38	55	51	47	38	76	58	51	26	8	13
57	55	57	57	73	54	73	73	77	62	54	29	13	63
77	57	74	76	74	73	76	77	90	63	63	63	63	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Era inverno, nevicava e stavo guardando un film in tivù

Caro Mario,
ho sognato che era inverno e faceva molto freddo. Ero nella mia abitazione e stavo guardando un film assieme a mio figlio e a mia madre che nella realtà è mancata da 5 anni. Nel sogno ero molto più giovane. Ci siamo affacciati alla finestra e nevicava copiosamente tanto che in un attimo tutti i tetti delle case si sono imbiancati. Poi siamo tornati a vedere il film. A un certo punto è suonato il campanello ma in quell'istante il sogno è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Valeria L. (Pianiga)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-34-65-76 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Bari e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Lorella P. di Padova: 4-26-39-61 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo, Milano e tutte.

Lotto a tavola

Un "polastro" da cucinare con i numeri per contorno

Oggi un piatto venezianissimo che si cucinava quando arrivava un "pollastro de casada", che avendo la carne molto soda abbisognava di una cottura più lunga. "Polastro in Squaquaciò "cioè pollo in sugo morbido. In una casseruola si mette il pollo a pezzi piccoli con generoso olio e burro (deve rimanere abbastanza sugo) sale pepe, un abbondante trito di salvia, rosmarino, aglio cipolla, sedano carota. Si rosola bene il pollo finchè sarà dorato, si da una spruzzata di vino bianco, si fa evaporare e poi si aggiunge della passata di pomodoro e una bella manciata di basilico. Si cucina lentamente coperto fin quando sarà morbido. Si aggiungono a questo punto delle patate a pezzettoni e quando saranno cotte si fa asciugare un po' il sugo. 15-42-60-78 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · Il Mattino · Il Gazzettino · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Sport

RAZZISMO

Serie B, 10 giornate di squalifica per Marconi del Pisa

Dieci giornate di squalifica per Marconi del Pisa. Mano pesantissima della Corte d'Appello sul caso relativo ai presunti insulti razzisti a Joel Obi durante Pisa-Chievo dello scorso 22 dicembre. I giudici infatti hanno accolto il ricorso della Procura Federale contro la sentenza di primo grado.

Giovedì 6 Maggio 2021
www.gazzettino.it

IL RITORNO

SVOLTA José Mourinho è da martedì il nuovo allenatore della Roma

ROMA, PRIMO ESAME SPECIAL

Mourinho seguirà in tv i giallorossi nella semifinale di ritorno con lo United e inizierà la valutazione della rosa. Prima richiesta a Pinto: Renato Sanchez

ROMA Stasera all'Olimpico gli ex United saranno tre: a Smalling e Mkhitaryan si è appena aggiunto Mourinho che guiderà la Roma nella prossima stagione. Due in campo, l'altro davanti alla tv. Dopo il 6-2 dell'andata, il ruolo fondamentale nella semifinale di ritorno dell'Euroleague spetta di sicuro all'allenatore che alzò il trofeo, con il Manchester, nel 2017. Parte subito, insomma, la nuova éra di Roma, con lo Special One già al lavoro per valutare l'attuale rosa giallorossa. Mancheranno i 9 infortunati, tra i quali Spinazzola e Zaniolo che saranno protagonisti con il nuovo tecnico. Chance ne potrebbe avere anche Veretout, sempre che non venga inserito in qualche scambio, ed El Shaarawy, esterno a tutta fascia. Oltre a loro, gli esclusi dalla lista Uefa che la società pensa di scaricare nel mercato estivo: Jesus (fine contratto), Fazio e Pastore. Reynolds, invece, dovrebbe andare in prestito per fare esperienza.

ASSETTO CAMALEONTICO

Mourinho seguirà, dunque, la Roma con attenzione. Non il sistema di gioco, il 3-4-2-1 che Fonseca ha voluto per dare equilibrio e tranquillità alla squadra. Il modulo preferito di Paulo è però il 4-2-3-1, utilizzato per gran parte della scorsa stagione. Lo stesso di Mou che chiede sacrificio agli esterni alti per difendere con il 4-4-2 e il pressing per la transizione. Così, nella sfida contro lo United, si limiterà ad esaminare solo il comportamento dei giocatori in partita. Tecnicamente, tatticamente e fisicamente. Sotto osservazione i difensori: conosce bene solo Smalling, sguardo speciale per Mancini e Ibanez, se capita pure su Kumbulla. Ovviamente Dzeko, centravanti che non ha alcuna intenzione di scaricare. E capitan Pellegrini: il suo ruolo è ancora da decidere. Può fare l'esterno, come in azzurro con il ct Mancini, o il trequartista, come è successo l'anno scorso proprio con Fonseca. Confermato, intanto, l'iter della trattativa per arrivare a Mourinho, scelto in prima persona da Dan Friedkin. Che lo ha incontrato appena si è liberato dal Tottenham.

IL CENTROCAMPISTA DEL LILLE È DA TEMPO NEL MIRINO DEL GM IL MANAGER È MENDES, LO STESSO DEL NUOVO ALLENATORE

SCELTA MIRATA

Lo Special One è da anni un idolo per il presidente giallorosso che ha quindi voluto la virata per inviare un segnale chiaro alla piazza e per aver più forza nella ricerca del main sponsor (l'attuale saluta a fine stagione). Al resto ha pensato ilgm Pinto, appoggiandosi alla GestiFute, società di procure calcistiche, spesso presente nelle operazioni in entrata e uscita del Benfica. Il punto di riferimento è Mendes, potente manager del calcio portoghese e anche europeo: ha sempre guidato il gm giallorosso. In sintesi: stop all'alleanza con Raiola che ha portato a Trigoria diversi giocatori, come Kluivert (ora in prestito al Lipsia) e Mkhitaryan. In più controlla Karsdorp e Calafiori; avanti con Mendes che, piazzato Mou, consiglierà qualche calciatore della sua scuderia. Ma la Roma si muoverà anche in Italia e porterà avanti trattative cominciate prima della svolta di martedì. Il portiere cambierà: Musso, Cragno e Gollini restano d'attualità, anche se la GestiFute indica Rui Patricio del Wolverhampton e José Sa dell'Olympiakos. Serve pure il centrale difensivo capace di impostare: Dier del Tottenham è un pupillo di Mourinho. L'alternativa potrebbe essere Aké del Chelsea. Da non escludere che possa andar via Ibanez. A Karsdorp e Spinazzola, vanno aggiunti altri due terzini. Mourinho ha lavorato con Santon, ma non è detto che resti. Piacciono Semedo del Wolverhampton e Pereira del Leicester. Ma lo sforzo andrà fatto a centrocampo. La prima scelta è Renato Sanches del Lille. Lo sfida Ojbjerg del Tottenham. Nella lista anche Sabitzer del Lipsia e Matic dello United. Come trequartista, oltre allo svincolato Mata del Manchester, dalla Spagna segnalano l'interesse per Isco. Davanti Carlos Vinicius del Tottenham, a prescindere dal futuro di Dzeko. Tornano alla base Florenzi, Under e Kluivert: piacciono al portoghese. L'ex capitano è da convincere, gli altri due resterebbero. Chiaro, comunque, l'identikit del calciatore di Mou: fisico e tecnica.

Ugo Trani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il brindisi dei campioni d'Italia

Zhang: «L'Inter vuole riconfermarsi»

La festa scudetto in casa Inter continua, tra cori, brindisi e Antonio Conte lanciato in aria dai giocatori. Lukaku e compagni si sono ritrovati ad Appiano Gentile dopo i tre giorni di riposo concessi dal tecnico per la vittoria col Crotone, per riprendere gli allenamenti verso la gara di sabato con la Sampdoria. L'occasione giusta anche per far festa, rilanciata dal sito dell'Inter con tanto di maglie celebrative (nella foto) e brindisi con il presidente Steven Zhang: «Avete scritto un'incredibile pagina di storia dell'Inter. Il mister come tutti noi ha voglia di riconfermarsi. Abbiamo voglia di crescere e migliorare sempre».

AVANTI L'esultanza dei giocatori del Chelsea dopo il gol di Timo Werner

Il Chelsea elimina il Real Madrid In finale è derby inglese con il City

CHAMPIONS LEAGUE

La Champions parla inglese, sarà il Chelsea (alla terza finale nella sua storia, la seconda consecutiva per Tuchel) a contendere il trofeo al City di Guardiola. Sfuma l'incrocio suggestivo con Zidane, incapace di ribaltare l'1-1 di Valdebebas. Spagnoli in ginocchio, quasi sorpresi dalla fame e la qualità offensiva dei ragazzi di Tuchel, che fanno due gol ma potrebbero segnarne almeno 5. Real non pervenuto, scherzato in difesa, schiantato a centrocampo e in apnea in attacco, l'unico a provarci è Benzema mentre Hazard è la controfigura di quello che giocava al Chelsea. Zidane recupera Ramos ma deve fare i conti con le assenze pesantissime di Varane, Carvajal, Lucas Vazquez mentre Tuchel sorprende ma fino a un certo punto con Havertz dal primo minuto e si conferma allenatore vero, con un debole per la Champions.

PIÙ FORTI

Subito inglesi avanti con una botta clamorosa di Rudiger, il Real regge ma non ingrana e dopo 18 minuti trema per un gol giustamente annullato a Werner per fuorigioco. Benzema sfiora il vantaggio con un destro velenoso ma Mendy è reattivo. Poi Werner segna per davvero e porta in vantaggio il Chelsea, dopo una fiammata clamorosa di Kantè, un cucchiaio folle - ma quasi perfetto - di Havertz che si schianta sulla traversa e il tap-in vincente di Werner, da zero metri (aggancia Ballack a 4 reti, miglior marcatore tedesco nella storia del Chelsea). Il Real sonnecchia e l'unico a provarci seriamente è il solito Benzema, che esalta ancora Mendy, stavolta di testa. Ma la manovra è lenta e prevedibile, mentre gli inglesi affondano più facilmente, come e quando vogliono. Vinicius larghissimo a destra (più esterno a tutta fascia che attaccante) non convince del tutto, e Benzema là davanti avrebbe bisogno del vero Hazard. La svolta nella ripresa non arriva e lentamente il Real dice addio alla 17ª finale della sua storia, è il Chelsea a sfiorare il raddoppio, con un colpo di testa di Havertz sulla traversa. E poco dopo Mount esplode un destro alto di pochissimo, il Real è in bambola e rischia il tracollo senza opporre resistenza. Ci prova ancora Havertz, lanciato clamorosamente a tu per tu con Courtois, parata disperata ma efficace di piede. Real Madrid in grande affanno, come nei gironi, sbaglia retropassaggi sanguinosi e regala ripartenze a campo spalancato agli inglesi. Ci prova anche Kanté, su assist di Werner, ma Valverde salva Courtois, l'unico muro che tiene in piedi la Casa Blanca. E nel finale arriva il 2-0 di Mount, la sentenza definitiva, il Chelsea è in finale: 29 maggio a Istanbul. Real fuori.

DECIDONO LE RETI DI WERNER E MOUNT, SUPER MENDY CHIUDE LA PORTA DEI BLUES APPUNTAMENTO IL 29 MAGGIO A ISTANBUL

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Il campionato al via il 22 agosto e nuova Coppa Italia

La serie A 2021-22 comincerà il 22 agosto e terminerà il 22 maggio (pausa natalizia dal 23 dicembre a 6 gennaio). Questa la decisione del Consiglio di Lega. Per l'ufficialità servirà un passaggio alla Figc che però è una formalità. Inoltre è stata varata una nuova formula della Coppa Italia (inizio 15 agosto) che diventerà una sorta di "Superleghina": solo 40 squadre (20 di A e 20 di B), 12 di A subito in campo per renderla più appetibile per le tv; fuori i club di C. Intanto il numero uno del Milan, Paolo Scaroni, ha presentato le dimissioni da consigliere della Lega.

L'intervista Lucia Gai

«RUGBY, SPORT PER DONNE DIVERTIAMO PIÙ DEI MASCHI»

▶C'è un'Italia ovale che vince, quella femminile: settima nel ranking mondiale

▶La bandiera della mischia e del Valsugana: «Otto ore a lavorare la terra e poi ad allenarsi»

Nel rugby italiano ci sono Cenerentoli, ma non Cenerentole. I maschi dopo 22 anni di 6 Nazioni e una trentina di professionismo arrancano al quindicesimo posto del ranking e non ne vincono una nel Torneo da oltre 6 stagioni. Le ragazze, invece, se la giocano con le più forti (23 successi e 2 pareggi in 68 partite) e non hanno dimestichezza con i cucchiai di legno: settime nella classifica mondiale davanti a Irlanda, Galles, Scozia e Sudafrica dopo aver assaporato per un paio di settimane l'ebbrezza del quinto posto. Quest'anno le ragazze del ct Andrea Di Giandomenico hanno chiuso il 6 Nazioni quarte, ma nel 2019 ne hanno vinte quattro e sono arrivare seconde battendo le francesi a Padova.
Risultati ottenuti a dispetto del loro status amatoriale: difficile competere con colossi come Inghilterra e Francia che hanno imboccato la strada del professionismo. Così c'è chi durante il giorno scarica container allo scalo ferroviario di Treviso, come la capitana dell'Italia Manuela Furlan, chi lavora in palestra o in farmacia, chi studia e chi, come Lucia Gai, 29 anni, una delle bandiere (73 caps) della mischia azzurra e del Valsugana Padova, lavora in una azienda biologica di Campodarsego. Lucia gioca pilone destro, la pietra angolare del pack: «Ogni tanto riusciamo a fare bene» dice con modestia.

Che effetto fa in Italia essere settimi al mondo nel rugby?
«Ti fa sentire forte. Sembra incredibile».

Cosa c'è dietro questo rendimento che fa invidia ai maschi?
«Tanto impegno. Lo so, sembra banale ma è la verità. Nel 2017 abbiamo vissuto un anno buio nel 6 Nazioni e al Mondiale siamo arrivate none a causa di uno scivolone contro la Spagna nella fase a gironi. Ma abbiamo saputo rialzarci».

Quest'anno quarte.
«Siamo partite meglio di quanto pensassimo dopo un anno praticamente senza giocare. È vero, l'Inghilterra ci ha "pettinate", ma abbiano fatto un buon primo tempo. Poi in Scozia siamo andate bene».

Speravate di arrivare terze: deluse del ko in Irlanda?
«Ci ha lasciato un po' di amaro. Avremmo dovuto giocarla sul nostro campo ma abbiamo accettato di andare in Irlanda per evitare alle nostre avversarie di dover fare due settimane di quarantena, che per chi lavora sono un problema. Il viaggio e il campo sintetico ci hanno un po' disturbato. Ma ci rifaremo, magari già in autunno nella qualificazione per i mondiali in Nuova Zelanda».

Qual è il segreto del vostro rendimento?
«Ci mettiamo tutto quello che abbiamo. Rispetto ad altre squadre il nostro punto di forza, oltre alla mischia, è proprio la compattezza del gruppo. Stiamo talmente bene insieme che potremmo stare in bolla tutto l'anno».

Com'è la vita da dilettanti?
«O studi o lavori. E devi fare due allenamenti al giorno, uno di pomeriggio e uno di sera, palestra più campo».

E per i raduni e le trasferte all'estero?
«Ferie. Dipende dal tipo di impegni. A volte basta il venerdì pomeriggio, altre serve una settimana, anche due».

Non vi pesano questi sacrifici?
«Li facciamo perché ci diverte giocare a rugby. La molla è lì».

Da quanto tempo lavora in campagna?
«Da quasi un anno sono collaboratrice agricola alla Magnolia, una ventina di ettari tra ortiu e frumento. Abbiamo la stalla, il pollame, le capre».

Perché ha scelto questo lavoro?
«Mio padre oltre alla passione per il rugby mi ha trasmesso quella per la terra. A Pesaro, dove vive la mia famiglia, abbiamo un grande orto. Durante il lockdown sono stata a casa e ho riscoperto il rapporto con la natura. Mi piace stare all'aria aperta. Così, anche se ho una laurea in scienze motorie, ho deciso di sfruttare il diploma di perito agrario».

Com'è la sua giornata tipo?
«Alle otto sono in azienda. Do da mangiare agli animali, pulisco la stalla. Poi ci sono le vigne. Certe mattine zappo, oppure vango. Ora sto facendo la patente del trattore. Dei giorni finisco alle 13, altri alle 17.30».

E poi ad allenarsi. E lo chiama divertimento?
«Ammetto che arrivo alla sera distrutta. Però, allenandoti, la stanchezza passa, cambia l'umore».

Come ha iniziato col rugby?
«A Pesaro quando avevo 6 anni. Mio padre giocava, ma mi ha fatto praticare molti sport dalla pallavolo al basket, dal nuoto al tennis. Ma il rugby non l'ho mai lasciato. E quando ho avuto 17 anni mi sono trasferita in Veneto, prima nel Riviera del Brenta e dal 2016 al Valsugana».

Le dà fastidio il pregiudizio che vuole il rugby uno sport da maschi?
«In Italia c'è una società ancora maschilista. Gente che non sa neppure che esistiamo. Ma aumenta chi, invece, ci riconosce e preferisce il nostro rugby a quelli maschile perché facciamo più volume di gioco. Le nostre partite sono più divertenti».

Secondo lei quali sono le caratteristiche femminili del rugby?
«La determinazione, penso. E la sensibilità per il gioco».

Dove potete arrivare con la Nazionale?
«Sarebbe bello giocare la semifinale di Coppa del Mondo. Ma prima pensiamo a qualificarci e a mantenere il nostro livello nel 6 Nazioni. Non sarà facile».

Antonio Liviero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ SIAMO TUTTE DILETTANTI, CHI STUDIA E CHI LAVORA E PER GIOCARE IL SEI NAZIONI CI PRENDIAMO FERIE

IN CAMPO Lucia Gai al lavoro in azienda e sopra in maglia azzurra

I numeri

Alle squadre venete 26 scudetti su 28

In Italia il rugby femminile è praticato da oltre 5mila atlete a partire dai 6 anni. Di queste circa 1700 giocano a livello seniores, ma meno della metà in squadre di 15, le altre partecipano alla Coppa Italia strutturata per raggruppamenti regionali, su un campo ridotto e con 7 giocatrici per squadra. Fino a 12 anni le bambine giocano con i maschi, poi ci sono le categorie under 14-16-18 solo femminili sempre con squadre di 7. La palla ovale femminile è molto forte in Veneto che su 28 scudetti ne ha vinti 26 con Villorba (campione in carica), Benetton Treviso (16 tricolori), Valsugana Padova (3 scudetti e ben 10 delle 23 azzurre che hanno giocato a Dublino l'ultima partita del 6 Nazioni), Riviera del Brenta (6). Un titolo a testa Monza e Colorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBIAMO UNA SOCIETÀ MASCHILISTA E C'È CHI PENSA CHE QUESTO SPORT NON SIA ADATTO ALLE RAGAZZE, MA IN TANTI ORA CI SEGUONO

Datome: «Eurolega, Milano ci crede»

BASKET

Felicità è la parola d'ordine in casa Olimpia Milano all'indomani della vittoria, con brividi finali, contro il Bayern Monaco e la conquista della Final Four di Eurolega, che mancava da 29 anni in casa meneghina. Gigi Datome, uomo chiave della Ax e capitano della nazionale, non nasconde la sua soddisfazione: «È un grande risultato per il club e di chi ne fa parte, averlo raggiunto è un momento di grande felicità per tutti, ora ce lo godiamo, domani siamo già pronti a tornare in palestra e pensare al finale di stagione». Una serie sofferta e un ultimo minuto da batticuore. Cosa è successo nel finale? «È successo tutto quello che non avremmo dovuto fare dopo 39 minuti giocati molto bene. Però le due rimesse sbagliate e qualche errore sono cose che si sistemano e che avremo modo di migliorare. La cosa importante è che la partita l'abbiamo condotta sempre noi e abbiamo meritato di vincere all'interno di una serie molto combattuta contro un ottimo avversario». Contro il Barcellona in semifinale può davvero accadere di tutto. «In stagione regolare loro sono hanno vinto entrambe le partite, ma a Barcellona abbiamo giocato un'ottima partita – dice ancora Datome -. Abbiamo giocato con personalità contro di loro, a Colonia cercheremo di farlo ancora di più. Sono due partite secche, tutto può davvero accadere». Si gioca il 28 maggio, il campionato italiano dovrà fermarsi, ma lo farà con rispetto e ammirazione per una squadra che ha già vinto Supercoppa e Coppa Italia e proverà a riportare l'Eurolega che manca nel nostro paese dal 2001, ultima vittoria della Virtus Bologna allenata, guarda caso, da Ettore Messina.
Il coach è alla sua undicesima finale a quattro raggiunta nella sua lucente carriera e ringrazia tutti a fine partita, avversari compresi. E poi una dedica per tutto il mondo Olimpia, «un gruppo che crede nei valori, nel talento e nel rispetto, dall'ufficio al campo». Ma la felicità è anche il volto di Kyle Hines, "pivot bonsai" di appena 198 centimetri. Sue le giocate difensive nel momento chiave di gara 5, quando il Bayern stava rientrando e nel finale ha avuto anche la palla del pareggio.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTA Gigi Datome

RELAZIONI SOCIALI
CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CONEGLIANO CENTRO, bellissima trans, attivissima, molto intrigante e femminile, cerca amici seri e distinti. Amb. ris. Tel.389.2919746

A MONTEBELLUNA (San Gaetano), Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, cerca amici. Tel. 333.2002998

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, bellissima ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A TREVISO (Zona Stiore) Alessia, bellissima, sbarazzina, coccolona, simpaticissima, vivace, ti aspetto. Tel.334.8578125

A TREVISO, bella ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

CENTRO BENESSERE ORIENTALE
MASSAGGI TESTA E PIEDI
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Valla di Riese (Tv)

NUOVO CENTRO BENESSERE ITALIANO
Via Isaac Newton, 24/b
VILLORBA (Tv) Tel.0422.1847345

PIEMME
MESTRE, Via Torino 110 Tel. 0415320200 / Fax 0415321195
TREVISO, Viale IV Novembre, 28 Tel. 0422582799 / Fax 0422582685

METEO

Pioggia su Alpi, Friuli V.G. e in Sicilia, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Instabile su Dolomiti e Prealpi con piogge e locali rovesci a carattere sparso. Nubi sparse in pianura, salvo qualche rovescio verso sera su trevigiano e veneziano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Perturbazione in transito tra notte e primo mattino con piogge sparse e locali rovesci. In giornata qualche spazio soleggiato in più ma con piovaschi in formazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile sui rilievi con piogge frequenti e locali rovesci. Nuvoloso sulle zone pianure, salvo qualche apertura in più verso le zone costiere.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	19	Ancona	15	25
Bolzano	10	21	Bari	15	24
Gorizia	12	18	Bologna	15	24
Padova	13	25	Cagliari	13	24
Pordenone	12	21	Firenze	9	20
Rovigo	11	25	Genova	14	18
Trento	11	23	Milano	14	22
Treviso	12	23	Napoli	15	20
Trieste	14	22	Palermo	17	21
Udine	13	19	Perugia	10	22
Venezia	13	23	Reggio Calabria	17	23
Verona	13	23	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	11	24	Torino	10	23

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Enrico Oldoini, Jan Maria Michelini, Beniamino Catena, Aa.VV. Con Giusy Buscemi, Daniele Liotti, Serena Iansiti
23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Anni '20** Attualità. Condotto da Francesca Parisella. Di Francesco Ebner
23.05 **9-1-1** Serie Tv
23.55 **Il lato positivo** Viaggi. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Fabrizio Biggio
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.55 **Rai Parlamento. Spaziolibero** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale** Serie Tv. Condotto da Veronica Pivetti. Di Matilde D'Errico e Maurizio Iannelli
23.15 **Sopravvissute** Doc.

Rai 4
6.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.50 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.20 **MacGyver** Serie Tv
10.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Batman** Serie Tv
15.10 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.35 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Aisha Tyler, Joe Mantegna, Paget Brewster
22.05 **Criminal Minds** Serie Tv
22.50 **Black Butterfly** Film Thriller
0.25 **Batman** Serie Tv
1.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.10 **Ransom** Serie Tv
4.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Janacek - La piccola volpe astuta** Musicale
11.45 **Degas, il corpo nudo** Doc.
12.35 **Città Segrete** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I Miserabili** Serie Tv
16.55 **Concerto Paolo Olmi** Musicale
17.45 **Save The Date** Documentario
18.25 **Rocky L'Atomica Di Reagan** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Roger Vadim - L'uomo delle stelle** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Omaggio ad Antonio Vivaldi** Musicale
22.25 **Con le note sbagliate** Musicale
23.35 **Lou Reed Live a l'Ancienne Belgique, 1975** Documentario
0.05 **The Rolling Stones: Havana Moon** Film

Rete 4
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **La visita** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Il Meglio Di Felicissima Sera** Show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.15 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.45 **Rossana** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.15 **Il Punto Z** Show
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Gli Album Di Freedom** Attualità
0.20 **Venus Club** Show

Iris
6.05 **Due per tre** Serie Tv
6.20 **Renegade** Serie Tv
6.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Ercole contro Moloch** Film Avventura
10.00 **Il grande sentiero** Film Western
12.55 **Training Day** Film Poliziesco
15.20 **Bis - Ritorno Al Passato** Film Commedia
17.30 **La freccia nella polvere** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il sesto giorno** Film Fantascienza. Di Roger Spottiswoode. Con Arnold Schwarzenegger, Robert Duvall, Michael Rooker
23.35 **Alfabeto** Attualità
23.50 **Il prescelto** Film Horror
1.55 **Training Day** Film Poliziesco
3.55 **Bis - Ritorno Al Passato** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Asian Connection** Film Azione. Di Daniel Zirilli. Con Steven Seagal, Michael Jai White, Pim Bubear
23.10 **Avere vent'anni** Film Erotico
0.40 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Documentario

Rai Scuola
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020**
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **La Scuola in tv 2021**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Te l'avevo detto** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Ai confini della civiltà** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
22.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **History's Greatest Lies: 2013 Lance Armstrong e lo Scandalo del Doping** Doc.
17.30 **Jesse Owens e Luz Long - Un'Amicizia Oltre la Sfida** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **UEFA Europa League PrepartitaSemifinali Ritorno** Rubrica
20.55 **Semifinali Ritorno. Diretta Gol Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League PostpartitaSemifinali Ritorno** Rubrica
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Europa League** Calcio
1.00 **Highlights UEFA Champions League** Calcio

NOVE
9.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
10.25 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.15 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.10 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
17.05 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Vizi e virtù - Conversazione con Francesco** Attualità
22.25 **Revenant - Redivivo** Film Drammatico
0.55 **Airport Security Spagna**

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Calcio
24.00 **Film: Sulle tracce del passato** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **SportShow** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Salute & Benessere** Attualità
17.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Cocktail Mania** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Contate sul senso pratico che vi procurano i pianeti in Toro, segno che protegge il patrimonio, contribuisce alla crescita. Giove ancora una settimana in diretta dal campo degli incontri e trattati, la stabilità di Saturno e il vostro istinto (con Mercurio) vi aiutano a riportare una vittoria **professionale** per il 26, Luna piena. Verso il week end con una speranza, nuovi amori. Occhio alla forma, Marte ostile.

Toro dal 21/4 al 20/5
Questo giovedì può diventare il giorno più intenso per la vita **sentimentale**. Sentirete il desiderio di esprimere le emozioni che provate per la persona amata, ma l'amore non è solo astrazione, diventa esperienza mentale, fisica. Pure voi avanti negli "anta" avete le vostre occasioni, il cuore è sempre giovane, spera, attende. Una sola volta l'anno nasce il trigono perfetto Venere-Plutone, quel momento è oggi!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Tempi di grandi svolte, per voi. Favoritissimi i giovani in cerca di lavoro, i liberi professionisti, artigiani... Siete imbattibili quanto a **creatività**! La vostra formidabile capacità di convincere con le parole mentre pensate a tutt'altro può essere usata nell'ambiente professionale, ma in amore no! Difficile fare promesse che non potete mantenere, Luna ancora severa, Nettuno provoca le allergie che conoscete.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Dall'ingresso di Marte nel segno oggi è il primo giorno di primavera, possibilità emozionanti per chi cerca l'**amore**. Protagonista Venere-Toro, Luna-Pesci, in aspetto con Marte, pure Plutone partecipa ai nuovi innamoramenti, particolari per vari aspetti. Come le differenze tra voi e l'altro, ma gli opposti si attraggono, il vostro matrimonio lo testimonia. Avreste mai scommesso su di lui (lei)? Molto emotivi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Qualcosa di blu. Vestivate alla marinara, come gli Agnelli, sembra dire Luna nel mare azzurro dei Pesci, segno che vi ha dato più forza nei mesi passati, non facili neanche per i giovani. Ritrovate lo spirito di una volta, leggero, naturale, per non dare l'errata sensazione di nascondere qualcosa. Tra 1settimana cose **legali** favorite da Giove, nel lavoro-denaro siete in moto. Si chiariscono storie sui lasciti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Tra le caratteristiche di Mercurio-Gemelli dobbiamo inserire la doppiezza. Specie quando si unisce a Luna esaltata e bugiarda in Pesci, non è facile individuare bugie e secondi fini con collaboratori, soci, superiori. Bisogna mantenere la rotta, non farsi distrarre da contrattempi. I grandi astri, Urano e Saturno, sono positivi, Giove vi aiuta nelle conclusioni di una **transazione**, siate puntuali pure in amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il vostro lavoro di adesso è quello di lanciare **proposte**, cercare la fortuna in ambenti nuovi, per professionisti e giovani di talento ci sono strade molto interessanti in altri Paesi. Sì sappiamo come stanno le cose, ma riportiamo ciò che indicano le stelle e ora insistono su viaggi, trasferimenti, traslochi. Venere darà segnali il 9, ora scava in profondità di un rapporto: cosa si nasconde in fondo al mare?

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Tutto arriva nella vostra vita in modo prepotente e improvviso, amore e separazione, soldi, perdite, ottima salute, debolezza, siete il segno più difficile da analizzare. Ma per quanto differenti uno dall'altro, siete tutti uguali ma diversi e lontani dalla massa. È un **privilegio** che rende a volte dura la vita. Oggi no, mare dei Pesci in tempesta, chissà i tesori che getterà sulla spiaggia. Incontri giusti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Momento astrologico insolito e raro: nessun pianeta in segni di fuoco, solo acqua-terra-aria. Siete come il pastore che è riuscito a portare tutte le pecore in buona salute al pascolo sulle montagne e ora riposa, controlla, tiene in esercizio la **mente**. Così voi dopo aver fatto tanto negli ultimi mesi... godetevi la vostra ricchezza, educate i figli a una rigida disciplina, per non avere problemi il 26, eclissi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi le stelle sono interessate specie a voi soli, che non avete rinunciato a un sogno d'amore seppure non giovanissimi. Ci piace il trigono che si forma la mattina tra Plutone nel vostro segno e Venere-Toro, entrambi simbolo d'amore **passionale**, immediato, fatale. L'aspetto si è già presentato dopo l'entrata di Plutone (2008) e tornerà in futuro, ma perché non approfittarne oggi? Si parla anche di denaro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Tra una settimana, giovedì 13, Giove uscirà dal segno e passerà qualche tempo in Pesci, ma sarà protettore dei vostri **averi**. Qualcuno nel mondo esterno o in famiglia (allargata?) si è messo in testa di verificare cosa e quanto possedete. Quindi dovete stare attenti con il fisco, per esempio, Urano-Toro vede tutto. Per fortuna vede anche i vostri occhi che brillano di una luce particolare: amore mio malgrado.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Tocca direttamente pure voi il trigono Venere-Plutone, il più sicuro per una nuova storia d'amore, mette il sigillo di fedeltà e felicità alle nuove coppie. Se non succede in amore, avrete la sorpresa in campo finanziario e lavoro, accettate pure impegni che oggi non potete terminare, ci penserete giovedì 13, quando arriva Giove. Partecipate attivamente alle cose di **famiglia**, meno nell'ambiente professionale.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	63	84	34	73	68	63	16	60
Cagliari	8	53	82	48	13	48	14	46
Firenze	24	99	52	77	55	56	60	53
Genova	9	86	12	77	5	68	58	58
Milano	71	54	19	51	69	50	90	46
Napoli	43	77	34	72	51	54	33	48
Palermo	80	57	53	56	2	56	88	55
Roma	19	74	35	74	88	48	3	47
Torino	77	80	49	70	16	60	75	60
Venezia	16	61	74	61	62	54	87	44
Nazionale	66	120	22	87	20	85	59	81

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«MOLTI DI PIÙ DI QUELLI CHE VOTANO I PROVVEDIMENTI IN TEORIA SONO D'ACCORDO SULL'ABOLIZIONE DEL COPRIFUOCO, PERÒ MI PARE CHE ALLA FINE VINCA SEMPRE SPERANZA»

Giorgia Meloni, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Quel ristoro Covid e l'interminabile fuga (dalle responsabilità) della senatrice Fregolent

Roberto Papetti

Egregio direttore, si dimette dal consiglio comunale di Sernaglia la senatrice Sonia Fregolent. Riesplode il "caso Sernaglia", quello dei 240 euro di "ristoro" intascati dalla senatrice. Riesplode con tutto il suo peso etico (ammesso dallo stesso Alberto Stefani, responsabile regionale della Lega che, riferendosi alla vicenda, espresse l'urgenza di redigere un "codice etico") e allo stesso tempo politico. Nel vortice di una vicenda mai chiarita, le dimissioni hanno l'apparenza di una fuga; chi lascia potrebbe portare impressa nella sua immagine una macchia oleosa e nera che coinvolge i vertici dell'amministrazione. Senza che fosse possibile replicare, il segretario comunale ha comunicato in Consiglio comunale di Sernaglia la sussistenza di "irregolarità formali e sostanziali ancora in verifica". Dopo due mesi i cittadini non sono ammessi alla verità. Sulle sorti della senatrice l'oracolo di via Bellerio non è ancora maturo, se pur verrà. Con Forcolin e colleghi, a proposito del bonus Inps, la Lega usò il pugno di ferro, radiandoli dalle liste elettorali per il Consiglio regionale del Veneto. In questo caso "fa le parti diseguali fra eguali" e lascia correre!

Lamberto Pillonetto
Sernaglia (TV)

Caro lettore, non so se le dimissioni della senatrice Fregolent dal consiglio comunale di Fregona siano una fuga o una scelta dettata dall'effettiva impossibilità di conciliare il ruolo di parlamentare con quello di amministratore locale. Ma non mi sembra così importante. La vera fuga della senatrice leghista non è quella dal suo comune, ma dalle sue responsabilità. Una fuga che è iniziata oltre due mesi fa quando è esploso il caso del ristoro comunale Covid di 240 euro incassato dalla parlamentare e che non si è ancora interrotta. Fregolent, a tutt'oggi, non ha fornito alcuna spiegazione del suo comportamento. Non si è sentita in dovere di scusarsi con i suoi cittadini ed elettori nè di giustificarsi. E il suo partito, in altri casi molto sollecito nell'assumere decisioni e prendere provvedimenti, non è stato finora da meno: il vertice del Veneto ha preferito trasferire il caso al partito nazionale dove però non è stato ancora trovato il tempo per valutarlo ed esprimersi. Siamo certi che, prima o poi, accadrà. A meno che, anche dalle parti di via Bellerio, non prevalga la tentazione di applicare un vecchio adagio partenopeo: "scurdammoce 'o passato".

Vaccinazioni

Con AstraZeneca richiamo in piena estate

Mi sono vaccinato presso il drive-through di Oriago di Mira (molto bene organizzato). La mia unica perplessità sul tipo di vaccino che mi è stato inoculato (AstraZeneca) riguardava come altri miei coetanei non tanto la marca, quanto i tempi di attesa per il richiamo: per altri sieri si va a 3/4 settimane; e per Astra Zeneca 12 settimane, cadendo quindi da metà luglio in avanti (in piena stagione di ferie). Probabilmente con l'estate, molti over60 avranno optato per posticipare a fine stagione questa opportunità vaccinale o di aspettare magari il J&J monodose.

Alberto Orlandini
Spinea

Governi

Meglio una squadra che il leader carismatico

Oltre alla vaccinazione per il covid, al Paese servirebbe anche un'altra immunizzazione. Come lo governi un Paese dove, come per guidare un'automobile, tutti vogliono il controllo dello sterzo e nessuno si accontenta di sedere a turno accanto o dietro all'autista? Come lo riformi il lavoro in un Paese così, dove il lavoro non è visto come una squadra impegnata a vincere la stessa partita? Come si presenta a votare un Paese che si informa solo col tg o coi link che rimbalzano flippati tra le amicizie facebook sullo smartphone, dove tra vero e fake si fatica a distinguere? È così strano se poi il Paese finisce commissariato, e se alle prossime elezioni quirinalizie rischiamo una restrizione della democrazia rappresentativa? Ecco, l'altra vera vaccinazione di massa che a questo Paese servirebbe, è contro la stupidità e l'idea del leader carismatico, l'uomo forte coi pieni poteri, il salvatore della patria che brandendo lo stellone fa piovere la manna dal cielo che ci si aspetta dagli Zaia, i Draghi, le von der Leyen. Un Paese tra l'altro forse fin troppo secolarizzato, se non prova più nessuna pietà-compassione per la gente che viene mostrata annegare nei Tg dei pasti e nei quotidiani.

Fabio Morandin

Natalità in Veneto

Il ruolo delle donne e i consultori

Come se il ruolo delle donne nella procreazione non fosse centrale, la regione Veneto unita alle associazioni cattoliche promuove la L.R.20/20 che attacca la libertà dei consultori e mina la legge 194 che - da oltre 40 anni - aiuta, sostiene e guida i minori, le donne e le famiglie in difficoltà. E quando le donne, rappresentate da ben 29 associazioni venete e nazionali, si fanno avanti per collaborare a migliorare la legge, non risponde. Le due richieste di audizione, presentate a nome di tutte dalla Casa delle Donne di S. Donà di Piave, alla presidente della Quinta Commissione consiliare Brescacin in cui si richiedeva anche la presenza dell'assessora alla Sanità e Servizi Sociali Manuela Lanzarin, non hanno avuto risposta ufficiale ma solo rassicurazioni ufficiose - da parte della vicepresidente del Veneto Francesca Zottis - che ciò sarebbe avvenuto a breve. Ma sono passati mesi e intanto la cabina di regia - di cui sono membri ben 5 rappresentanti delle associazioni cattoliche pro vita e nessuna rappresentante delle donne! – come primo atto attuativo della legge ha deciso di far entrare le associazioni pro vita all'interno degli ospedali e dei consultori. Gruppi privati, con posizioni moralistiche di stampo religioso, inseriti all'interno di un servizio pubblico che deve essere laico. Le donne in difficoltà potranno trovarsi a dover giustificare le proprie scelte in cambio di un aiuto economico che sa più di carità che di sostegno. Non è questo del Veneto un atto isolato, ma in tutta Italia leggi regionali minano le libertà di scelta sul proprio corpo faticosamente conquistate nei decenni dalle donne, in un assurdo tentativo di risolvere il problema della denatalità impedendo la libera scelta sulla maternità anziché promuovere l'occupazione femminile e leggi di reale tutela delle lavoratrici-madri, accompagnate da scelte consapevoli sul ruolo della paternità, come stanno facendo i paesi europei più progrediti dove il trend sulle nascite sta già cambiando. Quello che manca in chi governa questa regione sono visioni a lungo termine della società. In conclusione, è chiaro che questa legge non sta dalla parte delle donne e non tiene in conto né il loro parere, né le donne stesse.

Anna Maria Bardellotto
Coordinatrice Casa delle Donne e presidente Se Non Ora, Quando?
S. Donà

Stima

Orgoglioso di Zaia e Figliuolo

Ho visto la dichiarazione del presidente Zaia voluta dalle parti di opposizione in aula consigliare. Ammiro il nostro presidente per come ha spiegato tutto per filo e per segno. Sono orgoglioso di essere veneto e di avere Zaia come presidente. Vale ciò che ha detto il presidente: andate in procura e dimostrate e denunciate. Ho già avuto in altre sedi modo di congratularmi con il comportamento del commissario Figliuolo per come svolge il suo lavoro. È un militare ed è abituato ad obbedire a saggi ordini ma quello che conta è che è un alpino.

Alcide Tonetto

Ristoranti

Che squallida concorrenza

Prima del Covid, era bello al mattino, quando noi e i nostri vicini colleghi, ci si salutava da una parte all'altra del campo, mentre ognuno di noi era indaffarato a metter fuori tavoli e sedie dei nostri ristoranti. Era bello anche perché, sapevamo che tutti avremmo lavorato quel giorno. Il Covid ha interrotto questo idillio e la scarsità di clienti ha dato vita ad uno squallido accaparramento di clienti. Si fa uso di qualsiasi espediente: dalla busta al "battidor", passando per le regalie, fino ad arrivare al classico: lì non si mangia più bene come una volta. Quando si riempiono i plateatici di uno o due locali e gli altri, come noi, stanno a guardare ...beh... qualcosa non quadra e ti vien voglia di indagare. Ed è così che scopri un mondo fatto di sotterfugi, di patti segreti, di squallore! Un anziano mi ha detto che tutto questo è sempre esistito, ma farlo anche ora, in questo difficile momento storico! Si dice: siamo tutti sulla stessa barca... mi pare proprio di no! Che vergogna!

Un ristoratore onesto
Venezia

Mascherine su

Il pronto richiamo della cassiera

Lo scorso 29 aprile mi sono recato presso il negozio Obi di Mestre per effettuare degli acquisti e, mentre ero in coda in cassa per il pagamento, ho ricevuto una telefonata che aspettavo perché per me importante. Meccanicamente, senza rendermi conto di quello che facevo, ho abbassato la mascherina ed ho risposto. All'improvviso si alza una cassiera, mi viene vicino e con modo fermo ma molto gentile, mi ha invitato a rimettere la mascherina.
Non nascondo che, al momento, sono rimasto molto imbarazzato. Non mi ero reso nemmeno conto di aver fatto una cosa che non andava assolutamente fatta. Durante il ritorno ho ripensato all'accaduto. Stamattina ho telefonato alla direzione del negozio per fare i complimenti sia alla cassiera che ha avuto la prontezza di richiamarmi prontamente su un mio preciso errore, sia alla direzione del negozio per avere personale preparato.

Salvatore Esposito

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/5/2021 è stata di **50.809**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Appello di 40 scienziati per Crisanti indagato

Quaranta scienziati, a partire dal prof. Garattini, hanno firmato una lettera di appoggio al prof. Crisanti indagato per diffamazione dopo la denuncia di Azienda Zero

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ragazzina di 14 anni trovata morta in casa, si è suicidata

Nel secolo scorso la vita era più difficile, ma nonostante tutto le persone erano più felici, si accontentavano di poco, il mal di vivere quasi inesistente perchè i problemi quotidiani erano reali (gianfril)

Giovedì 6 Maggio 2021
www.gazzettino.it

L'intervento

Il Recovery e le opportunità che il Nordest può cogliere

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) che stabilmente raggiunge le 500 mila dosi giorno. Entrambi le componenti spingono per un ottimismo che potrebbe pero consolidarsi in maniera molto difforme nel Paese, al nord con ampia certezza di tradursi concretamente in fatti, al centro con qualche perplessità, nel meridione in cui prevalgono massicciamente queste ultime. Il tema investimenti è l'elemento portante e probante per tradurre in crescita duratura il sentimento dell'ottimismo e non a caso l'accordo comunitario impone al nostro Paese di procedere parimenti all'utilizzo delle risorse alla realizzazione di riforme sostanziose e sostanziali, quali giustizia, soprattutto civile e amministrativa, fisco, politica e costo del lavoro, amministrazione e spesa pubblica, le quali materialmente incontreranno non poche difficoltà ad essere approvate a livello politico e ancor peggio a tradursi in fatti concreti sui territori. Fatti concreti che saranno all'origine di una nuova concreta e duratura capacità di attrarre consistenti investimenti sia dall'estero che dall'Italia, a tal fine la riforma della giustizia e quelle del fisco e del lavoro faranno la differenza per riuscirci. Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna hanno tutte le credenziali per riportare in Italia presenze industriali estere stabili, di forte impatto per intere filiere e per l'occupazione, condizione che stimolerebbe anche molti imprenditori italiani ad accantonare prima e abbandonare poi idee di cessione puntando viceversa su rafforzamenti e quindi investimenti propri. E il Veneto, forse ancor più delle altre due regioni citate, può rafforzare il suo peso di traino per l'intero paese, grazie ad una tripla capacità di portare in Italia investimenti, essendo leader nazionale per l'attrattività turistica, per quella tecnologica industriale, grazie ad un presenza di primaria rilevanza praticamente nell'intero territorio, con tre del più importanti imprese dell'innovation tecnology, Cerved, Engeenering e Tinexta, che hanno sedi operative maxi nel padovano, e quella formativa universitaria e di ricerca, radicata a livelli di eccellenza. Alle quali si aggiunge un rapporto tra sistema regionale politico, che si esprime ai massimi livelli nel vertice dell'ente Regione, e l'intera rappresentanza dei corpi intermedi, espressione dell'economia, finanza e lavoro, che si è consolidato in una collaborazione efficiente ed efficace per incrementare lo sviluppo su vasta scala e quindi di vasta ricaduta per l'intero tessuto sociale. A questa somma di peculiarità vincenti e consolidate farà molto comodo poter utilizzare gli effetti di riforme in grado di garantire a chi investe certezze in termini di trasparenza, tempistica e incentivazione ad immettere capitale di rischio non solo sotto forma di finanziamento ma anche per realizzare quartieri generali che per ora la sola Milano, nell'ante pandemia, aveva saputo conquistare.

QUEST'AREA HA TUTTE LE CREDENZIALI PER RIPORTARE IN ITALIA PRESENZE INDUSTRIALI ESTERE STABILI, DI FORTE IMPATTO PER INTERE FILIERE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera

I miei studenti e quelle ferite vere ma invisibili

Fabio Sandrini

segue dalla prima pagina

(...) Acne giovanile? Un nido di vespe nell'aula? Chiedo spiegazioni. Ed ecco la risposta che non ti aspetti: «Sono il segno di una ferita invisibile agli occhi, conseguenza del Covid». Rimango sorpreso, e mi incuriosisco ancora di più. Lorenzo chiarisce: «Vede prof, ne abbiamo parlato tra compagni, ci siamo raccontati le fatiche di questi mesi, con l'isolamento fisico, il lockdown, l'impossibilità di abbracciarsi o darsi solamente una pacca sulle spalle, l'allontanamento dei banchi in classe, l'impossibilità di incontrarsi, di trovarci in gruppo fuori di scuola». Aggiunge Francesco: «È un periodo molto difficile per noi. E non sapevamo come esprimerlo ai professori, ai genitori, alla gente. Ciò che abbiamo dentro è troppo difficile da spiegare. Ci siamo anche un po' abituati alle nuove regole di comportamento, per non contagiarci e contagiare gli altri. Ma questa vita non è quella di prima! Il cerotto che portiamo in faccia non nasconde una ferita della pelle, ma è segnale di una cicatrice invisibile nell'anima...». Riprende Lorenzo: «Abbiamo pensato di comunicare il nostro disagio attraverso una performance di body art che abbiamo intitolato "UNA FERITA INVISIBILE AGLI OCCHI". Sono gli effetti psicologici del Covid». Questi sono i miei ragazzi! I ragazzi della 4G del liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Treviso! Un cerotto per comunicare silenziosamente il proprio disagio di fronte a questa pandemia, che oltre a privarci di esseri umani (soprattutto nonni) ci lascia scombussolati dentro, fragili nella psiche, e cambia le relazioni umane... Non un flash mob, non una mobilitazione generale, non una protesta, ma una performance di "body arte". Come avreste reagito voi? Ho condiviso pienamente la loro iniziativa, ho chiesto un cerotto e me lo sono messo in faccia anch'io. I ragazzi mi hanno detto che questa iniziativa durerà per tutta la settimana, fino al 9 maggio. Che possa essere di ispirazione per qualche altra classe nelle scuole di Treviso?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate ti aspetta

IL GAZZETTINO presenta le GUIDE DELL'ESTATE 2021

L'estate è in arrivo. Vivila all'aria aperta, con la guida **"I sentieri dell'acqua. Sorgenti, laghi e cascate delle Dolomiti"**: scoprirai gli itinerari ... più freschi di Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige da esplorare da soli o con la famiglia, immersi nella natura delle nostre splendide Dolomiti.

I SENTIERI DELL'ACQUA Sorgenti, laghi e cascate delle Dolomiti

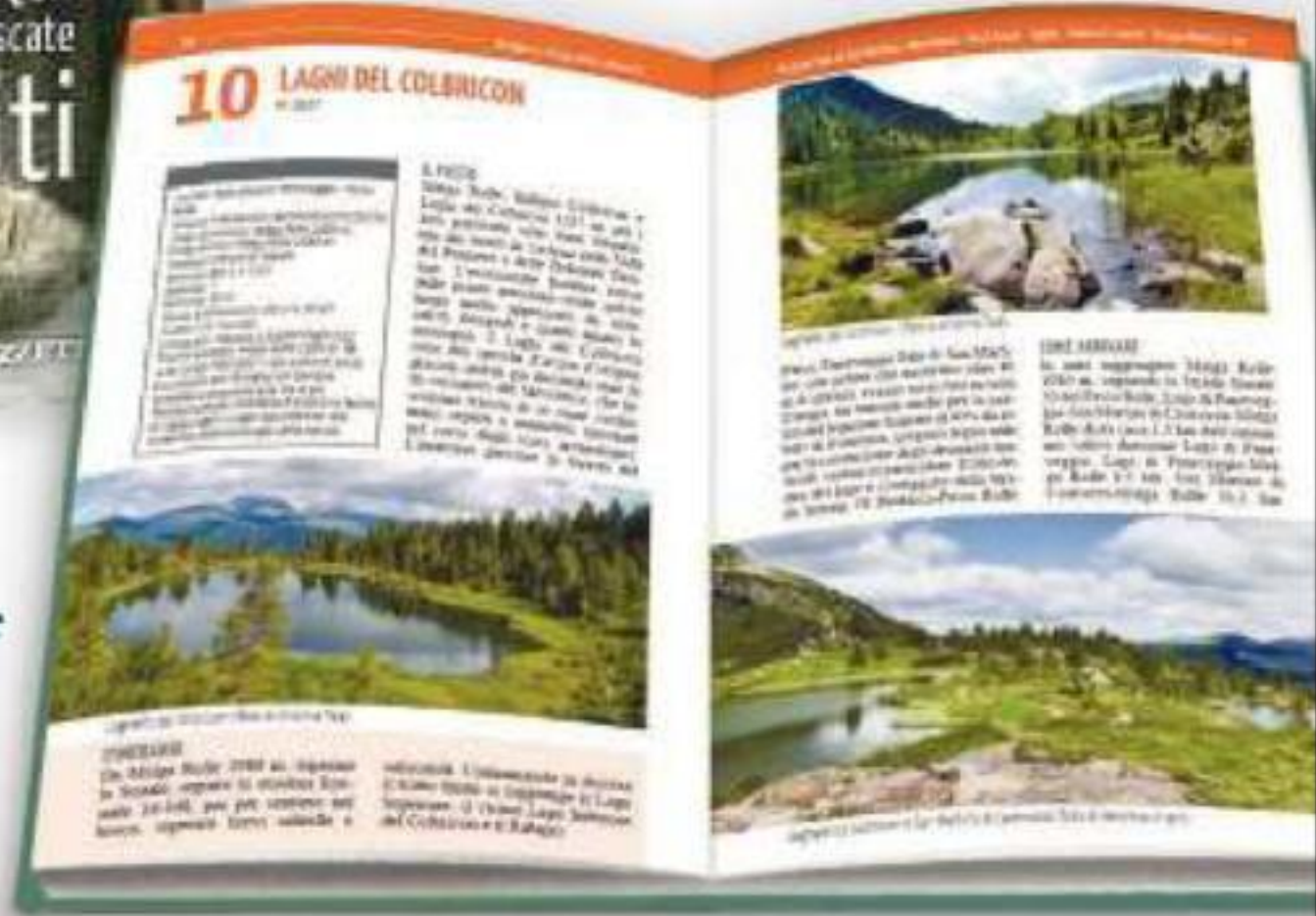
a soli € 7,90*

Sabato la 1° guida "I SENTIERI DELL'ACQUA delle Dolomiti"

foto: Luca Zanoo

* più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

Alla tua mamma, la più bella del mondo.

-20%
sui prodotti
di bellezza*

Festeggia la Festa della Mamma
con un regalo speciale:
dal 7 al 9 maggio
scontiamo del 20%
tanti prodotti di bellezza.

L'iniziativa è valida in tutti i punti vendita
Despar, Eurospar e Interspar aderenti.

*Sono esclusi i prodotti già in offerta speciale.
Lo sconto del 20%, applicato alle casse, include creme corpo, creme mani, creme viso,
pulizia viso, protettivi labbra, make up, ricorrenze profumeria.

Salvo errori tipografici

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Giovedì 6, Maggio 2021

San Venerio. A Milano, san Venerio, vescovo, che, discepolo e diacono di sant'Ambrogio, inviò chierici in aiuto ai vescovi d'Africa e si prese cura di san Giovanni Crisostomo mentre si trovava in esilio.

9°C 18°C
Il Sole Sorge 5.45 Tramonta 20.20
La Luna Sorge 4.05 Cala 14.53

A 45 ANNI DAL SISMA DUE DOCUMENTARI GLI AIUTI E IL DOLORE DEI FRIULANI ALL'ESTERO

Piattaforma AdessoCinema
Visibili gratuitamente online
A pagina XIV

Circuito Ert
Si torna nelle sale Tutti gli ospiti: da Gioele Dix a Maria A. Monti
A pagina XIV

Lignano
Terrazza a mare, fissato il cronoprogramma dei lavori

Nel 2022 il progetto definitivo e l'affidamento dei lavori per il rilancio della Terrazza a mare di Lignano.
A pagina VIII

Mancano infermieri, allarme ferie

▶Il sindacato si preoccupa: criticità in diversi reparti
L'Azienda rassicura: daremo a tutti il riposo dovuto

▶È corsa ad anticipare le prenotazioni per i vaccini
Fedriga punta sulla riapertura delle Rsa alle visite

Aprire le visite ai parenti nelle Residenze sanitarie assistenziali e nelle case di riposo e posticipare la partenza del coprifuoco alle 23. Il Friuli Venezia Giulia con il suo governatore Massimiliano Fedriga si fa carico delle battaglie da parte delle regioni italiane. Intanto sul fronte delle vaccinazioni scatta la corsa ad anticipare gli appuntamenti. La speranza è dare nuovo sprint alle somministrazioni.

In AsuFc c'è preoccupazione fra gli infermieri per il piano ferie: in diversi reparti, lamenta il Nursind, si lamentano criticità. Ma l'Azienda assicura: daremo a tutto il giusto riposo.
Alle pagine II e III

SOTTO LA PIOGGIA Per il vaccino

Calcio Serie A I bianconeri verso Bologna

Forestieri si candida per lo sprint finale

Un Fernando Forestieri in grande spolvero (ieri è andato a segno quattro volte nella partitella contro la Primavera) pone la sua candidatura per un posto da titolare nello sprint finale dell'Udinese, già a partire dalla sfida chiave contro il Bologna.
Gomirato a pagina X

Infermieri
Guardie mediche scontro a distanza Snami-Nursind

Guardie mediche "scoperte" e dottori di continuità assistenziale di sedi limitrofe chiamati dalla centrale operativa di emergenza ad occuparsi dei pazienti di altre zone, ma anche richieste urgenti di constatazione di decesso girate ai medici di base nel caso in cui i mezzi di soccorso non abbiano il supporto di un camice bianco. Ruota attorno a questi due temi uno scambio di lettere dai toni roventi.
A pagina III

Il giallo dell'arma trovata nel cestino in ospedale a Udine

▶Ritrovata da un addetto di una onlus nell'area di sosta che dà su via Colugna

Giallo a Udine dopo il ritrovamento di una pistola nella nottata di martedì nel parcheggio dell'ospedale friulano. Si tratta secondo quanto si è appreso, di un revolver, presumibilmente calibro 22, probabilmente pronto all'uso, rinvenuto in una delle aree di sosta del nosocomio Santa Maria della Misericordia nel capoluogo friulano, precisamente nello spazio che si affaccia su via Colugna. A notarla, all'interno di un cestino per i rifiuti, è stato un addetto alla pulizia, organizzato dall'associazione "I nostri diritti Aps".
A pagina V

RINVENIMENTO Il revolver rinvenuto durante le pulizie

Tolmezzo
Pigna, si mobilitano i partiti

Si fa sempre più trasversale la mobilitazione in favore dei dipendenti dello stabilimento "Pigna Envelopes" di Tolmezzo, che rischiano di vedere il proprio posto di lavoro in pericolo a causa della nuova gara indetta da Poste Italiane per quanto riguarda la fornitura di buste e imbustamento automatico di corrispondenza massima. Dopo l'allarme lanciato dai sindacati di Fistel-Cisl, Slc-Cgil, Uilcom-Uil si muove la politica.
A pagina V

I sindacati: sei assi per il Recovery plan

Innovazione e digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione e ricerca, politiche di genere e per i giovani, rafforzamento della sanità pubblica. Sono questi i sei assi che dovranno caratterizzare il Recovery Plan della Regione Friuli Venezia Giulia secondo i sindacati Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno illustrato a Udine l'articolato documento inviato alla Giunta regionale guidata da Massimiliano Fedriga. "L'attuazione del Recovery Plan in regione dovrà essere il risultato di un percorso condiviso e verificabile negli effetti", hanno affermato i segretari confederali William Pezzetta, Alberto Monticco e Mauro Franzolini.
A pagina VIII

SOLDI Si punta su alcuni assi

Ambiente
«Rifiuti, il traguardo dell'80% è vicino»

«Grazie al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti "casa per casa" il traguardo dell'80% di differenziata è finalmente a portata di mano». Lo annuncia il sindaco di Udine Pietro Fontanini commentando i dati forniti dalla Net SpA relativi ai primi tre mesi dell'anno.

Il mese di marzo ha infatti fatto registrare un 77,96% di raccolta differenziata, mentre a febbraio la percentuale è stata del 74,84% e a gennaio del 72,99.
A pagina VII

Il ricordo del sisma condizionato dal covid

Da Gemona ad Artegna, da Majano a Osoppo, da Montenars a Treppo Grande, passando per Colloredo, Trasaghis, Ragogna, Forgaria e San Daniele. I comuni più colpiti dal sisma del 1976 oggi, così, come è stato per 44 anni, rivolgeranno il loro sguardo e il loro cuore alla tragedia dell'Orcolat che il 6 maggio del 1976 sconvolse il Friuli, provocando quasi mille morti, distruzione ma poi rinascita. Tante le manifestazioni e le celebrazioni previste, sempre nel rispetto delle misure anti covid, così come è accaduto lo scorso anno. A Gemona celebrazioni in versione riservata alle sole autorità, ad eccezione della messa.
A pagina VII

Confcommercio
«Quarantene addio per i visitatori Il turismo in Fvg torna a volare»

Il turismo torna a volare in Friuli. «Numeri oltre le più rosee aspettative». Il presidente di Confcommercio regionale e provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo, il vicepresidente provinciale Alessandro Tollon, il presidente mandamentale di Lignano Enrico Guerin, in un incontro anche con Manuel Rodeano.
A pagina VIII

INCONTRO L'assessore Bini

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Anziani e vaccini il doppio fronte della Regione

▶Fedriga punta a riaprire alle visite le residenze per la terza età

▶Si cerca di dare nuovo sprint alla campagna con la possibilità di anticipare la prenotazione

IL QUADRO

UDINE Aprire le visite ai parenti nelle Residenze sanitarie assistenziali e nelle case di riposo e posticipare la partenza del coprifuoco alle 23. Il Friuli Venezia Giulia con il suo governatore Massimiliano Fedriga si fa carico delle battaglie da parte delle regioni italiane. Intanto sul fronte delle vaccinazioni scatta la corsa ad anticipare gli appuntamenti. La speranza è dare nuovo sprint alle somministrazioni.

ANZIANI

«Rimango convinto che ci debba essere un governo pubblico delle prestazioni garantite alle persone anziane, partendo dalle cure a domicilio che devono essere sempre più potenziate fino a culminare nell'attività delle residenze assistite. A ciò si associa la necessità di definire alcuni parametri necessari che consentano all'utente di poter valutare il servizio che gli viene fornito». A dirlo il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi, riprendendo i concetti di Fedriga, nel corso dell'incontro telematico svoltosi ieri con i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil pensionati. Al centro dell'attenzione la definizione dell'atto riguardante i servizi residenziali per anziani non autosufficienti offerti ai cittadini della regione. La riunione è servita per fare il punto sul percorso già avviato dalla Regione e che nel tempo ha visto tutti i portatori di interessi fornire il proprio contributo sulla materia. "La presa in carico del cittadino - ha detto Riccardi - deve inevitabilmente partire, fin che è possibile, dalla domiciliarità del servizio offerto e che poi si deve articolare in un percorso di salute che culmina nell'attività delle residenze per anziani. L'intera filiera della prestazione deve basarsi però su una governance pubblica, aspetto quest'ultimo sul quale va compiuto un approfondito ragionamento. Se da un lato non va messo in discussione il fatto che le prestazioni debbano essere garantire sulla base di un percorso definito dal sistema di salute pubblica, dall'altro bisogna capire chi siano gli attori in campo che erogano il servizio e come essi debbano agire. A ciò si aggiunge la necessità di definire in maniera puntuale e misurabile il livello della prestazione offerta, consentendo a chi ne usufruisce di avere la forza di poterla scegliere e quindi eventualmente cambiarla".

IL POLO Alla Fiera a Torreano di Martignacco

DIRETTORE GENERALE Il direttore generale di Asufc Denis Caporale

RICCARDI: CI DEV'ESSERE UN GOVERNO PUBBLICO DELLE PRESTAZIONI PER I NONNI

VACCINAZIONI

In Fvg è possibile anticipare le prenotazioni. Una facoltà offerta dalla Regione per dare nuovo sprint alle somministrazioni. L'opportunità riguarda tutte le categorie: chiunque abbia un appuntamento può andare in farmacia o telefonare al Cup per chiedere di anticiparlo. E anche in provincia di Udine c'è chi ha colto l'occasione. Ieri si sono viste anche lunghe code di persone sotto la pioggia per ricevere il siero anticovid a Torreano di Martignacco.

IERI CI SONO STATE OLTRE 7.800 ADESIONI PER LE SOMMINISTRAZIONI DEL SIERO ANTICOVID

IN CODA Fuori dal centro vaccinale

I NUMERI

Sono 7.838 le adesioni ricevute ieri alla campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia, secondo le rilevazioni aggiornate alle 17; per la maggior parte sono state effettuate attraverso la prenotazione nelle farmacie (4.682). Nel dettaglio dei numeri legati alle prenotazioni, 3.941 hanno riguardato coloro che hanno un'età compresa tra 60 e 79 anni. Quindi 226 prenotazioni sono state compiute nella fascia di età uguale e superiore a 80 anni. Per quanto riguarda le altre categorie, le prenotazioni sono state 853 per i soggetti vulnerabili per patologia, 2.090 under 60 con patologie croniche, 503 caregiver e conviventi di soggetti ad alto rischio, 129 per gli operatori sanitari e non sanitari, 21 per gli ospiti in strutture residenziali, 5 di personale scolasticoe infine 70 operatori dei servizi pubblici essenziali. Per quanto riguarda le modalità di prenotazione del vaccino, sempre in base alle rilevazioni della giornata di oggi, 4.682 sono state effettuate nelle farmacie, 1.415 tramite il call center regionale, 608 da webapp, 5 nelle strutture private e 1.128 agli sportelli delle aziende sanitarie e nei reparti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tasso di positività crolla all'1,6 per cento Ieri 174 casi e tre morti. Ricoveri in discesa

IL BOLLETTINO

UDINE Crolla il tasso di contagio in Friuli Venezia Giulia. Il sistema di sorveglianza della Protezione civile, infatti, segnala sì 174 casi, contro i 133 di martedì, ma su un numero molto più consistente di tamponi, cioè oltre 10mila.

Il risultato è lampante: il tasso d'incidenza dei positivi sui test è dell'1,6 per cento, tra i più bassi in assoluto da quando sono stati inseriti nel conto giornaliero anche i tamponi rapidi antigenici.

I totalmente guariti sono 89.669, i clinicamente guariti 5.503, mentre le persone in isolamento calano a 6.640. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 105.761 persone con la seguente suddivisione territoriale: 20.793 a Trieste, 50.317 a Udine, 20.618 a Pordenone, 12.853 a Gorizia e 1.180 da fuori regione.

LABORATORIO L'interno di una struttura di ricerca in una foto d'archivio

IL PRESIDENTE FEDRIGA AL GOVERNO: «IL COPRIFUOCO PASSI ALLE 23»

OSPEDALI E DECESSI

Continua la discesa progressiva dei ricoveri in Friuli Venezia Giulia.

Per la prima volta dopo più di cinque mesi, i pazienti ospitati dalle Medicine Covid del territorio sono meno di 200: per la precisione 193. Stabili, invece, le Terapie intensive, che contano 33 malati gravi. In questa fase è più probabile che un paziente non particolarmente grave possa trovare posto in Rianimazione per essere seguito meglio. Ecco perché da qualche giorno il numero dei ricoveri è stabile.

Tre, come martedì, i decessi segnalati in regione. A Pordenone è stata registrata la morte di una 79 enne del capoluogo avvenuta però il 1. maggio scorso.

IL RESOCONTO

Nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre non sono stati registrati contagi tra gli operatori chi vi lavorano. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

Relativamente al personale del Sistema sanitario regionale, nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono risultati positivi al tampone un ausiliario e due infermieri; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale si è registrato il caso di un tecnico di laboratorio.

ESTERO

Infine, per quel che riguarda i rientri dall'estero, si rileva la positività di una persona arrivata dall'India. In quest'ultimo caso si provvederà a far analizzare il tampone dai laboratori specializzati, al fine di rintracciare l'eventuale presenza di varianti da monitorare.

CAMPIONI Scende ancora in Friuli Venezia Giulia il tasso di positività e il valore dell'incidenza

SEGNALATO UN CITTADINO INFETTO TORNATO DALL'INDIA CAMPIONE A TRIESTE PER LE VARIANTI

LO SCENARIO

Ieri il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, ha partecipato alla Conferenza delle Regioni. «Le Regioni - ha detto - hanno proposto di ampliare alle 23 il coprifuoco così da permettere di poter lavorare la sera. Dobbiamo guardare anche a quelle attività che sono ancora chiuse per andare verso un processo di riaperture in sicurezza. Penso a palestre, settore wedding».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«AsuFc, allarme ferie e turni massacranti»

▶Il sindacato Nursind chiede un tavolo «Ci sono reparti in grave difficoltà»

▶Caporale assicura: garantiremo a tutti la possibilità di andare in vacanza

IL NODO

UDINE È allarme ferie fra gli infermieri in servizio all'AsuFc. Dopo mesi di lavoro in trincea nei reparti covid, sulla prima linea dell'emergenza e nelle altre strutture sanitarie interessate – quando non direttamente - comunque di riflesso dall'ondata della pandemia, l'estate rischia di essere un puzzle difficile da comporre a causa della mancanza di personale, problema annoso, che si scontra con la difficoltà di reperire professionisti formati.

L'ALLARME

A lanciare l'allerta, chiedendo al più presto al neodirettore generale di AsuFc un tavolo, è il sindacato Nursind di Udine, per bocca del segretario Afrim Caslli. «Il piano ferie ancora non è stato fatto. Ci sono certi reparti in grave difficoltà, dove la programmazione rischia di essere fatta molto più avanti, in quanto manca personale. In tempi di pandemia stiamo lavorando con meno dipendenti di quelli del 2018. Nella sola AsuFc mancano 310 infermieri». Caslli non nasconde «una grande preoccupazione per quello che sarà quest'estate per reparti come Medicina, Pediatria, Chirurgia, Terapie intensive e Pronto soccorso e soprattutto il territorio. Si sta lavorando con orari che non rispettano la parte contrattuale - sostiene -. I turni da 12 ore non li può fare nessun altro se non i lavoratori di Intensive, Pronto soccorso e 118. Invece, li stanno facendo anche diversi altri settori: è diventata una pratica diffusa». «In diversi reparti la programmazione delle ferie - sostiene Caslli - si sta rimandando proprio per mancanza di personale. Non avendo abbastanza professionisti, hanno pensato di inserire turni di 12 ore, a cui il Nursind è assolutamente contrario, per permettere in un certo senso ai colleghi di andare in ferie. Come sindacato ribadiamo che le decisioni prima di essere prese devono essere condivise con le parti sociali e soprattutto condivise proprio dal personale». Il Nursind sollecita «un tavolo sulle ferie». Le situazioni più critiche, a detta del sindacalista riguarderebbero non solo «Medicine, Pediatra, Chirurgie, Pronto soccorso e 118, ma anche i distretti».

DISTRETTO

In quello di Udine, snodo strategico, è appena stata nominata alla guida Mara Pellizzari, già dirigente infermieristica nella Bassa. «Noi non abbiamo mai espresso opinioni prima, ma speriamo tanto che ci sia un cambiamento in meglio, grazie all'esperienza di una dirigente infermieristica, con un curriculum di tutto rispetto. Siamo contenti della considerazione attribuita agli infermieri, che spesso vengono dimenticati. Poi, valuteremo nel merito, come valuteremo il nuovo direttore generale di AsuFc Denis Caporale, che ha trovato un'azienda unica che unica non è e che ha toccato i limiti della sopravvivenza». Per gli infermieri, sottolinea, «una situazione drammatica. Ogni giorno che passa in ospedale e sul territorio sta diventando un'impresa impossibile garantire un'assistenza adeguata ai pazienti. Il personale è allo stremo. Siamo al collasso. Ribadisco: Arcs faccia l'impossibile per finire al più presto il concorso infermieri in modo che già a giugno inizino le assunzioni».

SORES

Anche alla centrale Sores di Palmanova (che dipende da Arcs) «siamo in bilico. Camminiamo su un filo sottile. Se dovesse esserci una malattia o una gravidanza, rischia di saltare tutto. È un equilibrio molto molto fragile. Io personalmente questa settimana faccio 56 ore di lavoro. È vero che le ferie riusciamo a farle, ma per riuscire a coprirle, ci sarà un collega che si farà 60 ore. Ci mancano ancora 12 infermieri per essere a regime. In AsuFc la situazione è ancora più drammatica», dice Luca Simone Abbate, dirigente sindacale Nursind in forza al Sores di Palmanova.

L'AZIENDA

Ma Caporale assicura che l'Azienda non verrà meno ai suoi obblighi. «I nostri dirigenti - dice il direttore di AsuFc - stanno facendo gli incontri per pianificare le ferie. Come ogni anno a tutti quanti verranno garantite in maniera corretta. E sarà così anche quest'anno. L'attività di AsuFc in questo momento è concentrata su tre linee: la ripresa delle attività ordinarie, che stanno riaprendo, le vaccinazioni e il contenimento dell'epidemia. Sui tre filoni andranno messe in piedi tutte quante le forze per garantire le ferie a tutti. Certo è che se chiedono di assumere infermieri che non ci sono è impossibile. I concorsi stanno andando avanti con i tempi da concorso. Anche facendo i concorsi, il problema non si risolve perché quella persona che viene prima lavorava altrove e quindi va tolta in altri servizi o al privato o alle case di riposo. È un problema di numeri che riguarda tutta la regione: le persone formate sono quelle. Comunque cercheremo di garantire le ferie a tutti come si è sempre fatto. Non abbiamo avuto lamentele».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE La sede dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale che ha il suo quartier generale nell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

La posizione

Shaurli: immunizzazione, serve una campagna di sensibilizzazione

Chiede coerenza e campagne sensibilizzazione il segretario dem.
"Le prenotazioni vaccinali non decollano, chi come medici ed operatori sanitari combatte veramente il Covid deve essere ancora pagato e Fedriga continua a oscillare tra subito 'coprifuoco alle 23' e 'non mi straccio le vesti'. Serve coerenza, messaggi chiari, campagne di sensibilizzazione, evitare contraddizioni che confondono i cittadini". Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, in merito alla dichiarazione del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, secondo cui "non possiamo pensare che il problema sia il coprifuoco alle 22, alle 23 o che non ci sia il coprifuoco".
Per Shaurli "lo diciamo da settimane finalmente dopo la solita propaganda anche Fedriga ci arriva. Non è facendo polemica su un orario, scaricando le mancate prenotazioni sulle paure da Astrazeneca o cavalcando il malcontento, che si aprirà di più. Succederà quando vaccinazioni sicurezza e salute pubblica e saranno garantite, come in tutta Europa".
"Campagne di sensibilizzazione - ribadisce Shaurli - sistemi di tracciamento efficaci e veloci a partire dalle scuole. Parole e comodi cambiamenti di linea ne abbiamo visti fin troppi a partire da Fedriga in piazza a chiedere nuove aperture prima della drammatica terza ondata che in Friuli Venezia Giulia ha fatto segnare contagi e decessi record. Si impari almeno dagli errori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardie mediche e constatazioni di decessi è scontro a colpi di lettere fra i sindacati

CAMICI BIANCHI Una postazione sanitaria attrezzata per il soccorso in una foto di repertorio tratta dall'archivio

LA VICENDA

UDINE Guardie mediche "scoperte" e dottori di continuità assistenziale di sedi limitrofe chiamati dalla centrale operativa di emergenza ad occuparsi dei pazienti di altre zone, ma anche richieste urgenti di constatazione di decesso girate ai medici di base nel caso in cui i mezzi di soccorso non abbiano il supporto di un camice bianco. Ruota attorno a questi due temi uno scambio di lettere dai toni roventi che ha coinvolto - seppur a distanza - in una polemica sui meccanismi adottati lo Snami di Pordenone e il Nursind di Udine, intervenuto a sostegno degli operatori della Sores di Palmanova. In un'articolata missiva inviata ai dirigenti Asfo lo Snami pordenonese ha sottolineato due problemi sollecitando un «urgente intervento». Il primo riguarda i turni di guardia medica scoperti a causa di carenza di personale: in quel caso, gli utenti vengono indirizzati sul dottore di una sede limitrofa. Una scelta «impropria» secondo Snami, se il medico in questione non ha dato la sua disponibilità. A detta di Snami la criticità deriverebbe anche dalla «mancata formazione del personale Sores nella gestione delle richieste dell'utenza». Il secondo tema sono le constatazioni urgenti di decesso, «in quanto finalizzate - per lo Snami - alla "liberazione" del mezzo di soccorso sprovvisto di medico impegnato in manovre rianimatorie non andate a buon fine». Se per il medico di continuità assistenziale la criticità sarebbe «per lo più di carattere temporale», legata all'urgenza, per quello di assistenza primaria «la constatazione di decesso non è contrattualmente prevista tra i compiti». Apriti cielo. Con una lettera inviata ai direttori di Asfo, ma anche di Sado, Arcs, Sores e ai presidenti Opi Luca Simone Abbate (Nursind) ha risposto punto per punto, con toni anche duri, a quelle che ha ritenuto «gravi accuse» agli infermieri Sores. Dopo aver precisato «la netta distinzione fra Nue 112 e Sores», Abbate rammenta che gli infermieri Sores operano «secondo procedure e protocolli» precisi e dire che non sarebbero formati alla gestione delle chiamate è «un grave atto di accusa». La mancata copertura delle guardie mediche notturne e festive, dice, non è «certo causa dell'infermiere Sores», su cui però «ricade in toto la responsabilità di fornire una risposta alla popolazione». Il Nursind sottolinea che «esiste un calendario delle assenze» «con le istruzioni su quale medico contattare» e a quelle l'infermiere si attiene. Quanto alla constatazione dei decessi, secondo Abbate le lamentele della lettera Snmi sarebbero «prive di qualsiasi fondamento». Il Nursind ricorda che le automediche sono poche e che nel Pordenonese «di giorno» ce n'è una sola «mentre di notte non è presente». Pertanto, secondo Abbate, «bene fa l'infermiere Sores a richiedere la constatazione del decesso al medico».

IL NURSIND CONTRO LO SNAMI ABBATE: «NON RIVERSINO SU DI NOI MANCANZE DELLE AZIENDE SI FACCIA UN TAVOLO»

Per il presidente regionale Snami Stefano Vignando il tema dei turni sguarniti riguarda anche la provincia di Udine e in particolare «i distretti di Gemona e Tolmezzo, ma anche Udine. Ma di questo dovrebbero occuparsi l'Azienda e il distretto. Non si può obbligare un medico a coprire un'altra sede non sua». Quanto ai decessi, «l'Azienda ha il servizio di medico necroscopo. Lo rendano attivo per "liberare" le ambulanze». Insomma, secondo lui, sono temi che «spetta alle Aziende risolvere». Da qui l'invito a «non fare una guerra tra poveri. Bisogna chiedere risposte ai vertici». Ma per Abbate «non è una guerra fra poveri. Allo Snami rispondo nello stesso modo: non riversi su di noi colpe che ha l'Azienda, ma si lamenti con l'Azienda». Quanto alla constatazione dei decessi, «non è un capriccio nostro. È il fatto che qualcuno lo deve fare. Storicamente, di notte, in Fvg è sempre stato fatto dalla guardia medica. L'unico che si lamenta è lo Snami. La loro lettera ci ha colti di sorpresa. Ci siamo sentiti aggrediti. Ma rimaniamo a disposizione: se c'è un problema si apra un tavolo per trovare una soluzione».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI BERGAMO

Concordato Preventivo Edil Gitibi s.r.l. in Liquidazione: n. 12/2013- Trib. di Bergamo.

Il Concordato preventivo in epigrafe intende cedere al miglior offerente il credito di euro 1.200.000,00 oltre Iva e interessi vantato nei confronti della società Progetto Udine s.r.l. in concordato preventivo. Senza alcun impegno a cedere il credito e senza che il presente avviso costituisca sollecitazione al pubblico, si comunica che verranno esaminate le manifestazioni di interesse e le offerte che perverranno all'indirizzo pec *cpo5.2014bergamo@pecfallimenti.it* entro le ore **12.00 del 30 giugno 2021 ore 12.00, con riserva di indizione di una procedura competitiva**. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Liquidatore Giudiziale avv. Federico Almini al numero di telefono 035.211430 oppure all'indirizzo *cpo5.2014bergamo@pecfallimenti.it*

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Un'arma fra i rifiuti in ospedale

▶Giallo a Udine sul rinvenimento di un revolver in un cestino nell'area di sosta del nosocomio che affaccia su via Colugna

▶A scoprirla è stato un addetto alla pulizia dell'associazione "I nostri diritti" per la riabilitazione dei condannati

IL CASO

UDINE Giallo sul ritrovamento di una pistola in un cestino per i rifiuti collocato nel parcheggio dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Si tratta, da quanto si è appreso, di un revolver, presumibilmente un calibro 22, con inseriti i proiettili. È stato rinvenuto nell'area di sosta che si trova in via Colugna, a ridosso dell'ex piazzola dell'elisoccorso.

LA SCOPERTA

A scoprirla è stata una persona che sta pagando il suo conto con la giustizia attraverso i lavori socialmente utili. È stato affidato, in accordo con il Tribunale di Udine, all'associazione "I nostri diritti Aps", organizzazione no profit che si occupa delle attività di pubblica utilità riservate a coloro che devono scontare una pena o segue i programmi di lavori socialmente utili stabiliti dall'Uepe nell'ambito delle messe alla prova (le cosiddette Map). Al giovane è stato chiesto di occuparsi della pulizia del parcheggio di via Colugna, dove ormai lo conoscono tutti coloro che per motivi di salute devono andare frequentemente in ospedale. Rimuove mozziconi di sigarette, cartine gettate a terra e si occupa di svuotare i cestini.

L'ARMA

I rifiuti vanno selezionati. E martedì sera, mentre faceva la differenziata suddividendo carta, plastica, vetro e mascherine, ha raccolto un sacchetto di plastica. Pesava e il contenuto era avvolto in carta bianca. Quando ha tolto la carta, si è ritrovato tra le mani una pistola a tamburo, sembra un revolver, in parte arrugginita. Chi l'ha abbandonata, può averlo fatto soltanto nelle ore precedenti, perché la pulizia della zona viene eseguita giornalmente.

L'ADDETTO

Allarmato dalla scoperta, il giovane ha immediatamente chiamato il numero unico di emergenza 112 e informato le forze dell'ordine. Poco dopo ha consegnato l'arma agli agenti della Squadra Volante, che l'hanno sottoposta a sequestro e hanno avviato accertamenti per risalire al proprietario. Soddisfatto dell'operato il presidente dell'associazione di giustizia riparativa "I nostri diritti Aps" di Udine, Edi Sanson, ex sottufficiale dell'Arma dei carabinieri ora in congedo.

L'ASSOCIAZIONE

«Il nostro operatore ha dimostrato di essere attento alle disposizioni di legge e alle procedure riparative che vengono insegnate e disposte nel percorso riabilitativo da parte della onlus - ha commentato Sanson -. Spero che sia premiato dall'autorità per la dimostrazione di assoluta riconversione e per le modalità con cui ha gestito un problema». Per l'associazione lanciata nei mesi scorsi da Sanson, quotidianamente operano quaranta addetti. I lavori svolti variano dalle pulizie, al riordino e ai lavori di tinteggiatura a favore di Enti e Comuni. «Per chi fosse interessato - sottolinea - l'associazione è reperibile alla mail inostridiritti@onlusets.com».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANSON: «SPERIAMO CHE IL NOSTRO OPERATORE SIA PREMIATO DELL'AUTORITÀ»

Polizia postale

Attenzione all'sms che nasconde la truffa

Attenzione ad un sms che può arrivare sul cellulare e che chiede di tracciare una spedizione destinata al proprietario del numero telefonico. La polizia postale sta avvisando i cittadini come si tratti di una truffa finalizzata a carpire i dati sensibili degli utenti telefonici. Numerose infatti segnalazioni alla Polizia Postale del Fvg per la ricezione di un SMS. Il messaggio contiene informazioni relative ad un presunto pacco in giacenza o di cui monitorare la spedizione e indica un link - poco realistico - da poter cliccare per effettuare il controllo: sarebbe proprio questo link a consentire ai truffatori di accedere ai dati sensibili del cittadino. A volte il messaggio contiene anche l'invito ad agire entro 48 ore. L'unico modo per proteggersi è quello di non cliccare assolutamente sul collegamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARK L'operatore dell'associazione I nostri diritti Aps mostra il cestino in cui ha trovato la pistola

Rapina nel Ferrarese condannato un friulano

LA VICENDA

FERRARA Stangata in tribunale per le persone ritenute responsabili della rapina alla filiale di Bancadria di Bosco Mesola nel Ferrarese. Fra loro anche un friulano. I tre accusati di quel raid sono stati condannati a sei anni di reclusione ciascuno. Il colpo, lo ricordiamo, fu messo a segno il 16 gennaio del 2019 da un commando "in trasferta", fuggito con oltre 43mila euro dopo aver legato i due impiegati presenti in banca. I banditi furono scoperti dai carabinieri dopo un anno e mezzo di indagini. Nel maggio dell'anno scorso, i militari della compagnia di Comacchio diedero scacco matto alla banda, con denunce e ordinanze di custodia cautelare. L'inchiesta è sfociata nel processo in rito abbreviato concluso ieri mattina davanti al gup Carlo Negri.

I tre imputati per la rapina a Bancadria erano Giuseppe Gallone, 44enne di Trinitapoli (provincia di Barletta-Andria-Trani), Claudio Cipriani, 42enne di Palmanova (Udine) e Davide Saccotelli, 41enne di Cerignola (Foggia). Il primo si trova attualmente agli arresti domiciliari, il secondo è in carcere mentre il terzo è ospitato in una comunità. Ieri mattina sono stati chiamati a rispondere di quei fatti. Il pubblico ministero Lisa Busato, al termine della sua requisitoria, ha chiesto per tutti e tre la condanna a nove anni di reclusione. Il gup, dopo avere ascoltato le arringhe degli avvocati, ha letto una sentenza di condanna a sei anni di reclusione per ciascuno dei tre (nove anni meno un terzo a causa della riduzione prevista dal rito alternativo). I difensori hanno preso atto del dispositivo e hanno subito annunciato il ricorso in Appello.

La rapina fu messa a segno a mezzogiorno in punto di un mercoledì mattina di metà gennaio. Due malviventi entrarono in banca a volto coperto e armati di coltello e taglierino. Il terzo rimase fuori a fare da autista. Dopo avere immobilizzato gli impiegati con delle fascette da elettricista, si impossessarono di 43.250 euro in contanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pigna, si mobilitano Serracchiani, Rizzetto e Bubisutti

MOBILITAZIONE

TOLMEZZO Si fa sempre più trasversale la mobilitazione in favore dei dipendenti dello stabilimento "Pigna Envelopes" di Tolmezzo, che rischiano di vedere il proprio posto di lavoro in pericolo a causa della nuova gara indetta da Poste Italiane per quanto riguarda la fornitura di buste e imbustamento automatico di corrispondenza massima. Dopo l'allarme lanciato dai sindacati di Fistel-Cisl, Slc-Cgil, Uilcom-Uil che hanno parlato di gara "al massimo ribasso, capace di mettere a rischio almeno in parte l'attuale occupazione dei circa 65 lavoratori dello stabilimento cartario carnico oltre all'indotto", si sono mossi i parlamentari regionali. "Poste Italiane eviti il dumping sociale interno all'Unione Europea – ha ammonito ieri Debora Serracchiani, capogruppo Pd alla Camera dei Deputati - c'è un legittimo timore per le ricadute occupazionali". La deputata Dem ha inviato una lettera all'amministratore delegato di Poste Italiane Matteo Del Fante, in merito al bando a seguito del quale si sono interrotti i rapporti con i fornitori abituali, tra i quali anche la cartiera di Tolmezzo. "E' un problema oggettivo che si è venuto ad aggiungere a una situazione di sofferenza patita dal comparto produttivo e da molti lavoratori a causa della pandemia", aggiungendo che "ha un suo fondamento la richiesta formulata dalle Organizzazioni sindacali agli organi legislativi di elaborare una norma relativa a clausole sociali capaci di evitare un deleterio dumping anche interno all'Ue". Nei giorni scorsi erano stati i deputati di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto e della Lega Aurelia Bubisutti ad annunciare interrogazioni ad hoc al Ministro del lavoro e delle politiche sociali Andrea Orlando. L'esponente della Lega ricorda che da oltre 20 anni Pigna S.p.A., azienda leader di cartotecnica in Italia, serve Poste italiane per la fornitura delle buste: "Il nuovo confronto competitivo taglia fuori tutte le aziende italiane, ma Poste ha proceduto per l'offerta economicamente più vantaggiosa, ovvero 0,001 centesimi in meno a busta, a scapito della qualità, della celerità del servizio offerto e senza considerare le mancate entrate dello Stato derivanti dalle tasse che Pigna e i suoi fornitori italiani non pagheranno più nella filiera". Nello stabilimento di Tolmezzo si producono 2 miliardi di pezzi all'anno. "Con una montagna che si sta spopolando, non possiamo assistere inermi a questo nuovo attacco alla occupazione ed alla tenuta del sistema socio demografico carnico – scrive Bubisutti -. In altri Paesi per l'emergenza pandemica alcuni bandi sono stati prorogati e si è avuto più attenzione ai produttori nazionali". Di conseguenza viene chiesto al Ministro "quali iniziative, anche di natura normativa, intenda porre in essere per escludere l'affidamento degli appalti in base a prezzi individuati con criteri che rendono drasticamente meno competitive le imprese italiane, che sono sottoposte a maggiori costi dovendo rispettare normative fiscali, a tutela dei lavoratori e dell'ambiente, a cui non sono tenute le imprese straniere che, per questo, sono avvantaggiate nell'assegnazione della gara".

I DIPENDENTI DELLO STABILIMENTO DI TOLMEZZO A RISCHIO DOPO LA NUOVA GARA INDETTA DA POSTE PER LE BUSTE

STABILIMENTO A Tolmezzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2020 Una delle cerimonie dedicate all'anniversario del sisma

Il ricordo del sisma del '76 fa i conti ancora con il covid

▶A Gemona cerimonie in forma riservata con la presenza delle sole autorità

▶Messa aperta ma solo fino a 140 persone A Forgaria un monologo, a San Daniele la mostra

LA MEMORIA

GEMONA Da Gemona ad Artegna, da Majano a Osoppo, da Montenars a Treppo Grande, passando per Colloredo, Trasaghis, Ragogna, Forgaria e San Daniele. I comuni più colpiti dal sisma del 1976 oggi, così, come è stato per 44 anni, rivolgeranno il loro sguardo e il loro cuore alla tragedia dell'Orcolat che il 6 maggio del 1976 sconvolse il Friuli, provocando quasi mille morti, distruzione ma poi rinascita. Tante le manifestazioni e le celebrazioni previste, sempre nel rispetto delle misure anti covid, così come è accaduto lo scorso anno.

LE CELEBRAZIONI

A Gemona l'amministrazione comunale, in considerazione del perdurare dei divieti imposti dall'emergenza epidemiologica in corso, ha disposto che le cerimonie si tengano in forma riservata con la presenza delle sole Autorità (ad eccezione della messa) e avranno il seguente programma: alle 19, presso Piazzale E. Chiavola, deposizione corona al Monumento in ricordo delle vittime del terremoto e dell'opera di soccorso portata ala popolazione da Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. A seguire, alla Caserma Goi-Pantanali, deposizione di una composizione floreale in memoria degli artiglieri deceduti a seguito del sisma, alla presenza del cappellano militare Don Marco Minin. Alle 20, nel Duomo la messa (con il limite di 140 persone complessivamente presenti). Infine, in cimitero la deposizione di una corona in memoria di tutte le vittime del terremoto. Ad Artegna alle 20 la Santa Messa alla Pieve di Santa Maria Nascente. Di seguito una piccola delegazione scenderà nel Sacrario dedicato alle vittime del sisma del 1976 per la benedizione e il ricordo di chi quel giorno ci ha lasciato. Sulla facciata del Castello Savorgnan verranno proiettate delle immagini. Messa alle 18 nella chiesa di Sant'Elena a Montenars. Ad Osoppo alle 20 la funzione nela Chiesa Parrocchiale, cui seguirà la cerimoniain cimitero. A Trasaghis la funzione religiosa verrà celebrata alle 9.30 presso il cimitero o, in caso di maltempo, nella chiesa parrocchiale.

COLLINARE

A Majano il ritrovo è previsto alle 20.45 presso il "Luogo della Memoria", in via Roma. A Forgaria nel Friuli, alle 11 celebrazione nel sagrato della Chiesa di San Lorenzo Martire anche alla presenza dei ragazzi delle scuole. Alle 19.30 Santo Rosario nella Chiesa di Santa Giuliana a Cornino, seguito dalla Santa Messa. Inoltre sabato 8 alle ore 20 ci sarà il monologo teatrale "La sperançe tes lidris...ven a stai: 1976", di e con Dino Persello, nell'antico cortile dell'oratorio di San Vincenzo Ferreri. In caso di maltempo l'evento si terrà nela sala parrocchiale di Cornino, in via Muris 25. Inoltre all'ingresso del Municipio sarà presente un'esposizione di documenti storici inerenti il terremoto. A San Daniele "Par no dismeteâ l'orcolat: fotos di San Denêl a cuarantecinc agns dal taramot" presso la Loggia della Biblioteca Guarneriana Antica, in piazza Duomo, dal 5 al 23 maggio è visitabile la mostra fotografica a cura delle Associazioni "Vivi il Museo", "Circolo Fotografico Sandanielese E. Battigelli" e "Pro Loco Pro San Daniele".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gas, ripristinata la fornitura per 12 nuclei

▶Amga: «Lavori in area privata dati dai residenti a ditta terza Offerto un supporto costante»

LA SOLUZIONE

UDINE Risolta la situazione in via Jole De Cillia: ieri, infatti, AcegasApsAmga ha ripristinato la fornitura di gas alle 12 famiglie che ne erano prive da circa due settimane. «Il 19 aprile, durante i lavori per la posa della fibra ottica da parte di una ditta specializzata, è stato involontariamente danneggiato, da parte della ditta stessa, un tubo della rete gas presente all'interno della strada privata, causando così una perdita – ha fatto sapere la multiutility -. AcegasApsAmga, in quanto distributore, ha provveduto immediatamente ad interrompere a monte la fornitura per ovvi motivi di sicurezza, avvisando subito gli abitanti della via e chiudendo tutti i singoli contatori». La società ha spiegato anche perché non è potuta intervenire direttamente: «Dal momento che, in base al regolamento vigente, gli interventi di riparazione all'interno di un'area privata non sono di competenza del distributore, i residenti hanno incaricato una ditta terza dei lavori di riparazione della condotta. Nel corso dell'intervento sono state rilevate ulteriori criticità ad alcune valvole dell'impianto privato, derivanti dalla vetustà delle stesse, la cui sostituzione ha comportato necessariamente un allungamento dei tempi di ripristino. Nonostante non fosse direttamente coinvolta nei lavori all'impianto privato, AcegasApsAmga ha fornito un supporto costante alla ditta incaricata nel corso dei lavori, con l'obiettivo di accelerare il più possibile la riattivazione della fornitura». La multiutility ha poi specificato le tempistiche di intervento: «Come previsto dalla normativa – ha spiegato -, l'azienda esecutrice ha provveduto a inviare al distributore AcegasApsAmga i certificati di conformità di avvenuta riparazione nella giornata di martedì 4 maggio. Si tratta di un passaggio, formale e sostanziale, di estrema importanza per assicurare la piena sicurezza dell'intervento eseguito. A valle di questo passaggio, nella giornata di mercoledì 5 maggio, i tecnici della multiutility hanno prontamente effettuato le prove di tenuta sulla rete, anche queste rigorosamente previste per legge, che hanno dato esito positivo. Conseguentemente, nel pomeriggio di oggi (ieri, ndr) è stato possibile riaprire i contatori per i quali è stata richiesta la riattivazione, e dunque ripristinare la normale fornitura per i residenti». Dato che a complicare la situazione è stato proprio il fatto che la via fosse privata, i residenti chiedono al Municipio di trasformare via De Cillia (ora non asfaltata e priva di illuminazione pubblica) in strada comunale.

CONTATORI In una foto di repertorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanini: ad un passo dall'80% di differenziata

▶Nei primi mesi gli scarti per il recupero a quota 78 per cento

AMBIENTE

UDINE In questi primi mesi del 2021, cresce la differenziata a Udine: gli scarti destinati al recupero hanno infatti raggiunto il 78 per cento, una cifra ormai molto vicina all'obiettivo che l'amministrazione si era posta avviando la rivoluzione nel sistema di raccolta dei rifiuti, stabilito all'80 per cento. Secondo i dati forniti dalla Net spa, il trimestre iniziale di quest'anno ha visto cifre in costante aumento: se a gennaio, la quota recuperabile era arrivata al 72,99 per cento, a febbraio è salita al 74,84 per cento per arrivare, a marzo, al 77,96 per cento. «Grazie al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti 'casa per casa' il traguardo dell'80 per cento di differenziata è finalmente a portata di mano – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -. Il dato va letto non solo in sé, ma anche e soprattutto in rapporto ai mesi precedenti e ci dice da un lato che il traguardo dell'80 per cento è a un passo, dall'altro che il nuovo sistema ha segnato la svolta decisiva nel suo raggiungimento, con un miglioramento della qualità del conferimento costante e pari anche a due o tre punti percentuali al mese. Il mio grazie va alla Net per il grande lavoro fatto e che sta svolgendo ma soprattutto ai cittadini udinesi, che stanno dimostrando di avere capito l'importanza di una corretta e più sostenibile gestione dei rifiuti». «Sono dati che ci riempiono di soddisfazione – ha commentato dal canto suo il presidente di Net spa Mario Raggi -, sono fiducioso che una volta presa l'abitudine di conferire in modo differenziato possiamo ambire a obiettivi ancora più interessanti, considerando anche che per i più giovani differenziare bene diventerà una cosa normale in quanto sono già molto sensibili alla salvaguardia dell'ambiente e saranno già educati al riciclo dai loro genitori». Prima del porta a porta, con il sistema dei cassonetti stradali, il capoluogo friulano si attestava su circa il 65 per cento di rifiuti differenziati; con l'introduzione della nuova modalità, ormai attiva su tutto il territorio, la percentuale è salita di oltre 10 punti. Un primo bilancio, la Net lo aveva fatto anche a fine dicembre scorso: le cifre parlavano di una diminuzione dell'indifferenziato (tra gennaio e novembre calato del 18,9 per cento, pari a 3,471 tonnellate in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e di un livello di differenziata che, dallo scorso giugno in poi, aveva sempre superato il 70 per cento (con la punta di novembre del 75,75 per cento).

Al.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO CITTADINO: «IL DATO VA LETTO ANCHE IN RAPPORTO AL PERIODO PRECEDENTE»

RACCOLTA I bidoncini

La Lega: il 6 maggio diventi la giornata dedicata agli alpini

LA PROPOSTA

UDINE Il 6 maggio come "Giornata della riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli alpini", in ricordo del terremoto del 1976. È il fulcro della proposta di legge che, simbolicamente, sarà depositata oggi in Consiglio regionale dai consiglieri proponenti, i leghisti Elia Miani, Antonio Calligaris e Luca Boschetti. Nel testo si prevede anche che "la Regione promuova nelle scuole l'istituzione di borse di studio e finanziamenti di viaggi di istruzione e di eventi per incentivare lo studio della cultura letteraria, storica e musicale legata al Corpo degli alpini". Più in generale, la proposta di legge, spiegano i tre esponenti della Lega, vuole "promuovere lo spirito di solidarietà e di volontariato che anima l'associazione nazionale alpini e trasmetterne i valori storici, sociali e culturali, soprattutto alle giovani generazioni".

Restando al gruppo della Lega in Consiglio, ieri è stato il capogruppo Mauro Bordin a presentare un'altra proposta di legge, dedicata al pescaturismo e ittiturismo. Pratiche che, ha affermato Bordin, "rappresentano un'ulteriore offerta per un visitatore sempre più attratto dalle esperienze capaci di arricchirlo. Inoltre, costituiscono approdi naturali della cultura della pesca in ambiente marino e lagunare".

Nelle intenzioni del proponente, la norma intende "integrare l'attuale ordinamento regionale in materia di pesca e agriturismo, disciplinando tutte le attività correlate e non prevalenti in materia di pesca professionale che non sempre si conciliano con le norme dettate per il settore agricolo tradizionale".

A.L.

LA PROPOSTA AVANZATA DAI CONSIGLIERI REGIONALI DEL CARROCCIO DEL FVG

PENNE NERE Un cappello alpino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il Recovery Plan i sindacati dettano le priorità alla Regione

▶Innovazione e digitalizzazione, transizione ecologica ma anche infrastrutture, istruzione e politiche di genere

I SINDACATI

UDINE Innovazione e digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione e ricerca, politiche di genere e per i giovani, rafforzamento della sanità pubblica. Sono questi i sei assi che dovranno caratterizzare il Recovery Plan della Regione Friuli Venezia Giulia secondo i sindacati Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno illustrato a Udine l'articolato documento inviato alla Giunta regionale guidata da Massimiliano Fedriga. "L'attuazione del Recovery Plan in regione dovrà essere il risultato di un percorso condiviso e verificabile negli effetti", hanno affermato i segretari confederali William Pezzetta, Alberto Monticco e Mauro Franzolini. Tali effetti, hanno proseguito, "non dovranno essere considerati solo con riferimento all'incremento del Pil, ma anche alla creazione di buona occupazione e a obiettivi di sostenibilità». Le logiche d'investimento, inoltre, "non dovranno essere guardate soltanto a come superare la situazione contingente, data dalla combinazione tra pandemia, regressione demografica e crisi economica – hanno raccomandato ancora i sindacati -, ma anche a immaginare la regione che intendiamo costruire dopo che ci saremo lasciati alle spalle la pandemia". Tutte le politiche di innovazione – anche quelle legate all'ambito digitale – "dovranno essere strettamente connesse con una logica di sviluppo sostenibile e di transizione ecologica", che dovrà segnare trasversalmente tutti gli interventi e, hanno sottolineato i segretari, "impone fin d'ora la riscrittura del piano energetico regionale".

IL DOCUMENTO

Il documento chiede inoltre la messa in sicurezza del territorio, il recupero del patrimonio residenziale in forma funzione e strettamente connesso alla valorizzazione della filiera agroalimentare e del turismo. Per Cgil, Cisl e Uil, capitolo centrale è quello dedicato al manifatturiero e alle infrastrutture, con riferimento anche alla rete logistica. "Agire in questo settore – si legge nel documento – rappresenta un'ulteriore occasione per un sistema produttivo che vede oggi in sofferenza il 40% delle sue filiere e in particolare per il manifatturiero". Proprio sul manifatturiero si concentrano molte delle attenzioni dei sindacati, convinti che esso rappresenti "l'asse portante" del tessuto economico della regione, anche per i suoi 16 miliardi di export. Prioritario, per Cgil, Cisl e Uil, potenziare le reti ferroviarie sulla direttrice nord sud e est ovest, e completare la relazione tra sistema portuale, interporti e poli produttivi, anche attraverso progetti come Adriagateway sui porti, il raddoppio della ferrovia Cervignano-Udine e il nuovo layout ferroviario di accesso al capoluogo friulano.

IL DOCUMENTO È STATO INVIATO DAI SEGRETARI DI CGIL, CISL E UIL AL PRESIDENTE FEDRIGA

ISTRUZIONE

Il documento sindacale ha un capitolo dedicato anche a "istruzione e pari opportunità", in cui si rimarca, tra l'altro, la necessità di una piattaforma unica regionale di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, e poi c'è il capitolo dedicato a "modernizzare il welfare", per il "rilancio della sanità pubblica e il potenziamento e la riorganizzazione della rete assistenziale". In particolare, le tre sigle sindacali chiedono il potenziamento degli investimenti per la digitalizzazione e il rafforzamento dei dipartimenti di prevenzione e degli organici. Inoltre, sono auspicati "nuovi modelli di presa in carico con attenzione alla domiciliarità per anziani e fragili". Il Recovery Plan non è però solo questione di progettazione, occorre anche "un monitoraggio permanente", hanno sottolineato in conclusione i segretari di Cgil, Cisl e Uil, giudicando "indispensabile l'adozione di nuovi strumenti di governance", con la costituzione di una "Direzione ad hoc in seno alla Regione" e di una "struttura tecnica di missione, aperte alle rappresentanze dell'economia e del lavoro".

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLDI In ballo molte risorse

INCONTRO Il sindaco con l'assessore Bini

Nel 2022 affidati i lavori per la Terrazza a mare

IL PIANO

LIGNANO Nel 2022 il progetto definitivo e l'affidamento dei lavori per il rilancio della Terrazza a mare di Lignano, con l'obiettivo del taglio del nastro per la stagione 2024. I tempi sono stati dettati ieri all'incontro Regione-Comune. Il cronoprogramma per i lavori di ristrutturazione e valorizzazione di un'architettura emblematica di Lignano Sabbiadoro e dell'intero Friuli Venezia Giulia, la Terrazza a Mare progettata dall'architetto Aldo Bernardis nel 1972 e quindi prossima al cinquantesimo anniversario, è stato fissato: a marzo 2022 verrà presentato il progetto definitivo e a fine anno presumibilmente affidati i lavori, con l'obiettivo dell'inaugurazione per la stagione balneare 2024. I dettagli del progetto, che ha già copertura finanziaria con fondi della Regione, sono stati approfonditi nel corso di un incontro nel municipio di Lignano Sabbiadoro tra l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini e il sindaco Luca Fanotto, presenti anche l'assessore comunale al Turismo Massimo Brini e Manuel Rodeano, presidente di Lisagest, concessionaria della struttura. "Con la legge di stabilità 2021 l'Amministrazione regionale - ha ricordato Bini - è intervenuta a sostegno della riqualificazione dei beni pubblici di particolare interesse turistico, promuovendo la realizzazione di investimenti intersettoriali: per la Terrazza a Mare di Lignano è stata prevista la spesa complessiva di 8 milioni di euro (un milione per il 2021, 3 milioni per il 2022 e 4 milioni per il 2023) e, nell'ambito delle azioni di intervento, la Regione è autorizzata a stipulare con il Comune di Lignano Sabbiadoro un accordo di programma per definire modalità di programmazione ed esecuzione dell'intervento pubblico di riqualificazione e messa in sicurezza della Terrazza a Mare". La Regione e il Comune hanno concordato sulla strategicità di un intervento che, oltre a rendere staticamente sicura la struttura, potrà rendere Terrazza a Mare un contenitore di eventi anche d'inverno, diventando assist decisivo nel progetto di destagionalizzazione dell'attrattività della località turistica. Bini ha sottolineato come "l'obiettivo del progetto è quindi quello di riportare Terrazza a Mare a svolgere la funzione di elemento identitario locale e regionale e punto turistico attrattivo della città, aumentandone gli spazi a disposizione, migliorandone l'accessibilità e la sicurezza e promuovendo attività culturali, commerciali e di svago.

DEFINITO IL CRONOPROGRAMMA IN UN INCONTRO FRA IL COMUNE E L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alle quarantene, il turismo torna a volare in Fvg

TURISMO

UDINE Il turismo torna a volare in Friuli. «Numeri oltre le più rosee aspettative». Il presidente di Confcommercio regionale e provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo, il vicepresidente provinciale Alessandro Tollon, il presidente mandamentale di Lignano Enrico Guerin, in un incontro anche con Manuel Rodeano, presidente di Lisagest, condividono con l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini le buone notizie che arrivano sul fronte delle prenotazioni per la prossima stagione turistica. Fondamentale, in questa direzione, l'annuncio del premier Mario Draghi sulla decadenza della norma che prevede la quarantena obbligatoria di cinque giorni per chi entra in Italia da un Paese europeo. «È bastata questa informazione per far decollare le richieste nelle nostre località balneari, Lignano e Grado in testa – sottolineano Da Pozzo, Tollon e Guerin –. Sugli ombrelloni siamo tornati a numeri da pre-pandemia, ma anche su alberghi e appartamenti, che non solo erano fermi, ma avevano ultimamente registrato pure qualche disdetta, registriamo un incremento tra il 20 e il 30% rispetto a un anno fa». Buoni auspici, dunque, per l'estate. «La campagna vaccinale diventa determinante – rimarca Da Pozzo –. Fermare il virus è il primo obiettivo per poi tornare alla normalità e a presenze turistiche che consentano la ripartenza dopo una congiuntura di straordinaria emergenza».

DA POZZO: «DECOLLANO LE RICHIESTE PER LE LOCALITÀ BALNEARI DEL FRIULI»

LIGNANO

Ieri intanto Boni ha visitato l'infopoint di Lignano che aprirà con una nuova veste. «I 19 infopoint della Regione rappresentano una vetrina d'eccellenza per la destinazione Friuli Venezia Giulia e un supporto per i turisti che desiderano ricevere dettagli sulle nostre località: il progetto di restyling sta proseguendo e oggi ho potuto apprezzare quello, assai importante per la strategia turistica, di Lignano Sabbiadoro che riaprirà al pubblico completamente rinnovato per offrire un servizio sempre più puntuale ed efficiente». Al punto per turisti niente più bancone, più spazio a monitor per i video, l'area merchandising valorizzata, un "salta code" per numerare gli ingressi anche a seconda della lingua parlata dai turisti (inglese, francese, tedesco) e, a breve, una "kids room con nursery", sulla quale Promoturismo Fvg sta lavorando per l'accoglienza delle famiglie. L'infopoint, in cui a disposizione del pubblico ci saranno 3 o 4 operatori a seconda delle esigenze, riprenderà servizio il 15 maggio e rimarrà aperto 8 ore al giorno; con "Info Bike", il progetto d'infopoint mobile che si sposta a seconda degli eventi e delle iniziative per avvicinarsi ai turisti, si potranno raggiungere le 11 ore al giorno. Prima del periodo pandemico, nel corso del 2019, l'infopoint di Sabbiadoro ha gestito 40mila accessi e relative risposte all'utenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE Da sinistraWalter Mancini (Nefrologia), il direttore generale Joseph Polimeni e Paolo Doretto (Analisi); sotto Maurizio Tonizzo (Medicina)

SANITÀ

Analisi e Nefrologia, nuovi primari scelti tra i medici dell'ospedale

▶L'Asfo presenta Paolo Doretto e Walter Mancini
A breve il contratto a Maurizio Tonizzo (Medicina)

▶Joseph Polimeni: «Con me una decina di nomine»
Al via le pratiche per Microbiologia e Pneumologia

PORDENONE Due nuovi primari all'ospedale di Pordenone: si tratta di Paolo Doretto per la Struttura operativa complessa del Laboratorio di analisi e di Walter Mancini per la Soc di Nefrologia e dialisi, entrambi approdati al nuovo ruolo da quello precedente di facenti funzione. «Ho scelto rivolgendomi all'interno. Sono due professionisti di valore, che potranno dare un contributo fondamentale nel nuovo ospedale», spiega il direttore generale dell'Asfo Joseph Polimeni, che fa il punto sulle nomine effettuate finora e su quelle imminenti. «A capo del Dipartimento di Medicina interna e specialistica c'è Maurizio Tonizzo, che ho individuato io come facente funzioni e che a breve stabilizzerò con un contratto triennale. È uno dei capidipartimento che sono stati più impegnati nell'emergenza Covid».

LE ALTRE NOMINE

E continua con l'elenco: «Massimo Rondana, direttore della Soc di Medicina interna dell'ospedale di Spilimbergo, l'ho nominato io e lo stesso Massimiliano Balbi della Soc di Medicina interna di San Vito. Inoltre è in corso la procedura per la nomina del prossimo primario di Pneumologia e ho dato mandato, ma con minore urgenza, anche per quella di Dermatologia. E con questo completiamo i dirigenti del Dipartimento di Medicina interna e specialistica. E il numero dei primariati che ho coperto comincia a essere significativo». Polimeni spiega che Paolo Doretto, il nuovo dirigente del Laboratorio di analisi, è incardinato nel Dipartimento di Medicina dei servizi, fa cui vertice qualche settimana fa è stato nominato, come facente funzioni, Sandro Sulfaro. Sempre nello stesso Dipartimento, a dicembre è stato nominato Mauro Valentino Biscosi dirigente della Soc di Radiologia. Per la Soc di Microbiologia e virologia, come per Pneumologia, la procedura è in corso e si concluderà prima dell'estate. «Cominciano a essere 10/11 i primari che nominiamo (compresi anche i prossimi, ndr), tenuto conto delle difficoltà causate dall'emergenza pandemica. Ma adesso stiamo recuperando e siamo sulla buona strada», conclude Polimeni senza però indicare con esattezza il numero dei primariati ancora vacanti: «Lo definiremo con il nuovo Atto aziendale, che sarà approvato entro il 31 agosto».

LE ALTRE SEDI VACANTI SARANNO DEFINITE NEL NUOVO ATTO AZIENDALE ENTRO IL 31 AGOSTO

I DUE PRIMARI

«È una nomina che mi onora», commenta Paolo Doretto, un lungo percorso professionale all'interno dell'azienda ospedaliera pordenonese cominciato nel 1986. Anticipa che il Laboratorio di analisi potrà contare su importanti investimenti in attrezzature nel nuovo ospedale. Soddisfatto per la conferma anche Mancini, dal 2007 in servizio nell'allora Azienda ospedaliera di Pordenone, che parla di «una bella sfida per portare il trattamento della dialisi il più possibile sul territorio», che sarà realizzata con la costituzione di una nuova Struttura semplice di Emodialisi domiciliare e dialisi peritoneale.

OCULISTICA

Passi avanti verso la risoluzione delle criticità della Struttura di oculistica: «La prossima settimana - annuncia Polimeni - avremo un incontro a Udine con il direttore dell'Asufc Denis Caporale e cercheremo di arrivare a una collaborazione interaziendale, nell'attesa di arrivare alla nomina di un primario e anche di dotarci di oculisti, che comunque sono merce rara. Ci stiamo muovendo per cercare di sopperire a questa mancanza».

C'È ANCHE IL MANDATO PER DERMATOLOGIA MA L'ITER NON HA L'URGENZA RISERVATA ALLE ALTRE SPECIALITÀ

VACCINAZIONI

«Stiamo entrando nella fase 2 delle vaccinazioni - spiega ancora il direttore generale -, quella di massa. Nei prossimi quattro mesi l'AsFo sarà impegnata prioritariamente su questo fronte. Stiamo rimodulando la mappa dei punti vaccinali cercando di aumentare le disponibilità. Le farmacie ci daranno un contributo e lo stesso i medici di famiglia, ma l'onere maggiore ricade sull'AsFo e stiamo anche chiedendo alla Regione di essere messi in condizione di remunerare questo lavoro qualora si renda necessario». Dalla prossima settimana, annuncia il direttore sanitario Michele Chittaro, aumenteranno le giornate di apertura dei punti vaccinali, con Pordenone che passerà a sei e poi a sette giorni su sette, San Vito a tre e due a Sacile.

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oculistica e visite in ritardo: «Il rischio è la cecità»

L'APPELLO

PORDENONE «Attendere alcuni mesi per una visita oculistica può creare danni irreversibili. Pazienti con maculopatia senile o diabetica, per esempio, hanno bisogno di diagnosi e terapia in poche settimane. Per non parlare dei difetti visivi dei bambini che, se vengono riconosciuti entro i sei anni di età possono essere perfettamente corretti e curati; ma se vengono diagnosticati in ritardo o misconosciuti lasciano deficit permanenti per tutta la vita. Il che significa che se un pediatra nel 2021 rileva un difetto in un bambino di 4 anni e consiglia ai genitori una visita nell'ambito del servizio sanitario regionale e quest'ultimo la fissa nel 2023, la prevenzione non ha più senso». A lanciare l'allarme sono Tullio Frau, coordinatore dello Iapb di Pordenone (onlus internazionale per la prevenzione delle patologie oculari) e componente dell'Unione italiana ciechi, e Maurizio Gismondi, medico oculista che ha lavorato negi ospedali di San Vito, Conegliano, Udine (ora libero professionista), vice coordinatore dello Iapb e associato Uic.

NESSUNA RISPOSTA

Che la situazione del reparto di Oculistica del Santa Maria degli Angeli sia piena di "vuoti" non è certo un mistero, e la carenza di medici specialisti ha ripercussioni importanti anche sull'Unione italiana ciechi. Che non riesce ad aprire un dialogo costruttivo con l'Asfo. «Purtroppo abbiamo tentato più volte come Iapb di avere un contatto con le autorità sanitarie della provincia e con l'assessorato regionale alla Sanità - sottolineano Gismondi e Frau -. Questo per avere collaborazione e supporto in queste attività di prevenzione, anche anni prima della pandemia, ma non abbiamo mai avuto risposte costruttive. Ultimamente, inoltre - proseguono - da più parti ci sono state segnalate enormi difficoltà nell'ottenere appuntamenti non solo per gli interventi e gli esami diagnostici più avanzati, ma anche per le normali visite oculistiche e per gli esami del fundus che nei diabetici sono essenziali».

L'APPELLO-DENUNCIA DELL'ONLUS PER LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE OCULARI E DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI

LA VISITA Un medico oculista con un paziente. In città tempi di attesa lunghissimi

LA DIFFERENZA

Frau e Gismondi sono chiari: «Molto spesso la lunga attesa può fare la differenza tra un lieve deficit visivo e la cecità o l'ipovisione grave. Queste ultime rappresentano un importante danno per la persona e un enorme peso economico per la società e per le famiglie di questi sfortunati pazienti. A volte si sente parlare di stipendi risparmiati o di attrezzature non acquistate in nome dei risparmi, ma non si capisce che gli esiti di una cecità costano molto di più». E quindi pesano molto di più sul Servizio sanitario regionale e soprattutto sulla qualità di vita. Le richieste che Gismondi e Frau rivolgono all'Asfo non lasciano spazio a interpretazioni: «La ricostruzione e la riorganizzazione del reparto di Oculistica che deve essere messo in condizioni di dare risposte alla cittadinanza anche con l'utilizzo di convenzioni o di medici ingaggiati a gettone. Come un dialogo più costruttivo con le associazioni di volontariato che spesso nella nostra provincia sono sentite come un inuitile disturbo alla normale attività».

Susanna Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Questa sera alle 21 - L'Agenda di Terasso "1976-2021: Rinascere, una lezione friulana - Dal terremoto al covid, appunti per vincere il futuro"

ESULTANZA L'italo-argentino Fernando Forestieri dopo gli infortuni ora si candida per un posto da titolare nello sprint finale del campionato

FORESTIERI "PRENOTA" UN POSTO PER LO SPRINT FINALE BIANCONERO

▶L'italo-argentino contro la Primavera ha segnato quattro gol e dimostrato di essere motivatissimo

▶A dare una carica in più alla squadra c'è anche il capitolo rinnovi che riguarda molti giocatori

LO SPRINT FINALE

UDINE L'Udinese sta preparando nei dettagli lo sprint finale. Ha buone chance di vincerlo, ovvero di superare sul filo di lana il Bologna con cui è appaiata in undicesima piazza con 39 punti, anche il Verona (42) e la Sampdoria (45) che si trova in nona posizione.

Potrebbe essere determinante per le fortune bianconere nei confronti dei liguri lo scontro diretto che avrà svolgimento alla "Dacia Arena" nel penultimo atto del torneo, oltre che i risultati che entrambe conquisteranno con l'Inter. Gli uomini di Gotti comunque vogliono finire in crescendo, vuoi per una questione di orgoglio, vuoi per rifarsi un po' la bocca e fornire quelle risposte che proprietà, società, tifoseria si attendono.

I RINNOVI

Se ciò non bastasse, alcuni atleti hanno un motivo per alzare l'asticella per poi cercare di valicarla, ovvero mettere in difficoltà la società quando alcuni (a breve) dovranno discutere il rinnovo del contratto in scadenza il 30 giugno del 2022. Si tratta di Okaka, Stryger, Arslan, Forestieri, De Maio, Zeegelaar (pure quelli di Nestorovski e Jajalo scadranno tra tredici mesi, ma per loro se ne riparlerà quando torneranno a essere dichiarati abili).

Crediamo che quasi tutti abbiano intenzione di rimanere, un motivo in più per pigiare sull'acceleratore, per stringere ancora i denti, per dimostrare di meritarsi l'allungamento del contratto anche se per quanto riguarda Arslan (una delle note positive di casa udinese), la società e il tedesco dovrebbero mettere nero su bianco già prima della fine del campionato. Pare esista un accordo di massima.

FORESTIERI

Ieri l'italo-argentino, uno dei più sfortunati in questa stagione, per due volte stoppato da problemi fisici con conseguente lungo stop, ha lanciato un chiaro segnale a Gotti di stare bene, di essere motivatissimo: nella partitina in famiglia, undici contro undici, contro la Primavera (vittoria della prima squadra per 6-1) è andato a bersaglio quattro volte, ha fatto il possibile per mettere in difficoltà Gotti per la scelta dell'undici di partenza anti-Bologna e si candida per agire a fianco di Okaka con seguente utilizzo nel ruolo di mezzala di Pereyra al posto di Arslan.

Ieri Il tecnico di Contarina ha utilizzato nel primo tempo contro i soli Okaka e Arslan tra coloro che sono scesi in campo domenica scorsa contro la Juventus, mentre nel secondo tempo c'è stato spazio per tutti gli altri.

Le risultanze generali sono state soddisfacenti, la squadra è parsa concentrata e motivata, ha interpretato nel modo migliore il copione di Gotti. Oltre a Forestieri sono andati a bersaglio Makengo e Pereyra, mentre per la Primavera la rete è stata realizzata da Battistella. Tra l'iniziale fase di riscaldamento e la partitina i bianconeri sono rimasti in campo poco meno di un'ora e mezza. Problemi non ce ne sono, tranne Llorente, anche se il malanno alla schiena sembra essere in fase di risoluzione.

GOTTI

Le prossime quattro gare potrebbero servire per fugare eventuali dubbi anche per quanto concerne la riconferma o meno del tecnico. Gotti al momento si trova nel limbo, inevitabilmente la decisione è rinviata. Due mesi fa commentando la decisione della proprietà di non esercitare entro il 28 febbraio il diritto di opzione per blindare per un'altra stagione il tecnico avevamo sottolineato che i Pozzo, anche a costo di perdere il tecnico, avevano rinviato ogni decisione al 24 maggio, il giorno dopo la conclusione del torneo.

Previsioni? Difficile farne, ma in casa bianconera, da sempre, tranne un paio di eccezioni, la sorte degli allenatori viene sempre decisa dopo la conclusione del torneo.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno di Walace, dalle favelas alla serie A

▶Intervista a Udinese Tv «Sono cresciuto molto ma resto sempre umile»

NUOVE LEVE

UDINE L'Udinese continua a cercare di crescere i calciatori del futuro. E, se De Paul e Musso rubano la scena per la loro crescita costante, c'è anche un *supporting cast* molto importante, che si sta facendo le ossa. Non è sfuggito, alla critica e agli addetti ai lavori, infatti, il processo di crescita del brasiliano Walace, che pian piano sta affinando le sue doti in un campionato difficile come quello italiano. Sfruttando anche qualche "contrattempo" dei giocatori nel suo ruolo, da Mandragora (prima del passaggio al Torino) a Jajalo, il numero 11 bianconero ha preso possesso delle chiavi del centrocampo e, in cabina di regia, sta dicendo la sua in una stagione vissuta quasi sempre da protagonista. Walace è intervenuto a Udinese Tv, parlando della recente sconfitta contro la Juventus. «È stato un peccato perdere così, ma dobbiamo rialzare la testa e pensare alle prossime partite. Contro la Juve - ha ammesso - è sempre difficile. Tutte le partite hanno le loro difficoltà, però la Juventus è una squadra forte, con giocatori di altissima qualità». Walace Souza Silva commenta quindi il suo percorso di crescita. «Io voglio aiutare la squadra e cerco di farlo sempre. Ogni partita ho sempre più fiducia nel giocare sia da vicino sia con una palla lunga. In spogliatoio cerco di essere sempre simpatico - ha svelato - e di avere una buona parola per tutti. Questo mi aiuta molto».

CHI È WALACE

Il centrocampista si è poi raccontato più in profondità. «Fin da piccolo mi piaceva andare allo stadio con mio papà e ho sempre sognato di diventare un calciatore professionista. Tutta la mia famiglia sapeva che questo era il mio sogno e mi hanno supportato. A 14 anni sono andato via di casa e non sono più tornato. I miei genitori mi hanno sempre dato la forza di perseguire questo sogno. Da piccolo aiutavo mia mamma nel suo ristorante e poi andavo a giocare. Purtroppo siamo lontani, ma per fortuna riusciamo a vederci ogni giorno con WhatsApp». Un'infanzia non semplice quella di Walace. «Sono cresciuto in una favela e questo mi seguirà per sempre. Non perderò mai l'umiltà. Alcuni miei amici abitano ancora la e quando posso vado a trovarli. Sono diventato papà giovanissimo. Un bambino ha 5 anni e l'altro 3. Sono più unito con il figlio più grande, il piccolo invece è ancora legato alla mamma. Diventare papà così giovane mi ha responsabilizzato. Ho tatuato i miei figli, così me li porto sempre con me». Di Udine dice: «È simile al Brasile, soprattutto l'atmosfera. In Germania tutti, a fine lavoro, vanno a casa mentre qui in squadra scherziamo. Mi sento a casa. Penso di essere cresciuto tatticamente e anche in aggressività. Questo mi ha fatto crescere. Io voglio sempre migliorare . A Udine io e la mia famiglia ci troviamo molto bene».

WALACE SOUZA SILVA Il brasiliano ha dimostrato le sue qualità

Contropiede

A Bologna sfida spareggio per l'11° posto

di Marina Presello
*Giornalista Sky

Dieci minuti in cui l'Udinese è passata dal paradiso all'inferno. Il diavolo questa volta ha avuto le sembianze di Cristiano Ronaldo, ma il peccato originale è arrivato per "mano" del giocatore simbolo dei bianconeri friulani: De Paul. Un vero peccato perdere la sfida contro la Juventus, per ragioni di prestigio e classifica. Una partita anche ben giocata dagli uomini di Gotti e un'arrabbiatura collettiva di società e squadra per la punizione che ha portato poi al fallo da rigore. Giornata no, come per il meteo poco primaverile, che ha colto tutti di sorpresa, mettendo a dura prova i pochi presenti alla Dacia Arena. E, da un più tre, si resta a zero. Manca davvero poco alla fine del campionato e la sfida al Bologna diventa uno spareggio per l'undicesimo posto, mettendo sempre nel mirino il decimo, occupato dall'Hellas Verona. L'Udinese ha già strappato un primato al Bologna: quello del numero di marcatori diversi mandati in rete in questo campionato. L'udinese ha mandato in gol tanti giocatori diversi, senza mancare mai l'appuntamento con la rete, che in queste ultime giornate è diventato quasi fisso per Molina. Il giovane argentino é solo l'ultimo di una serie di talenti che abbiamo imparato a scoprire grazie al lavoro della società bianconera nel corso degli anni. Di lui si diceva "si, è bravo, ma sa solo crossare", di lui si diceva " è bravo, ma fornisce solo assist"... adesso sono arrivati due gol consecutivi e i suoi margini di crescita sono ancora altissimi. Una ragazzo giovane, che ha la possibilità di crescere, anche grazie ai consigli dei più "anziani" connazionali, come Pereyra e De Paul che, durante la partita, gli danno un sacco di "dritte". E Molina è solo uno dei giocatori che, nel prossimo campionato, possono essere protagonisti. La prossima stagione inizia già con la sfida al Bologna, atteggiamento e mentalità giusta anche per dare un segnale ai tifosi. Si parte con un primo spareggio che vale un posto in classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSSIMA STAGIONE PARTE GIÀ DALLA GARA CON I FELSINEI: BISOGNA DARE UN SEGNALE AI TIFOSI

Sport Calcio

L'ALLENATORE

Maurizio Domizzi metabolizza la sconfitta subita martedì: «Ottima la prestazione contro una squadra da Serie A, peccato averla sprecata»

LOVISA: «A VENEZIA A TESTA ALTA»

▶Re Mauro: «Possiamo festeggiare la salvezza già al Penzo Il Pordenone visto contro la Salernitana mi è piaciuto molto»

▶Nell'ultima di campionato i neroverdi affronteranno il Cosenza dell'ex Luca Tremolada, autore di una doppietta contro il Pescara

CALCIO - SERIE B

PORDENONE Ora non è più l'Ascoli l'avversario principale nella lotta per evitare i playout. I lanciatissimi marchigiani (cinque vittorie e un pareggio negli ultimi sei turni), martedì scorso, hanno agganciato il Pordenone a quota 41 sul quint'ultimo gradino della classifica. Ora bisogna guardarsi dal Cosenza, a quota 35. Se a fine stagione regolare il distacco fra sedicesima e diciassettesima è superiore ai quattro punti a retrocedere direttamente è quest'ultima, senza bisogno dei playout.

ATTENTI AI LUPI

Il Cosenza, nel quale milita Luca Tremolada, è reduce dal 0-4 subito in casa della capolista Empoli, ma nel turno precedente i lupi della Sila avevano battuto 3-0 il Pescara, con due gol e un assist dell'ex neroverde. Trovarselo davanti nell'ultima di campionato al Teghil (dove arriveranno i cosentini) il 10 maggio, con un'immaginabile voglia di vendicarsi per essere stato messo fuori dal progetto tecnico naoniano ed essere stato ceduto a gennaio, potrebbe essere pericoloso. Anche per questa ragione sarà importante fare risultato domani, a Venezia.

GIORNATACCIA DI ALBERTO

Alle 15.45 di martedì scorso il Pordenone era matematicamente salvo. Stava pareggiando 1-1 con la Salernitana e aveva sette punti di vantaggio sul Cosenza a due gare dalla fine. La situazione è cambiata sette minuti dopo, quando Alberto Barison ha steso, in area, Gennaro Tutino, consentendo allo stesso attaccante granata di fissare il risultato sul 2-1. Giornataccia per il difensore goleador dei ramarri che al 6' si era fatto superare da Gondo, autore del primo vantaggio granata. Il successo dei lupi è stato anche un premio per l'amore dimostrato dalla cinquantina di tifosi campani che si sono sorbiti 1.700 chilometri, fra andata e ritorno, per far sentire la loro voce restando nel piazzale antistante lo stadio. La voglia di serie A del popolo granata è testimoniata anche dalla calorosa accoglienza riservata a Gondo e compagni al rientro.

LA RABBIA DI MAURIZIO

Non ha digerito la sconfitta Maurizio Domizzi. «Vero - conferma il tecnico neroverde - perché è maturata al termine di una buonissima prestazione, la migliore da quando sono seduto sulla panca neroverde, contro una squadra che l'anno prossimo, con ogni probabilità, vedremo in serie A». Non c'è nemmeno il tempo per leccarsi le ferite. I ramarri preparano già la sfida di domani a Venezia. «Al Penzo - suona la carica l'ex leone di San Marco - dobbiamo andare a riprenderci quello che abbiamo regalato martedì».

IL RISVEGLIO DI RE MAURO

Il derby non ha mai lasciato indifferente Mauro Lovisa. Il popolo neroverde ricorda ancora i suoi duelli dialettici a distanza con Joe Tacopina in serie C. Ora al vertice del sodalizio veneziano c'è Duncan Niederauer, ma la rivalità resta accesa. «Possiamo festeggiare la salvezza – ha dichiarato re Mauro - già al Penzo. Il Pordenone visto contro la Salernitana mi è piaciuto. Non si sono notati i 20 punti di differenza che abbiamo in graduatoria. Dovremo affrontare il Venezia con lo stesso atteggiamento avuto con la Salernitana». Il Venezia, reduce dal pareggio di Pisa (2-2), è al quinto posto a quota 57, praticamente già certo di disputare i playoff per la promozione.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOMENTO FATALE Gennaro Tutino della Salernitana va sul dischetto per tirare il rigore decisivo al 96' (Foto LaPresse)

Serie D

Rossitto: «Abbiamo fatto un gran primo tempo, ma non siamo cinici»

CARLINO (ro.vi.) – Ostinatamente benevolo nei confronti della squadra, Fabio Rossitto fa emergere all'esterno le sue note positive. «La sensazione non solo mia, ma anche di tanti altri che erano a vedere la partita, è di aver fatto un bel primo tempo, in cui il Chions ha sviluppato tanto. Loro si sono resi pericolosi solo su lanci lunghi e con calci piazzati. Noi abbiamo fatto ripartenze importanti, ma senza fare gol». Tirando le somme all'intervallo, secondo il tecnico pordenonese si è trattato di «uno dei più bei primi tempi. Mi aspettavo - aggiunge - più difficoltà create dagli avversari, invece trovavamo spazi per affondare. Sappiamo che dobbiamo sfruttare le occasioni e fare gol, però». È con il trascorrere della ripresa, invece, che si sono viste le differenze, oltre alle marcature udinesi? «Il secondo tempo è stato più sofferto. Poi loro hanno trovato il vantaggio, forse anche su un fuorigioco e dopo un fallo non rilevato per noi. A quel punto è stato più facile per il Cjarlins Muzane. Il raddoppio lo hanno ottenuto su uno scambio dopo calcio d'angolo, forse anche sbagliando a tirare verso la porta». Riposte le speranze? «Sono contento per la prova, non certo per il risultato. È evidente che non siamo cinici, mentre loro si sono confermati più furbi e smaliziati. Se cade mezza palla in attacco, gli altri fanno gol e noi no. Contano i punti e lo sappiamo, guardiamo in faccia la realtà». Quanto è dura tirare avanti? «Guardando oltre - risponde Rossitto - considero il fatto che dobbiamo preparare la partita di domenica in casa con l'Arzignano Valchiampo, senza pensare più a niente. Dobbiamo onorare al massimo l'impegno, sapendo che non è facile. La situazione si è complicata tanto, ma dobbiamo a livello etico fare il top delle nostre possibilità. Nelle altre 8 partite dobbiamo dare comunque il meglio che possiamo».

RISULTATI: Trento – Caldiero 1-1, Ambrosiana – Cartigliano 3-1, Arzignano – Mestre 2-1, Belluno – Adriese 1-1, Delta Porto Tolle – Campodarsego 1-0, Este – Bolzano 0-1, Clodiense – Luparense 1-0, Union Feltre – Manzanese 1-0, San Giorgio Sedico – Montebelluna 0-0.

CLASSIFICA: Trento 63, Unin Clodiense e Manzanese 53, Arzignano e Cjarlins 48, Caldiero e Mestre 46, Adriese e Delta Porto Tolle 43, Cartigliano 41, San Giorgio Sedico 40, Ambrosiana 37, Montebelluna 34, Bolzano e Este 33, Campodarsego 29, Union Feltre 27, Chions 18.

PROSSIMO TURNO: Adriese – Este, Caldiero – Belluno, Campodarsego – Cjarlins Muzane, Cartigliano – Delta Porto Tolle, Chions – Arzignano, Luparense – Union Feltre, Manzanese – Trento, Mestre – San Giorgio Sedico, Montebelluna – Clodiense, Bolzano – Ambrosiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un palo e "super Corasaniti" la Manzanese va ko a Feltre

UNION FELTRE	1
MANZANESE	0

GOL: pt 10' Cossalter.
UNION FELTRE: Corasaniti, Giacomazzi, Toniolo (st 32' Boreggio), Pettarin, Pozza, Nonni, De Carli, Miniati, Benedetti (st 36' Fantinato), Molinaro (st 32' Teso), Cossalter. All. Zanuttig.
MANZANESE: Burigana, Duca, Cecchini (st 29' Casella), Felipe, Cestari (st 1' Medico), Nchama, Nastri, Boscolo Papo (st 19' Fyda), Moras (st 19' Bradaschia), Delle Case (st 1' Nicoloso), Gnago. All. Vecchiato.
ARBITRO: Guida di Torre Annunziata.
NOTE: ammoniti: Corasaniti, De Carli, Miniati, Felipe, Nastri, Boscolo Papo. Recupero st 7'.

BATTUTA D'ARRESTO

FELTRE La Manzanese non riesce a mettersi alle spalle la sconfitta nel derby, cadendo di misura in casa dell'Union Feltre.

Dopo un ottimo avvio di gara, gli orange vanno sotto al primo attacco portato dai padroni di casa, con Cossalter che insacca da pochi passi. La Manzanese reagisce subito con i tentativi verso la porta di Gnago e Delle Case, ma il punteggio non cambia.

In avvio di ripresa, due ottime occasioni per Gnago e Moras, l'Union Feltre si salva e va anche vicino al raddoppio al 62', con una punizione di Benedetti che finisce di poco a lato.

I friulani insistono nella parte finale della partita a caccia del pareggio e ci vanno ad un passo al minuto 86', quando è la sfortuna a negare la gioia del gol a Nchama. Sugli sviluppi di un cross dalla destra, infatti, il centrocampista colpisce di testa e il pallone si stampa sul palo.

Nel maxi-recupero, ci pensa Corasaniti con una paratona su Gnago a salvare l'Union Feltre che conquista così tre punti pesantissimi in chiave salvezza.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chions, playout sempre più lontani

CJARLINS M.	2
CHIONS	0

GOL: st 35' Volas, st 44' Tonizzo.
CJARLINS MUZANE: Moro 6 (st 48' Asquini sv), Zuliani 6 (st 14' De Agostini 6), Tonizzo 6.5, Gigli 6, Ndoj 6, Forestan 6, Longato 6 (st 14' Beltrame 6), Bussi 6.5, Buratto 5.5 (st 28' Volas 6), Spetic 6.5 (st 7' Tonelli 6.5), Butti 5.5. All. Godeas.
CHIONS: Plai 6.5, Tomasi 5.5 (st 38' Osu sv), Rossi 5.5, Variola 5.5, Tuniz 6, Vittore 5.5, Guizzo 5.5, Marmiroli 5.5 (st 36' Funes sv), Urbanetto 5.5 (st 14' Valenta 5.5), Oubakent 6 (st 17' Torelli 5), Consorti 5.5 (st 17' Spader 6). All. Rossitto.
ARBITRO: Gavini di Aprilia 7.
NOTE: Ammoniti Buratto, Vittore, Tuniz, Oubakent, Beltrame, Butti.

"DERBY" FRIULANO

CARLINO Con questa vittoria il Cjarlins Muzane si gusta la posizione play off. Con questa sconfitta il Chions abbassa le remote ipotesi di andare ai play out. La matematica non è sicura per nessuna delle 2 realtà regionali, nei differenti destini, gli udinesi comunque sia stanno certamente più tranquilli, pur in bilico. Con 8 partite ancora da giocare, i pordenonesi ultimi in classifica vedono allontanarsi l'Union Feltre penultima (J9) e restano con la terzultima (teoricamente spareggi) a 11 passi. È la loro diciottesima sconfitta, tanti quanti i punti incamerati in 30 confronti. Gli zero punti pigliati anche stavolta riflettono intensità e propensione offensiva dei gialloblu. Senza vera gloria, si sta scrivendo la non ardua sentenza.

Dopo lo spunto in avvio, gli udinesi per circa un'ora vanno al piccolo trotto e riescono comunque a impensierire Tuniz e compagnia. Al 2', dopo angolo di Tonizzo, la testa di Gigli a 2 passi dalla linea bianca manda la palla verso lo specchio. Plai si pone subito in evidenza e salva. La squadra di Rossitto si fa vedere in attacco con un difensore. Tuniz, scivolando in area udinese, spedisce la palla sul braccio di un difensore: per l'arbitro non c'è irregolarità.

Il Cjarlins Muzane c'è e la porta ospite è a rischio. Passato il quarto d'ora Gigli anticipa Plai fuori dall'area piccola, ma devia sciaguratamente sul fondo. Prima della mezzora Forestan di testa colpisce prima la traversa, poi Plai il quale rimane a terra. Nulla di fatto, in ogni caso più pepato del tiro di destro di Oubakent da dentro l'area, dove cerca di piazzarla senza sorprendere Moro.

CHIONS Occasione gialloblù

Come già nel primo tempo, apertura di frazione con sollecitazione al portiere pordenonese: Plai neutralizza la palla calciata da Ndoj. Altro rischio da Bussi che, dopo aver scartato anche il portiere del Chions, manda la sfera oltre il secondo palo. Poi Plai di piede respinge su Butti. Il livello della contesa riesce a tenerlo più alto la squadra di casa, anche grazie ai nuovi entrati. Il cambio marcia è crescente per il Cjarlins Muzane, da lento a molto lento il Chions. A metà frazione Butti manca la deviazione sotto misura dopo corner. Il "fresco" Volas al suo secondo tentativo mette dentro la palla del vantaggio, ribadendola in mezzo ad un'area affollata di maglie gialle "siccome immobili". Prima dello scadere Plai evita momentaneamente il raddoppio di Tonelli, ma è uccellato subito dopo da Tonizzo su uno scambio all'angolo. Quarta vittoria consecutiva in casa Zanutta e decimo risultato utile in fila.

ro.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

moltoeconomia.it

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021
oggi 6 maggio ore 9:30
(9:25 apertura Webinar)

Obbligati a Crescere
Il Piano - L'economia della prossima generazione

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza è definito, qualche ritocco, pochi dettagli e si parte. La rivoluzione digitale e la transizione ecologica sono gli assi portanti della strategia europea prevista dal Next Generation Eu: i due driver di sviluppo che coinvolgono in maniera trasversale imprese e istituzioni.

9:35
Obiettivo Sviluppo

Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

9:50
Riforme e investimenti: quali leve per tornare a crescere

Carlo Messina
CEO Intesa Sanpaolo

10:05
Obiettivo Digitale

Vittorio Colao
Ministro per l'Innovazione Tecnologica

10:20
L'innovazione che guida lo sviluppo

Alessandro Profumo
AD Leonardo

10:35
La rivoluzione nel quotidiano

Silvia Candiani
AD Microsoft Italia

10:50
Obiettivo Green

Roberto Cingolani
Ministro della Transizione Ecologica

11:05
La transizione energetica: costi e prospettive

Francesco Starace
AD e DG ENEL S.p.A.

11:20
Obiettivo infrastrutture e mobilità sostenibile

Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile

11:35
La rivoluzione dell'automotive e lo sviluppo della rete di ricarica

Pietro Innocenti
AD Porsche Italia S.p.A.

11:50
Grandi opere: priorità e regole per ripartire

Pietro Salini
AD Gruppo WeBuild

12:05
Investimenti e driver di sviluppo

Gianfranco Battisti
AD e DG Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

12:20
Obiettivo Sud

Mara Carfagna
Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

#obbligatiacrescere

Il Messaggero · Il Mattino · Il Gazzettino · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

La matricola Cus Trieste detronizza l'Intermek

▶Doppia vittoria per il Sistema Rosa sia in serie B che in C

BASKET

PORDENONE La quinta di andata del campionato di serie C Silver, oltre a detronizzare l'Intermek Cordenons, ha messo crudamente a nudo i suoi limiti. La lezione rimediata a Trieste, nella palestra della matricola Cus (26 punti di scarto) non avrebbe davvero scusanti, ma vogliamo trovarne almeno una, nel fatto che la formazione di Matteo Celotto, appena due giorni prima, aveva giocato e vinto bene, molto bene, in trasferta a Portogruaro e, con il peso di quella faticata ancora sulle gambe, era difficile sostenere il confronto con un avversario che, non solo era bello riposato, ma ha pure riversato sul parquet un feroce (in senso buono) agonismo. Fatto sta che la partita era comunque già terminata nel quarto di apertura (il parziale è di 31-13) e che il Cordenons, stordito dall'estremo dinamismo dei giocatori del Cus, non ha opposto la benché minima resistenza e, in nessunissimo momento, ha dato l'impressione di poter dare un indirizzo diverso al confronto. E se è stata dura affrontare due impegni in tre giorni, cosa succederà allora nel prossimo weekend, dato che, nella cosiddetta "bolla" di Torre di Pordenone, l'Intermek dovrà vedersela sabato con la Blanc Udine Basket Club e domenica con l'AssiGiffoni Cividale? Di sicuro sarà il test definitivo per capire quali siano le reali potenzialità della squadra naoniana, che avrà oltretutto il vantaggio di giocare quasi in casa, essendo il PalaFlora di via Peruzza praticamente a due passi dal suo. Il programma integrale del back-to-back nella "bolla" di Torre: sabato si partirà alle 15.30 con Fly Solartech San Daniele-Assi Giffoni Cividale, seguiranno, alle 18, Pallacanestro Portogruaro-Is Copy Cus Trieste e, alle 20.30, Blanc Udine Basket Club-Intermek Cordenons (arbitri Bragagnolo di Codroipo e Angeli di Cordovado); domenica, invece, alle 15.30, Is Copy Cus Trieste-College Fvg; alle 18 Pallacanestro Portogruaro - Blanc Udine Bc e, alle 20.30, Intermek Cordenons-Assi Giffoni Cividale (arbitri Petronio di Trieste e Romeo di Pagnacco).

SERIE D

Si fa attendere il primo successo stagionale della Nord Caravan, finita di nuovo ko nella "bolla" del palaVecchiatto di Pasian di Prato, contro quel Lignano che, già all'esordio, l'aveva beffata al supplementare. Stavolta niente overtime, ma una sconfitta che forse brucia ancor di più, dato che il Roraigrande aveva condotto per lunghi tratti la gara. Il fine settimana in arrivo propone un back-to-back anche in D, sempre nella sede fissa del palaVecchiatto, con questo programma: sabato, alle 18, Libertas Gonars-Blue Service Collinare Fagagna e, alle 20.30, Libertas Pasian di Prato-Nord Caravan Roraigrande; domenica, alle 18, Blue Service Collinare Fagagna-Lignano Basket e, alle 20.30, Libertas Pasian di Prato-Libertas Gonars (riposerà il Rorai). Il girone Ovest è sin qui dominato dalla Libertas Gonars, formazione a punteggio pieno che vanta una striscia di quattro vittorie consecutive. Se alle pordenonesi dei campionati Senior maschili è andata male, è stato, al contrario, un weekend positivo per le due squadre del Sistema Rosa: quella impegnata in serie B femminile ha ottenuto, a Muggia, contro l'Interclub, il secondo successo in campionato; mentre quella di serie C ha di nuovo vinto in trasferta, stavolta a Trieste, contro il #Forna Basket (53-58 il risultato). Per quanto riguarda le ragazze della B, in chiusura di prima fase, segnaliamo il doppio impegno settimanale rispettivamente contro la capolista Zanotto & Figli Treviso - gara giocata ieri sera e ci ritorneremo sopra a tempo debito - e contro il Giants Marghera, quest'ultimo sabato, alle 19.30 (lo dirigeranno Bertoncello di Cittadella e Naletto di Spinea), recupero del primo turno del girone di ritorno. Da parte sua la compagine del Sistema Rosa 'B' giocherà per la terza volta consecutiva lontano da Pordenone, dato che il calendario di C regionale la manda, questa volta, a far visita all'Interclub Muggia. Squadre in campo, nel preserale di lunedì 10 maggio, alle 19.30.

IL COACH Matteo Celotto, tecnico dell'Intermek Cordenons

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide Cimolai (Israel)

Alessandro De Marchi (Israel)

Matteo Fabbro (Bora Hansgroe)

Nicola Venchiarutti (Androni Sidermec)

UN POKER FRIULANO PER LA CORSA ROSA

Alessandro De Marchi, Matteo Fabbro e Nicola Venchiarutti (Cycling Team Friuli) e Davide Cimolai sono i quattro alfieri che scaleranno lo Zoncolan e il Pordoi

CICLISMO PROFESSIONISTI

PORDENONE Saranno quattro i corridori friulani che parteciperanno all'ormai prossimo Giro d'Italia, di cui tre ex Cycling Team Friuli. Un numero mai raggiunto prima alla corsa rosa, che partirà sabato (8 maggio) da Torino. Non solo, in questa edizione 2021 sono previsti ben tre giorni in regione, con la Cittadella - Zoncolan, la Grado - Gorizia e la Sacile - Cortina.

I GIOIELLI DI CASA

In primis **Davide Cimolai**, classe 1989, in forza al team Israel Start-Up Nation. Il campione di Vigonovo, professionista dal 2010, ha già partecipato al Giro, al Tour de France e alla Vuelta, è reduce dal "Turchia". «È stata una bella corsa a tappe dalla quale mancavo da dieci anni - afferma lo stesso Davide - sono tornato per preparare al meglio la corsa rosa. La mia condizione fisica? È ottima». Mancano ormai poche settimane all'evento più importante per Alessia e Davide, ovvero la nascita del primo figlio, che dovrebbe arrivare proprio nel corso del Giro d'Italia. Nella stessa formazione sarà schierato pure **Alessandro De Marchi**, classe 1986. Il Rosso di Buja (che è però nato a San Daniele, ndr), professionista dal 2011, ha vinto tre tappe alla Vuelta in Spagna e al Giro lavorerà in stretto contatto con il capitano Daniel Martin. Tra gli atleti della regione più attesi spicca pure la figura di **Matteo Fabbro**, classe 1995, che corre per il team Bora-Hansgrohe, professionista dal 2018 e già 23. nella scorsa edizione. Il campione di Codroipo è uno dei pochi ciclisti italiani che potranno ambire alla top ten della generale. L'ex scalatore della Cycling Team Friuli, quest'anno, è già stato protagonista alla Tirreno - Adriatico, dove ha conquistato la quinta posizione finale e al recente Tour of the Alps, terminato in dodicesima posizione, ha fatto intravedere un'ottima condizione per essere protagonista nelle tappe più impegnative, lungo lo Stivale. Non mancherà all'appello nemmeno il giovane (22 anni, classe 1998) **Nicola Venchiarutti**, che difenderà i colori dell'Androni Sidermec. Anche l'osoppano ha indossato con successo, da dilettante, la maglia del Cycling Team Friuli. A completare il cerchio regionale, in ammiraglia, ci sarà pure **Franco Pellizotti**, ex professionista, ora direttore sportivo della Bahrain Victorious. L'ex ciclista (dal 2001 al 2018) di Latisana avrà il compito di guidare campioni del livello di Mikel Landa e Pello Bilbao.

FABBRO, CLASSE 1995, È FRA I POCHI ITALIANI CHE POSSONO PUNTARE ALLA "TOP TEN" CIMOLAI DIVENTERÀ PAPÀ DURANTE IL "GIRO"

I PROTAGONISTI

Per tutti il favorito numero uno per il successo finale sarà il colombiano della Ineos, Egan Bernal, già vincitore del Tour 2019, tanto che gli organizzatori, lo faranno partire con il dorsale numero uno. Il Team Bike Exchange si presenterà con una squadra interamente a supporto del capitano, Simon Yates, recente vincitore del Tour of the Alps. La Trek schiererà invece due punte: Vincenzo Nibali, al rientro dopo l'infortunio al polso, e Bauke Mollema, dominatore del Lombardia 2019. Due capitani anche per il Team Dsm, con Jai Hindley, secondo sul podio 2020, e Romain Bardet, due volte piazzato al Tour. Due saranno i leader anche per la Deceuninck-Quick-Step, che schiera Remco Evenepoel e Joao Almeida, 15 giorni in rosa e 4. nel 2020. Anche la Bahrain Victorious, come detto, si presenta al via di Torino con due capitani: Mikel Landa e Pello Bilbao. Tra i probabili protagonisti figurano pure Aleksandr Vlasov (Astana), Emanuel Buchmann (Bora-Hansgrohe), Hugh Carthy (EF Education-Nippo), Daniel Martin (Israel Start-Up Nation), George Bennett (Team Jumbo-Visma) e l'ex portacolori del Caneva, Domenico Pozzovivo (ora alla Qhubeka Assos).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CI SARÀ ANCHE FRANCO PELLIZZOTTI, EX PROFESSIONISTA, DIRETTORE SPORTIVO DI BAHRAIN VICTORIUS (LANDA E BILBAO)

Razzia di medaglie ai Regionali per la Gymnasium

▶Ettore Nanetti vince tre ori e migliora il record già suo nei 200 delfino

NUOTO

PORDENONE Ventiquattro medaglie d'oro, dieci d'argento e nove di bronzo. È il ricco bottino degli atleti della Gymnasium Friulovest Banca. I nuotatori biancazzurri delle categorie Ragazzi, Juniores e Cadetti hanno razziato il medagliere, a colpi di bracciate, nella piscina del Centro federale di Trieste, in occasione dei Campionati regionali di categoria, valevoli anche per il Campionato italiano giovanile.

I VERDETTI

Ragazzi (ossia femmine nate nel 2007-2008 e maschi 2005-2007): Letizia Facca oro nei 50 stile libero, 100 e 200 delfino; Annachiara Portolan oro nei 200 dorso, nello stile libero argento negli 800 e bronzo nei 400; Elisa Franceschi nella specialità della rana oro nei 100 e bronzo nei 200; Rebecca Mazzocut argento nei 50 stile e sui 100 dorso; Chaira Lucchese argento nei 100 rana e bronzo nei 200 stile; Stefano Infanti nello stile libero è oro nei 200 e 400, argento nei 100 e 1500; Davide Alexa argento nei 400 misti e bronzo nei 200 delfino; Alberto Stani doppio oro nei 100 e 200 rana; Alberto Grion oro nei 200 e 400 stile; Marco Maset argento nei 100 rana; Andrea Tanzi bronzo nei 100 dorso. **Juniores** (femmine 2005-2006 e maschi 2003-2004): Giada Alzetta tre ori 100 rana, 200 e 400 misti, argento nei 200 rana; Valentina Tellan oro nei 50 e 100 delfino; Vittorio Poles oro nei 50 dorso e bronzo nei 50 stile; Ettore Nanetti oro nei 50, 100 e 200 delfino, in quest'ultima gara sigla anche il record regionale junior, migliorando se stesso, dato che il record gli apparteneva già, chiude il suo personale con l'argento nei 100 stile.

Cadetti In ripresa Daniel Zammattio, parola di coach Deiuri: «dopo un periodo legato a problemi di salute ormai risolti, riesce a conquistare quattro ori in gare tutte diverse, confermando la sua ecclettività, migliora anche i suoi personali 50 delfino, 200 misti, 200 stile e 100 dorso». Di Anna Marcotti il coach dice: «anche lei è in una fase difficile della stagione, ma riesce ad essere presente a queste competizioni dopo circa un mese di assenza e si piazza terza nei 100 stile: è un buon segnale». Interessante prova della staffetta 4x100 mista Ragazze (Mazzocut, Franceschi, Facca e Lucchese). Nella prova tempi concessa dalla federazione di Trieste, le atlete hanno fatto registrare il nuovo record regionale, grazie al crono di 4'22"98 scalzano il precedente di 4'27"03, stabilito dalla società triestina Trieste Nuoto Altura.

Stefano Loffredo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport remieri

Al via i corsi di canoa nel lago della Burida

Ripartono i corsi di canoa individuale al lago della Burida, a cura del Gkc Cordenons Libertas, anche quest'anno rifugio estivo di chi volesse una tregua dal caldo cittadino e, contemporaneamente, prendere confidenza con un nuovo sport. Sicurezza è la parola d'ordine. Innanzitutto, perché i corsi si terranno – ovviamente – nel pieno rispetto delle norme anti covid. Inoltre, il kayak e la canoa sono sport a rischio zero di contagio, proprio perché la forma stessa delle imbarcazioni obbliga a mantenere naturalmente la distanza di sicurezza. Per altre informazioni: 393.9607992.

STAFFETTA GYM Da sinistra: Lucchese, Franceschi, Mazzocut e Facca

Cultura & Spettacoli

DIRETTORE DELL'ERT
RENATO MANZONI:
«IL DIMEZZAMENTO DEI POSTI IN SALA RENDE NECESSARIE PIÙ REPLICHE»

PALAZZO GURISATTI L'attuale sede della Cineteca del Friuli il giorno dopo la grande scossa del 6 maggio 1976

Sono visibili gratuitamente online, da oggi, "Sisma nel Friuli" e "Quando la terra chiama" con le voci dei friulani nel mondo

Due documentari a 45 anni dal sisma

DOCUMENTARIO

Case sventrate, crolli, macerie, paesi che il giorno prima c'erano e ora non ci sono più: sembrano le immagini di un paesaggio post-bellico quelle con cui si apre "Sisma nel Friuli", una delle testimonianze più intense e preziose della sciagura che, la sera del 6 maggio 1976, alle 21, colpì la regione. Presentato al Cinema Sociale di Gemona nel 2019, dalla Cineteca del Friuli, in occasione dell'anniversario del terremoto, grazie a Luce Cinecittà, che lo ha gentilmente concesso anche per il 45° anniversario, il documentario si può vedere gratuitamente in streaming, da oggi a domenica, sulla piattaforma AdessoCinema.

I FRIULANI NEL MONDO

Nelle stesse date si potrà vedere anche "Quando la terra chiama", di Massimo Garlatti-Costa, documentario che racconta il dramma del terremoto attraverso la voce dei friulani nel mondo, che da subito si mossero per aiutare la propria terra di origine e la sua gente.

TRAGEDIA E SOLIDARIETÀ

"Sisma nel Friuli" mostra le terribili lesioni inferte al paesaggio - in particolare a Gemona, Venzone, Majano, quasi completamente rasi al suolo – ma anche le incessanti operazioni di scavo per il recupero dei feriti e dei morti, e il dolore dei sopravvissuti, condensato nelle immagini conclusive del funerale collettivo di Majano. Realizzato dall'Istituto Luce per il Servizio Documentazione e Relazioni Pubbliche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il documentario mostra soprattutto il fondamentale ruolo che questi ebbero nel soccorso alle popolazioni colpite, insieme all'esercito e agli altri corpi militari, alla Croce Rossa, aii volontari e agli aiuti provenienti dall'estero. In 30 minuti di immagini dal montaggio serrato l'opera riesce a trasmettere il senso di un'immane tragedia e di una altrettanto grande solidarietà. Fra i motivi di interesse del filmato anche la possibilità di vedere gli edifici che erano rimasti in piedi dopo la prima scossa. Uno di questi, situato di fronte al Duomo di Gemona, è Palazzo Gurisatti, oggi sede della Cineteca del Friuli. In una delle sequenze in cui appare il Commissario straordinario Giuseppe Zamberletti, si può vedere la facciata originale quattrocentesca che, benché fortemente danneggiata, aveva resistito al primo terribile urto, ma cedette alle scosse di settembre.

Il terremoto del 1976 in Friuli è il fulcro anche di "Quando la terra chiama", di Massimo Garlatti-Costa, realizzato da Raja Films per l'Ente Friuli nel Mondo. Il documentario inizia con le drammatiche immagini dei primissimi soccorsi a Pinzano e Forgaria, la notte del 6 maggio. La mattina dopo, Gianni Mina`, uno dei primi giornalisti della Rai giunti sui luoghi del disastro, racconta la dignità e la forza d'animo della gente di fronte alle case distrutte.

Circolo d'arte e cultura "Per le antiche vie"

Due artiste e i mosaici di Spilimbergo alla cantina Pitars

Gli artisti affiliati al Circolo d'arte e di cultura "Per le antiche vie", saranno oggi, dalle 18.30, alla Cantina Pitars di San Martino al Tagliamento, per partecipare all'inaugurazione della mostra "Le vie dell'arte - Acquerello, pittura, mosaico 3d", con le pittrici Lisa Pagnutti e Tamara Zambon e la Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Questa volta, quindi, ci sono due pittrici a confronto, oltre all'importante novità del mosaico. Le due pittrici si differenziano molto tra loro, sia per per la loro diversa tecnica che per un alternativo approccio all'arte, e sarà quindi molto interessante ammirarle fianco a fianco, assieme, non in concorrenza, ma in uno stimolante confronto artistico. Accanto alle loro opere le realizzazioni degli allievi della Scuola del mosaico di Spilimbergo, che ogni volta hanno la capacità di ricreare la tecnica musiva antica e proporre le loro moderne sperimentazioni, giocando su schemi grafici, altezze diverse delle tessere, materiali, inclusioni. Una bella trilogia artistica, quindi, che la Cantina Pitars propone al pubblico friulano per ripartire con le attività in cantina dopo il periodo difficile del lockdown a causa del coronavirus, per riproporre le coordinate di base per costruire nuovi itinerari in quel mondo così straordinario e così intrinsecamente umano che è l'arte. Le parole a commento del professor Paolo Venti renderanno l'occasione ancora più stimolante, per il pubblico, gli appassionati d'arte e i colleghi artisti.

Serata evento gratuita per riaprire il Teatrone

Ripartenza nel segno dell'entusiasmo per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che si appresta finalmente a riaprire i battenti. Dopo mesi di chiusura forzata, si scaldano dunque i motori per riportare al più presto, sul più grande palcoscenico del Friuli Venezia Giulia, il meglio dello spettacolo dal vivo. Un momento con una tale valenza simbolica non può che inaugurarsi con una vera festa: sabato 22 maggio ad accogliere gli spettatori in sala sarà una serata evento gratuita. E se per ora nulla di più è dato raccontare, quel che è certo è che, accanto a ospiti di rilievo, ci sarà anche uno dei più popolari e amati attori del nostro tempo, protagonista emblematico della grande tradizione teatrale italiana. I direttori artistici Giuseppe Bevilacqua e Marco Feruglio, annunciano intanto anche la prima parte della nuova programmazione di prosa e musica che comprenderà tre attesi appuntamenti sospesi a causa dell'emergenza pandemica: Furore di e con Massimo Popolizio, tratto dall'omonimo romanzo di John Steinbeck (1 giugno 2021); Cercivento prodotto dal Teatro dell'Elfo, con Alessandro Maione e Filippo Quezel diretti da Massimo Somaglino (9 luglio) e, per la musica, il concerto per due pianoforti di Lucas & Arthur Jussen, ora in programma il 15 giugno. Tutti gli spettacoli inizieranno alle 20 e termineranno entro le 21.30. In ripartenza anche gli amatissimi laboratori di piccola scenografia teatrale per bambini a cura di Margherita Mattotti ed Eloisa Gozzi e le visite guidate a cura di Anà-thema Teatro.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 16.30 - 19.15.

«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.00 - 19.30.

«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 17.15 - 19.45.

«EST - DITTATURA LAST MINUTE» di A.Pisu : ore 16.45.

«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 19.00.

TRIESTE

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163

«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.45 - 16.45 - 17.45 - 18.45 - 19.45.

«PIECES OF A WOMAN» di K.Mundruczo : ore 16.30 - 17.30 - 19.30.

«MINARI» di L.Chung : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.

«THE RIDER» di C.Zhao : ore 15.45.

«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 16.00 - 19.45.

«MANK» di D.Fincher : ore 18.00.

SORRIDENTE L'istrionico attore e cabarettista Gioele Dix

Dix, Musso e Monti riaprono i teatri Ert

TEATRO

Anche per il Circuito Ert è finalmente giunto il momento di aprire le porte dei suoi 27 teatri, dopo diversi mesi in cui l'attività si è svolta - con la rassegna Circuito Aperto e la videorubrica web Il Teatro a Casa Tua – solamente in streaming. La data da segnare sul calendario con un circoletto rosso è quella di giovedì 13 maggio, quando l'Auditorium comunale di Lestizza ospiterà Gioele Dix e il suo "Vorrei essere figlio di un uomo felice". A partire da quel giorno il calendario sarà particolarmente ricco e si dividerà tra recuperi degli spettacoli delle stagioni 2019/2020 non andati in scena e i nuovi appuntamenti del 2021: singole proposte o mini-stagioni che si protrarranno fino a luglio inoltrato. In questa prima fase l'inizio degli spettacoli, in tutti i teatri, è fissato alle 19.30. In ottemperanza alle regole del Decreto Legge 52 varato il 22 aprile scorso, l'attività in presenza è permessa esclusivamente con il 50% di posti occupati in sala, di conseguenza la quasi totalità degli spettacoli verrà presentata in doppia replica. I primi spettacoli ad andare in scena saranno, oltre al monologo di Gioele Dix, Fieste con il Teatro Incerto (Lignano e Artegna), La Scimmia di Giuliana Musso (Sedegliano, Talmassons, Spilimbergo, Colugna) e La parrucca con Maria Amelia Monti (Cordenons e Palmanova). Da fine maggio a inizio luglio i Teatri Ert, tra gli altri, ospiteranno Il rompiballe con la coppia Paolo Triestino-Giancarlo Ratti, due spettacoli di e con Dario Ballantini (Da Balla a Dalla e Ballantini&Petrolini) e la commedia La casa di famiglia, la cui tournée nel marzo 2020 era stata interrotta dalla pandemia proprio quando la compagnia romana si trovava in Friuli Venezia Giulia. Tra le nuove proposte 2021 spiccano una serie di appuntamenti firmati Stivalaccio Teatro, la compagnia che ha ridato vita alla Commedia dell'Arte ottenendo grande successo di pubblico e critica in Italia e non solo. I saltimbanchi veneti saranno in scena con Romeo e Giulietta e con Don Chisciotte – Tragicommedia dell'Arte da metà maggio fino a fine giugno. Dopo averne visto un assaggio online su Circuito Aperto, finalmente il pubblico regionale potrà gustarsi l'intero Guarnerius, il nuovo lavoro prodotto dal Css Udine e firmato a quattro mani dal trio del Teatro Incerto e da Angelo Floramo (prima data ad Orsaria il 5 giugno). Grande attesa a Sacile, Gemona e Tolmezzo (date dal 1. giugno) per Giuseppe Giacobazzi e il suo Noi. Mille volti e una bugia, e per Natalino Balasso e il suo nuovo lavoro, Vocabolario Balasso, che sarà a Spilimbergo e Orsaria. Non mancheranno due grandi amici del Circuito, i Papu, che porteranno I penultimi – l'epopea dei minatori friulani in Belgio a Grado e San Daniele. Le risate saranno garantite anche da Paolo Hendel, con La giovinezza è sopravvalutata, dal trasformista Ennio Marchetto con The Living Paper Cartoon, da Enrico Bertolino con Instant-Distant Theatre e dagli Oblivion con Oblivion Rhapsody.

Le musiche ispirante a Dante diventano un disco e un tour

IL PROGETTO

Per il settecentenario della morte di Dante, l'Associazione Culturale Living Music di Udine presenta "Dante Pop - Groove On Tour 2021", progetto di musica inedita ispirato alla vita e alle opere di Alighieri, cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo del progetto è offrire l'opportunità ad artisti residenti in Fvg di realizzare brani originali in italiano, friulano o sloveno ispirati alle tematiche dantesche. "Dante Pop - Groove On Tour" persegue lo scopo di creare una produzione nuova, fruibile, facendo interagire la letteratura e la comunicazione musicale attraverso l'uso di svariati generi come il pop, il rock, il funk, l'elettronica, ma anche la trap, senza snaturare l'opera di Dante. La direzione artistica del progetto – al quale possono partecipare autori, cantautori, band, produttori tra i 16 e i 50 anni residenti in Fvg – è affidata al maestro Luca Chiaravalli che selezionerà i 12 artisti più meritevoli. I brani inediti realizzati formeranno un album che sarà distribuito sulle principali piattaforme streaming, e verranno presentati in un tour di 5 tappe in regione. Info per partecipare: https://bit.ly/3di6zuO, livingmusic@libero.it. Il materiale va inviato entro lunedì prossimo.

OGGI

Giovedì 6 maggio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Pianic**, per i suoi 24 anni, da papà, mamma ed Elisabetta.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma 32/A

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pasiano
▶Cecchini, via G. Garibaldi 9 - Cecchini

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Internazionale, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Allestita fino al 1° agosto nell'ex sala consiliare del Municipio

Giro del mondo in 120 scatti Riapre la mostra su Elio Ciol

ELIO CIOL Il maestro davanti ad alcune delle sue opere

FOTOGRAFIA

Grazie al ritorno della Regione in "zona gialla" è stata riaperta al pubblico la mostra "Respiri di viaggio", che celebra, a Casarsa, su iniziativa dell'amministrazione comunale, il maestro friulano della fotografia Elio Ciol. Allestita nell'ex sala consiliare, riprende la sua programmazione con nuovi orari di apertura, anche nel weekend, l'esposizione inaugurata lo scorso marzo come omaggio a un artista riconosciuto nel mondo, le cui opere sono acquisite dalle collezioni permanenti di alcuni tra i più importanti musei mondiali, tra i quali il Metropolitan Museum of Art di New York, il Victoria and Albert Museum di Londra, la Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani a Roma, il Mamm e il Museo Pushkin di Mosca. Le richieste di visite non si erano mai interrotte, fra l'altro, grazie alla vasta eco che l'esposizione ha suscitato a livello nazionale.

DAL BIANCO E NERO AL COLORE

In mostra una selezione di circa 120 opere, per la maggior parte inedite, che uniscono gli scatti in bianconero, da sempre cifra stilistica del Maestro, al fascino del colore. Un'antologia per immagini di quasi 30 anni di viaggi all'estero, nei quali Elio Ciol ha catturato, come lui stesso confida tra le note del catalogo (Punto Marte editore) "quello che mi colpiva come cosa nuova, inaspettata, esuberante e in armonia col luogo che visitavo, sempre così lontano dal mio Friuli". Dalle sponde del Mediterraneo all'Est europeo, dal Medioriente lungo la Via della Seta fino a toccare Cina e Mongolia, l'obiettivo di Ciol restituisce, lontano dal brusio turistico, "momenti di privato incanto", sottoponendo ogni esperienza, come annota il curatore Fulvio Dell'Agnese, a una sorta di "decantazione".

TOUR MONDIALE

Un giro del mondo che, in questi tempi difficili segnati dal Covid, anche grazie alla generosa donazione di oltre 700 opere effettuata dal Maestro alla sua città, nel 2016, permette ancora di scoprire angoli di rara bellezza. La mostra "Elio Ciol. Respiri di viaggio" resterà aperta fino al 1° agosto, con ingresso libero e nel rispetto delle vigenti normative anti-Covid. Orari: giovedì e venerdì 15-19; sabato e domenica 10.30-12.30 e 15-19, ma con prenotazione obbligatoria entro le 18.30 del giorno precedente via telefono/whatsapp al n. 338.7874972 oppure via mail a procasarsa@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Le lezioni si terranno in quattro sabati

Scuola di "buon fresco" nel parco del Seminario

SEMINARIO VESCOVILE La Biblioteca e il cortile che ospiterà il corso

SEMINARIO

Alla Biblioteca del Seminario di Pordenone sono aperte le iscrizioni per il laboratorio artistico per adulti "La tecnica del buon fresco", condotto dall'artista e docente Gian Carlo Venuto nelle giornate di sabato 8, 15, 22 e 29 maggio, dalle 9 alle 13. I partecipanti avranno modo di vedere e provare la preparazione e stesura dell'arriccio su pannello, la preparazione del cartone ausiliario, dell'affresco e la sua esecuzione. Il corso, che si svolgerà all'aperto, sotto i portici della Biblioteca del Seminario, è aperto a tutti. Nell'occasione verrà anche esposto materiale librario della Biblioteca del Seminario attinente al tema dell'affresco e della tecnica pittorica di Piero della Francesca. Ai partecipanti sarà donata una brochure a supporto del corso. Le prenotazioni, per un massimo di 15 partecipanti, si raccolgono fino a domani (il corso avrà inizio solo al raggiungimento di un minimo di 10 iscrizioni). L'iniziativa beneficia del patrocinio della Società filologica friulana e nasce in collaborazione con il Museo diocesano di arte sacra. Nel partecipare all'evento si raccomanda il rispetto delle misure di contenimento del contagio da coronavirus. Per info e prenotazioni: Biblioteca del Seminario Diocesano di Pordenone - Tel. 0434.508655 - biblioteca@diocesiconcordiapordenone.it.

PROGRAMMA

Sabato, dalle 9 alle 13, laboratorio "Preparazione e stesura dell'arriccio su pannello e del cartone in scala 1:1". Sabato 15 maggio, dalle 9 alle 13, laboratorio "Preparazione del cartone ausiliario a colori con la tempera all'uovo - Trasposizione del cartone con la tecnica dello spolvero. Sabato 22 maggio, dalle 9 alle 13, Laboratorio "Stesura dell'intonaco e dell'intonachino - Esecuzione della sinopia e dell'affresco (prima giornata). Sabato 29 maggio, dalle 9 alle 13, laboratorio "Conclusione dell'affresco (seconda giornata); - Finiture a secco con la tempera alla caseina". Info e prenotazioni alla Biblioteca del Seminario, in via del Seminario 1, 33170 Pordenone; tel. 0434.508655; email: biblioteca@diocesiconcordiapordenone.it.

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Martedì 4 Maggio assistita dai conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Giannuzzi "Lina"

di anni 88
già Direttore A.S.S.T.

Ne danno l'annuncio le sorelle, il fratello e le nipoti.

I funerali avranno luogo Sabato 8 c.m. alle ore 9,00 nella chiesa del cimitero di Mestre - Santa Maria della Consolazione.

Mestre, 6 maggio 2021
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

La nostra super nonna bis ha smesso di correre ed è volata in Cielo.
Cristina e Mauro, Celestina e Alberto, nipoti e nipoti bis con Sanda: non possiamo dimenticare il tuo sorriso e la tua dolcezza

Mariela Mattessi Meneghini

Padova, 6 maggio 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

E' mancata il 30 aprile 2021

Rosanna Ciriotto Danieli

di anni 93

Mi hai cresciuto, educato, amato, protetto e curato.
Grazie mamma!
Un bel giorno tu e papà busserete alla nostra porta e ci abbracceremo come sempre.
Ciao mamma, luce dei miei occhi. Renzo

Mestre, 6 maggio 2021
IOF Coppolecchia
Mestre - Marghera - Spinea tel 041/921009

Rinomata Impresa
SERVIZI FUNEBRI
FANELLO snc
Di Cesare e Giulio Fanello & C.
Campo
Santa Maria Formosa
Castello 6125
Venezia
tel. 041 5222801
www.fanello.it

Il 4 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Willy Sussi

Lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti e il fratello.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Formosa venerdì 7 maggio alle ore 11:00.
Buon viaggio comandante.

Venezia, 6 maggio 2021

Carlo, Maria Rosa, Marino ed Etta, Gianni e Daniela, Dino e Grazia, Giacomo e Cristina, Paolo e Nicoletta, Gianguido e Marcella vivamente commossi ricordano l'amico di sempre

Willy

Venezia, 6 maggio 2021

Toni e Micalela salutano

Willy

nella Sua ultima traversata.

Milano, 6 Maggio 2021